

ASSEMBLEA

Sig. Amm.: 013-04/2006-14/7
N° Pr.: 2170-67-02-06-7

Ai sensi degli articoli 20, 22, 23 e 24 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume, dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, nonché degli articoli 77 e 78 del *“Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana”*, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua III Sessione ordinaria, tenutasi a Dignano, il 9 ottobre 2006, dopo aver esaminato la proposta di *“Programma della Giunta Esecutiva per il mandato 2006-2010: le linee guida”*, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

9 ottobre 2006, N° 11,

“Approvazione del

“Programma della Giunta Esecutiva per il mandato 2006-2010: le linee guida”

1. Si approva il *“Programma della Giunta Esecutiva per il mandato 2006-2010: le linee guida”* (in allegato), che è parte integrante della presente Conclusione.
2. La presente Conclusione e il *“Programma della Giunta Esecutiva per il mandato 2006-2010: le linee guida”* saranno pubblicati sul *“Bollettino Ufficiale dell'Unione Italiana”*.
3. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Il Presidente
On. Furio Radin

Dignano, 9 ottobre 2006

Recapitare:

- ai membri della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana,
- all'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana,
- archivio.

ASSEMBLEA

Sig. Amm.: 013-04/2006-14/7
N° Pr.: 2170-67-02-06-8

Ai sensi degli articoli 20, 22, 23 e 24 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume, dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, nonché degli articoli 77 e 78 del "Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana", l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua III Sessione ordinaria, tenutasi a Dignano, il 9 ottobre 2006, ha approvato il seguente:

PROGRAMMA DELLA GIUNTA ESECUTIVA PER IL MANDATO 2006-2010: LE LINEE GUIDA

INDICE

Riflessioni preliminari	5
Principi generali	7
Quadro giuridico internazionale	8
Linee guida	8
1. Ambito politico-istituzionale	9
1.1. Integrazione della Croazia nell'Unione Europea	9
1.2. Unitarietà e uniformità di tutela	9
1.3. Trattato tra Italia e Croazia sulle protezioni delle Minoranze	9
1.4. Accordo croato-sloveno sulla CNI	9
1.5. Diritti acquisiti e loro rafforzamento	9
1.6. Consiglio d'Europa	10
1.7. Collaborazione con i Governi dei Paesi domiciliari	10
1.8. Legge d'interesse istituzionale permanente	11
1.9. Rifinanziamento della Legge 193/04	11
1.10. Cittadinanza	12
1.11. Rapporti con il Friuli Venezia Giulia e con le altre Regioni italiane	12
1.12. Collaborazione UI-UPT	13
1.13. Elezioni di parlamentari all'estero	13
1.14. Intitolazione dei beni acquistati con i fondi dello Stato italiano	13
1.15. Legislazione nel campo dei diritti umani e minoritari	14
1.16. Bilinguismo	14
1.17. Doppio voto	15
1.18. Enti e Istituzioni della CNI	15
1.19. Attività politica	15
1.20. Cultura della convivenza	15
1.21. Cogestione del territorio	16
1.22. Regionalizzazione.	16
1.23. Gesto di conciliazione	17
1.24. Aree contermini	17
1.25. Permeabilità dei confini	17
1.26. Euroregione Alto-Adriatica e Euroregione Adriatica	18
1.27. Cooperazione transfrontaliera	18
1.28. Collaborazione culturale	18
1.29. Finanziamenti	18
2. Scuola	20
2.1. Educazione ed istruzione unitarie e specifiche	20
2.2. Sostegno alla Scuola	20
2.3. Quadro normativo	21
2.4. Maturità di stato, esami nazionali, Standard formativi nazionali e programmi di insegnamento	22
2.5. Consulente Pedagogico per la lingua italiana	23
2.6. Rete scolastica	23
2.7. Strutture scolastiche e attrezzature	23
2.8. Finanziamenti	23
2.9. Centro per il Coordinamento delle Attività Didattico-Pedagogiche	24

della Scuola Italiana	
2.10. Istituto Pedagogico Inter-repubblicano sloveno-croato per la Scuola della CNI	24
2.11. Mobilità	24
2.12. Quadro docente	24
2.13. Collaborazione UI-Attivo professionale dei Direttori didattici	24
2.14. Prospettive	24
3. Comunità degli Italiani, CAN e Consigli della CNI	27
3.1. Comunità degli Italiani	27
3.2. Sussidiarietà	27
3.3. Attività	28
3.4. Finanziamenti	28
3.5. Collaborazione UI-CI	28
3.6. Collaborazione UI-CAN e UI-Consigli della CNI	29
3.5. Collaborazione UI-Com.It.Es.	29
4. Cultura	30
4.1. Tutela dell'identità culturale	30
4.2. Dramma Italiano	30
4.3. Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi" di Capodistria	30
4.4. "Istria Nobilissima"	31
4.5. Produzione, collaborazione s scambi culturali	32
4.6. "Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana – Luigi Dallapiccola"	32
4.7. Attività culturale	32
4.8. Festival. Rassegne.	33
4.9. Attività artistico-culturali e Società Artistico Culturali	33
4.10. Lingua	33
4.11. Società "Dante Alighieri"	34
5. Formazione	35
5.1. Politica dei quadri	35
5.2. Quadro docente	35
5.3. Formazione	36
5.4. Studenti e titoli di studio	36
5.5. Scuole di formazione	37
6. Università	38
6.1. Facoltà di Lettere e Filosofia e Scuola Superiore Magistrale di Pola	38
6.2. Università	38
7. Ricerca	39
7.1. Coordinamento della ricerca	39
7.2. Centro di Ricerche Storiche di Rovigno	39
7.3. Centro per l'Informatica, la Programmazione dei Quadri e l'Orientamento Professionale dei Quadri	40
7.4. Altri centri di ricerca	40
7.5. Finanziamenti	41
8. Mass-Media	42
8.1. Casa Editrice EDIT Edizioni Italiane di Fiume	42
8.2. Programmi di RTV Capodistria per la CNI	43
8.3. Agenzia di Informazione Adriatica di Capodistria	44

8.4. Editoria	44
8.5. Programmi Italiani di Radio Pola e di Radio Fiume	44
8.6. Altre Emittenti	44
8.7. <i>“Bollettino Ufficiale dell’Unione Italiana”</i>	45
8.8. Collaborazione	45
9. Società civile	46
9.1. Società civile della CNI	46
9.2. <i>Forum dei Giovani dell’UI</i>	46
9.3. <i>Cenacolo degli operatori culturali della CNI</i>	46
9.4. <i>Consiglio degli eletti della CNI</i>	47
9.5. Associazione dei giornalisti della CNI	47
10. Economia	49
10.1. Strategia	49
10.2. Ruolo economico	49
10.3. Attività economiche	50
10.4. Associazione degli Imprenditori di Nazionalità Italiana, AINI di Cittanova	50
10.5. Centro di Promozione dell’Imprenditoria di Pirano	51
10.6. Cooperazione	51
11. Dimensione religiosa	52
11.1. Sfera religiosa	52
12. Attività sportive	53
12.1. Giochi e Campionati	53
12.2. Comitati Olimpici Nazionali	53
12.3. Centro per lo sport	53
13. Questione sociale e sanitaria	54
13.1. Dimensione sociale	54
13.2. Sanità	54
13.3. Assistenza in/dall’Italia	54
14. Esuli	55
14.1. Ricongiungimento	55
14.2. Coordinamento UI-Federazione delle Associazioni degli esuli	55
14.3. Iniziative congiunte degli esuli e dei rimasti	55
15. Legge dello Stato italiano N° 19/91 e successive estensioni	57
15.1. Riferimenti legislativi	57
15.2. Metodologia operativa e decisionale	57
15.3. Azioni operative	58
16. Unione Italiana	59
16.1. Analisi della situazione della CNI e proposte operative per la sua crescita	59
16.2. Sistema giuridico-amministrativo	59
16.3. Statuto UI	59
16.4. Giornata dell’UI e della CNI	60
16.5. Finanziamenti	60
16.6. Immagine e promozione	60
16.7. Procedure amministrative	60
16.8. Ufficio Progetti	60
16.9. Ufficio Europa	61
16.10. Giunta Esecutiva	61

RIFLESSIONI PRELIMINARI

Il 2 marzo di quindici anni fa, a Pola, veniva sciolta, dopo quasi 47 anni di esistenza, l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, fondata il 10 e l'11 luglio del 1944 a Čamparovica.

Il 16 luglio 1991, a Fiume, in seguito alle prime libere, universali, pluralistiche e democratiche elezioni tra gli Italiani della Croazia e della Slovenia (tenutesi il 25, 26 e 27 gennaio 1991) nel corso della II Sessione dell'Assemblea Costituente della nuova Organizzazione unitaria, democratica e pluralistica, fu costituita la nuova "Unione Italiana". In quella storica data vennero approvati gli Indirizzi Programmatici fondamentali, rimasti immutati da allora, e lo Statuto dell'Unione Italiana che ha conosciuto, nel corso degli anni, solo lievi modifiche.

La nuova, quinta, *legislatura* dell'Assemblea dell'Unione Italiana (di seguito: UI) si apre, quindi, nella ricorrenza dei suoi tre lustri di vita. Un periodo sufficientemente ampio per avviare un'analisi, responsabile e approfondita, sullo stato della nostra massima organizzazione che deve portare, laddove necessario, a quei cambiamenti e a quelle riforme indispensabili per il soddisfacimento della nostra primaria finalità: la conservazione, la promozione e la crescita della lingua e della cultura italiana e dell'identità della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia (in seguito: CNI). Obiettivo da perseguire animando e rendendo partecipi tutti i connazionali, attraverso la preparazione e la convocazione degli *Stati Generali* degli Italiani dell'Istria, del Quarnero, della Dalmazia e della Slavonia.

La forte volontà di partecipazione dei connazionali alla *vita pubblica* della nostra Comunità e al processo di assunzione di decisioni meritorie nell'ambito dell'UI, delle sue strutture, organizzazioni e Istituzioni, è chiaramente emersa nel corso delle consultazioni, svoltesi dal 21 al 24 agosto 2006, per la formazione del nuovo esecutivo e del suo programma (che recepisce tutti i suggerimenti, le proposte e le indicazioni emerse dalla discussione). Questo desiderio d'impegno deve essere colto e incanalato dai rivoli informali e spontanei, passando per gli *Stati Generali*, nelle sedi istituzionali proprie, per assumere la forma d'indirizzo e di deliberatività, di visione e progettualità esecutiva, in sede di Assemblea dell'Unione Italiana, con il sigillo morale del suo essere vincolante per l'intera collettività e le sue varie forme organizzative.

Ripensare e quindi rinnovare e innovare la nostra azione, la nostra funzione, il nostro ruolo, il nostro essere Comunità Nazionale autoctona sul territorio del nostro insediamento storico che si va riunificando, finalmente, nella grande comune Casa europea, attraverso gli strumenti principe del dialogo - che si fa ascolto e interlocuzione - della concertazione e della condivisione. Ma una volta assunte, le decisioni, in assenza di mezzi coercitivi e di dissuasione tipici degli Stati, devono essere rispettate e attuate, con serietà professionale e dovere etico da tutti noi.

Potremmo dire che questi cinque anni che ci separano dal primo ventennio di esistenza dell'UI andranno contraddistinti da una forte attenzione verso la *società civile* della nostra Comunità, da un rinnovato slancio creativo in campo culturale e artistico, dalla costante cura per la lingua, dalla centralità della formazione dei giovani e dall'aggiornamento dei nostri profili professionali, dalla valorizzazione delle risorse umane attraverso il loro attivo coinvolgimento nella vita comunitaria, sia dei giovani, sia degli anziani - due categorie cui dedicare la massima attenzione -, dalla concretizzazione degli sforzi in campo economico per l'autonomia minoritaria, dalla considerazione per il sociale e dalla premura per la dimensione religiosa.

Il mandato che ci accingiamo a varare deve essere, pertanto, anche un nuovo inizio contrassegnato dalla nostra capacità di ripensare il nostro ruolo e la nostra funzione che tenga

conto dei grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni: l'entrata della Slovenia e la prossima inclusione della Croazia nell'Unione Europea, la partecipazione attiva alla vita della Nazione Madre grazie al riconoscimento del diritto alla cittadinanza italiana, l'imperativo del raggiungimento della piena affermazione dei diritti umani e minoritari nei nostri Paesi domiciliari di cui siamo parte integrante e costitutiva. Si tratta, in sostanza, della proiezione europea della nostra collettività: dobbiamo saper cogliere le opportunità e le sfide che il nuovo Millennio dischiude davanti a noi. Per una CNI solidale e responsabile, autonoma e democratica, unita ed emancipata, consapevole ed unitaria, propositiva ed innovativa, radicata e creativa, dove partecipazione e volontariato si sposano all'entusiasmo e alla professionalità. Per un'UI vicina ai bisogni della gente, che ne sappia interpretare le esigenze e le aspirazioni, i sogni e i desideri, sburocratizzata, agile, efficace nella sua azione, efficiente nel suo operare, sorretta da forti ideali e da un coerente progetto di sviluppo espressione di una chiara visione del nostro futuro e di come realizzarlo!

Innovare, potrebbe essere il leitmotiv che vorremmo caratterizzasse il presente mandato, senza rinnegare la tradizione, l'autenticità di una cultura autoctona. Promuovere, a tutto campo, la cultura italiana, quella ricca messe letteraria, musicale, artistica prodotta in tutti questi anni dalla CNI. Ma anche andare oltre, consapevoli che è questo il campo su cui si gioca il nostro futuro.

Ripensare, in chiave prospettica ed europea, la funzione delle nostre Scuole, Istituzioni e mass-media. Quali cambiamenti porterà l'inclusione di quest'area nell'UE? Quali prospettive dischiuderà, se sapremo coglierle, anche per le nostre Istituzioni? Dobbiamo guidare gli eventi. Metterci in discussione e stimolare la nostra inventiva, per riaffermare il nostro ruolo e consolidare lingua, cultura e identità italiana.

I nodi gordiani che, nelle considerazioni introduttive al programma della GE, indicammo nel 1994 e nel 1998 e che furono ripresi anche nello scorso mandato, hanno finito per assumere il carattere di linee strategiche dell'azione dell'UI. Essi sono:

- 1) La continuazione nella realizzazione del progetto culturale che consenta alla CNI di operare in un contesto istituzionale e sociale nel quale possa mantenere e riprodurre la propria identità.
- 2) L'incisività programmatica e operativa tesa al rafforzamento, alla promozione e allo sviluppo dell'identità culturale, linguistica e nazionale, come pure della soggettività economica e politica della CNI, da attuarsi nel rapporto dialogico con l'essere plurale della nostra realtà fondato sui valori della civile convivenza.
- 3) Il rafforzamento del livello di democrazia e di pluralismo interno alla CNI e alle sue strutture.
- 4) Il riconoscimento dei nostri diritti da parte di un'entità statale che li assicura – sul piano giuridico, normativo, finanziario e strutturale - e coerentemente li applica, creando, nello stesso tempo, le condizioni e gli strumenti affinché possano essere liberamente e sovraneamente esercitati e gestiti in piena potestà dalla CNI, che non sia quella della violazione delle Leggi e dell'attività anticostituzionale.

Abbiamo la consapevolezza, insomma, di necessitare di una visione che possa dispiegare la nostra partecipazione al mondo. Un progetto che porti effettivamente a socializzare la nostra produzione culturale nei Paesi in cui viviamo ed operiamo, come pure nella nostra Nazione Madre. La nostra cultura deve diventare parte integrante di quella italiana, come pure di quella slovena e croata, continuando a mantenere le proprie principali caratteristiche distintive.

La nostra Comunità non solo è pronta, ma sta già svolgendo nuovi rilevanti ruoli: quello di vettore per la diffusione della lingua e della cultura italiana; linfa su cui far correre lo sviluppo

dei rapporti tra Italia, Croazia e Slovenia; punto di incontro tra la cultura slovena, croata e italiana, nel quadro del processo d'integrazione europea di queste aree.

In una tale prospettiva va anche reinventato il ruolo delle nostre principali Istituzioni. Senza snaturarne la primaria funzione in favore della CNI, vanno ampliate le loro competenze nel contesto sociale e culturale di cui devono essere sempre più parte integrante e costitutiva, come pure inserite in maniera organica nel più ampio spazio culturale italiano.

PRINCIPI GENERALI

La CNI rappresenta una straordinaria risorsa per l'Italia, la Croazia e la Slovenia, per il consolidamento e lo sviluppo di proficui rapporti bi e multilaterali e la cooperazione interregionale e transfrontaliera.

Per il mantenimento e il rafforzamento della sua presenza è indispensabile assicurare alla CNI la soggettività istituzionale, la sua autonomia e il suo libero, democratico e legittimo autorganizzarsi nell'UI¹, quale organizzazione rappresentativa unitaria degli Italiani della Croazia e della Slovenia, affinché sia credibile e autorevole, interlocutore serio e affidabile, presso le realtà statali, regionali e locali di cui è parte integrante. Strumentalizzare e frantumare quest'unità, questo ruolo e la sua autonomia, che tanti alti risultati hanno prodotto, è indebolire la presenza della componente italiana in questi territori. L'UI esige il rispetto della sua autonomia e rifiuta qualsiasi strumentalizzazione politica. L'autonomia e la soggettività della CNI e dell'UI rappresentano dei valori che non possono essere messi in discussione.

Gli sforzi e l'impegno, in termini d'investimenti e di progettualità, vanno ulteriormente moltiplicati e intensificati per un grande progetto culturale. La CNI sta crescendo in consapevolezza, in responsabilità, in credibilità e in affidabilità e va pertanto attrezzata, sempre più e sempre meglio, ad affrontare le incognite, le sfide e le opportunità rappresentate dall'integrazione della Slovenia e della Croazia nell'Unione Europea, per il raggiungimento dell'obiettivo finale che vede la CNI, e l'UI che legittimamente la rappresenta, protagoniste e sempre più artefici del proprio destino.

In sintesi, la CNI va attrezzata ad operare in maniera autonoma e indisturbata, consentendole di poter mantenere salda la sua unitarietà e di poter così continuare a far riferimento al suo intero potenziale umano, culturale e intellettuale, nel rispetto della sovranità degli Stati e nell'ottica dell'Europa unita del Terzo Millennio. Ne consegue che la CNI può dare il suo qualificato apporto al processo d'integrazione europea dei Paesi in cui risiede, quale uno dei significativi fattori su cui far svolgere la collaborazione tra l'Unione Europea, l'Italia, la Slovenia e la Croazia, con particolare riferimento alle regioni contermini in cui è storicamente insediata.

Più in generale possiamo affermare di volere un'Europa unita, solidale, plurale, federale e tollerante, fondata sulle lingue, culture e identità locali, sulle regioni, sulle Minoranze. Un'Europa che valorizzi le infinite specificità e le ricchezze delle Nazioni, non l'Europa dei burocrati, dei popoli sovrani cui lo Stato appartiene. L'Europa della condivisione, dell'interazione, del mutuo arricchimento e del *dia-logos*. Un'Europa con una forte politica estera comune, basata sui valori della pace e dell'integrazione, che svolga un ruolo fondamentale per la reale pacificazione del pianeta. Questo la CNI chiede all'Italia, alla Croazia e alla Slovenia: un forte impegno in favore di questa Europa e uno sforzo deciso a beneficio dell'integrazione europea della Croazia.

QUADRO GIURIDICO INTERNAZIONALE

Le rivendicazioni politiche di fondo della CNI sono contenute in “*Osimo: le proposte della Comunità Nazionale Italiana dell’Istria, Quarnaro e Dalmazia*” elaborato e approvato dall’Unione Italiana il 19 giugno 1993, che conserva intatta la sua attualità e la sua impostazione strategica ed evolutiva.

I fondamenti giuridici risiedono oltretutto nei meccanismi europei di tutela delle minoranze, nel principio del mantenimento dei diritti già acquisiti, nelle disposizioni dello “*Statuto speciale del Memorandum di Londra*”, del “*Trattato di Osimo*”, dei diritti contemplati dalla “*Costituzione della Repubblica di Croazia*”, dalla “*Costituzione della Repubblica di Slovenia*”, dalla “*Legge Costituzionale sui diritti delle Minoranze Nazionali nella Repubblica di Croazia*”, nella “*Carta sui diritti dei serbi e delle altre nazionalità della Repubblica di Croazia*”, nella “*Delibera del Parlamento della Repubblica di Slovenia*” del 13 dicembre 1990 relativa all’unitarietà della CNI.

Fondamentali per la tutela della CNI sono:

- il “*Memorandum d’Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*” del 15 gennaio 1992ⁱⁱ, siglato dall’Italia e dalla Croazia, mentre la Slovenia, per mano dell’allora Ministro degli Affari Esteri, aveva assicurato che lo avrebbe rispettato ed applicato come se lo avesse firmato;
- il “*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*” del 5 novembre 1996ⁱⁱⁱ.

Dal punto di vista degli strumenti internazionali di tutela dei diritti minoritari si rimanda ai seguenti documenti:

- “*Documento della riunione di Copenhagen della Conferenza sulla dimensione umana della CSCE*”, del 29 giugno 1990;
- “*Rapporto della riunione della CSCE di esperti sulle minoranze nazionali*” del 19 luglio 1991;
- “*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*”, del Consiglio d’Europa, del 5 novembre 1992;
- “*Dichiarazione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche*” dell’ONU, del 18 dicembre 1992;
- “*CEI Instrument for the protection of the minorità rights*”, del 19 novembre 1994.
- “*Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali*”, del Consiglio d’Europa, del 1 febbraio 1995.

LINEE GUIDA

Il programma della Giunta Esecutiva (di seguito: GE) per il mandato 2006-2010 scaturisce dalla dichiarata volontà di rispettare i documenti fondamentali dell’Unione Italiana, Statuto e Indirizzo programmatico in primis, nonché dei principali documenti accolti dall’UI dalla sua costituzione ad oggi, come pure dall’impegno a perseguire, con tenacia e raziocinio, carica ideale e afflato etico, responsabilità ed umiltà, i principali obiettivi tracciati dall’Assemblea.

Invariato rimane l’obiettivo primario: il raggiungimento di una sempre più consolidata **soggettività** della CNI in ogni campo e settore della sua esistenza ed attività.

Le principali linee guida, pertanto, che la GE intende percorrere durante il presente mandato e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere, ovvero per i quali opererà, sono:

1. AMBITO POLITICO-ISTITUZIONALE

1.1. Integrazione della Croazia nell'Unione Europea.

Sollecitazione di un'efficace e costante azione politica e diplomatica dell'Italia e della Slovenia, ambedue membri a pieno titolo dell'Unione Europea, affinché la Croazia possa concludere, nei tempi più brevi possibili, il suo processo di adesione all'Unione Europea e ne possa divenire Stato membro a tutti gli effetti.

1.2. Unitarietà e uniformità di tutela.

Conseguimento dell'unitarietà della CNI e delle sue Istituzioni e dell'uniformità di trattamento della CNI partendo dalle soluzioni più avanzate attualmente in vigore, che facciano salvi i diritti acquisiti contemplati nello Statuto Speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954 e degli Accordi di Osimo del 1975.

1.3. Trattato tra Italia e Croazia sulla protezione delle Minoranze.

Si continuerà a vigilare per l'applicazione ed il rispetto integrale, nello spirito e nella lettera, del "Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari" del 5 novembre 1996.

In tale quadro giuridico si collocherà la nostra azione tesa all'attuazione dei diritti della CNI previsti dallo Statuto della Regione Istriana e dallo Statuto della Regione Litoraneo-Montana, nonché il mantenimento dei diritti acquisiti ed estensione del livello di tutela della CNI, previsti dai già citati Statuto Speciale del Memorandum di Londra del 1954 e dagli Accordi di Osimo del 1975, a tutto il nostro territorio d'insediamento storico.

Sempre in tale contesto, opereremo per l'attuazione e l'ampliamento dei diritti della CNI negli Statuti delle autonomie locali sul nostro territorio d'insediamento storico.

1.4. Accordo croato - sloveno sulla CNI.

Attuazione delle norme previste dal "Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia" del 15 gennaio 1992 che la Slovenia si è impegnata a rispettare per il mantenimento dell'unitarietà della CNI e delle sue Istituzioni, per la cui realizzazione si era espresso il Parlamento sloveno con apposita Delibera del 13 dicembre 1990, come pure in successive occasioni. Essendo la Slovenia a pieno titolo membro dell'Unione Europea non vi sono impedimenti affinché sottoscriva il richiamato *Memorandum*, rimasto sempre aperto alla sua firma^{iv}.

Conseguentemente all'adesione della Slovenia al *Memorandum* del 15 gennaio 1992, si persisterà nella rivendicazione della stipula della specifica Intesa tra la Slovenia e la Croazia, con la partecipazione dell'UI e il coinvolgimento dell'Italia, sull'unitarietà e l'uniformità di trattamento della CNI.

1.5. Diritti acquisiti e loro rafforzamento.

Si continuerà ad operare, d'intesa con i deputati ai seggi specifici al Sabor della Repubblica di Croazia e alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, affinché, nella ridefinizione dell'ordinamento giuridico degli Stati domiciliari, non si concretizzi il rischio, sempre presente, di una diminuzione dei diritti acquisiti assicurati alla CNI, ma siano al contrario estesi e implementati. S'insisterà a ogni livello affinché si attuino e si rispettino in particolare le disposizioni sul bilinguismo, parlato e visivo, dove previsto dagli Statuti municipali (cittadini e comunali) e regionali, in modo da rendere più marcata la presenza della CNI, come previsto dalle disposizioni di legge in materia vigenti nei Paesi domiciliari.

Risulta fondamentale, al riguardo, l'attenzione costante che l'Italia deve prestare affinché si realizzi l'impegno al rispetto dei diritti acquisiti da parte della Croazia e della Slovenia, al loro ulteriore rafforzamento e, quindi, alla necessità di porre la CNI nella situazione di potere effettivamente esercitare i diritti minoritari che le sono, ovvero che le dovrebbero legittimamente essere, riconosciuti.

Uno spirito nuovo, europeo, deve permeare di sé l'azione dei nostri Paesi domiciliari nel campo dei diritti umani. È necessario uscire dalla perversa logica del semplice mantenimento dei diritti acquisiti in favore di un atteggiamento evolutivo e innovativo che valorizzi le Minoranze nazionali.

1.6. Consiglio d'Europa.

Proseguirà la già proficua collaborazione avviata con i competenti organi del Consiglio d'Europa per verificare e richiedere il rispetto e l'attuazione, da parte dei Paesi domiciliari, dei principali documenti adottati dall'Europa per la salvaguardia delle Minoranze nazionali: "*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*" e "*Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali*", innanzi tutto.

1.7. Collaborazione con i Governi dei Paesi domiciliari.

Il 17 dicembre 2003 il deputato della CNI al Parlamento croato, On. Furio Radin, con il sostegno dell'UI, ha firmato l'Accordo di programma con il Presidente del Governo croato, On. Ivo Sanader^v. A seguito dell'Accordo, in data 30 giugno 2004 è stata costituita, con decreto del Governo, la "*Commissione interministeriale permanente per monitorare l'attuazione del Trattato tra la Repubblica di Croazia e la Repubblica italiana sui diritti delle Minoranze*"^{vi}. Molte disposizioni dell'Accordo sono state attuate, ovvero sono in fase di realizzazione. Continuerà il costante impegno dell'UI affinché il citato Accordo di programma sia integralmente rispettato e attuato. Si opererà affinché prosegua, all'interno della Commissione, la collaborazione e il confronto sulle problematiche, sui diritti e sulla tutela della CNI. L'impegno dell'UI sarà rivolto a far sì che detta collaborazione, anche per il tramite di organismi quali le Commissioni onterministeriali, continui anche con i prossimi Governi.

La CNI in Slovenia si trova ad affrontare un momento particolarmente delicato della sua esistenza, in quanto il sistema della tutela dei diritti delle Comunità Nazionali in Slovenia non produce effetti concreti. Detta coonstatazine è suffragata dai risultati del censimento della popolazione nella Repubblica di Slovenia del 2002 hanno registrato un calo della popolazione dichiaratasi di nazionalità italiana del 24% rispetto a quello del 1991. Il dato del censimento evidenzia che il livello di tutela normativa dei diritti delle Comunità Nazionali autoctone in Slovenia non si traduce in strumenti concreti ed efficaci che impediscano processi assimilativi, ossia non riesce a mettere in moto meccanismi che valorizzino e promuovano effettivamente le Comunità Nazionali autoctone. È fondamentale, pertanto, che il Governo e il Parlamento sloveni, d'intesa con la CNI, intraprendano le misure necessarie per il mantenimento e la promozione dell'identità e della presenza della CNI sul suo territorio d'insediamento storico.

Il 23 novembre 2004 le formazioni politiche che hanno dato vita al Governo della Repubblica di Slovenia hanno firmato l'Accordo di coalizione relativo alla collaborazione al Governo della Repubblica di Slovenia per il mandato 2004-2008. L'undicesimo capitolo del richiamato Accordo è interamente dedicato alla problematica delle Comunità Nazionali autoctone^{vii}. Nello stabilire il quadro generale dei principi che dovrebbero ispirare l'azione del Governo nella trattazione delle questioni dei diritti minoritari, prevede, altresì, la sottoscrizione di uno specifico Accordo di programma tra il Deputato della CNI alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia e il Presidente del Governo sloveno, ovvero l'Annesso all'Accordo di coalizione relativo alla CNI. Al riguardo l'UI continuerà a sollecitare l'attuazione dell'impegno

assunto dal Governo sloveno, nonché a collaborare nelle sedi istituzionali per il suo rispetto. Svolgeremo un'azione propositiva nella stesura della Risoluzione sulla CNI in fase di preparazione ad opera del Governo sloveno.

1.8. Legge d'interesse istituzionale permanente.

Continueremo a lavorare affinché si arrivi all'approvazione, da parte del Parlamento italiano, di una Legge che, già prevista dalla Legge 19/91, sancisca l'interesse permanente dello Stato italiano per la CNI che vive ed opera in Slovenia e in Croazia, quale componente autoctona dell'Istria, Quarnero e Dalmazia. Tale Legge dovrebbe contenere gli adeguati strumenti per sostenere congruamente e in maniera continuativa la più vasta e complessa attività della CNI (culturale, scolastica, informativa, economica, sociale, sportiva, scientifica, di ricerca, ed altre) in modo da perpetuare lo stanziamento dei mezzi previsti dalla Legge 193/04 (che proroga le disposizioni dell'art. 14, comma 2, della Legge 19/91 fino al 31 dicembre 2006), quale questione di interesse nazionale dell'Italia.

Vi deve essere un interesse istituzionale, strategico e permanente dell'Italia e delle sue Regioni, Friuli Venezia Giulia (di seguito: FVG) e Veneto in primis, verso la CNI. In quest'ottica va implementato il rapporto istituzionale del Governo e del Parlamento italiani, nonché delle Regioni FVG e Veneto, anzi tutto, verso la CNI. I tempi sono maturi per l'instaurazione di rapporti più diretti, intensi e organici con l'Italia che veda trattata la CNI quale questione d'interesse istituzionale strategico permanente dell'Italia.

Il ruolo e la funzione dell'UI vanno valorizzati, nel rispetto della sua autonomia, unitarietà, rappresentatività e soggettività, preservando la centralità dell'UI nell'indicazione, identificazione e accoglimento delle iniziative da realizzarsi con i fondi dello Stato italiano in favore della CNI. Al fine dello sviluppo e della promozione della presenza e dell'identità culturale, linguistica, sociale ed economica della CNI in Slovenia e Croazia, va sostenuta e garantita la soggettività della CNI. A tale scopo, nel quadro di una migliore programmazione delle necessità espresse e delle finalità perseguite dalla CNI, nell'ambito della collaborazione con le Istituzioni dell'Italia (Governo, Ministero degli Affari Esteri – di seguito: MAE -, FVG, Università Popolare di Trieste – di seguito: UPT -, ecc.) è necessario valorizzare competenze e ruolo della sua organizzazione rappresentativa, unitaria e democratica, l'UI, nell'identificazione e nella realizzazione degli interventi e delle attività da attuarsi con l'utilizzo dei fondi che l'Italia destina in favore della CNI, per un progetto d'emancipazione e di crescita della CNI che ne rafforzi e ne garantisca responsabilmente l'autonomia minoritaria, nella prospettiva dell'integrazione europea, nel rispetto delle legislazioni nazionali e delle disposizioni europee sui diritti delle comunità minoritarie.

Si richiederà al Governo italiano di svolgere, di concerto con l'UI, una costante azione di raccordo e di coordinamento delle varie iniziative previste dalle Leggi italiane in favore della CNI, come pure da altri strumenti finanziari italiani (Legge N° 212/92, Legge 84/01, Leggi sulla cooperazione, ecc.), nonché a livello europeo (programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale) ai quali la CNI potrebbe accedere, presentando opportuni programmi e progetti. Il coordinamento di una strutturazione così complessa, ma necessaria ed estremamente importante, avrebbe sicuramente positive ricadute sull'UI e sull'intera CNI.

In tale quadro sarà opportuno favorire, con opportune forme di collaborazione e di scambi culturali, l'inclusione della CNI nel più ampio spazio culturale e sociale italiano.

1.9. Rifinanziamento della Legge 193/04.

Il 28 luglio 2004 è stata approvata la Legge N° 193 *“Proroga e rifinanziamento della legge 16 marzo 2001, n. 72, recante interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, e della legge 21 marzo*

2001, n. 73, recante *interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia*^{viii} che proroga, fino al 31 dicembre 2006 le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 21 marzo 2001, N° 73, nonché della legge 16 marzo 2001, N° 72. Per quanto concerne gli interventi in favore della CNI lo stanziamento annuo è stato pari a € 4.650.000,00, per gli anni 2004, 2005 e 2006.

Nell'intento di accelerare le procedure, sia di approvazione, sia di erogazione dei fondi, si richiederà al Governo di inserire il rifinanziamento, opportunamente aumentato, nella legge finanziaria dello Stato.

- Inoltre, si opererà affinché il Parlamento italiano, nell'ambito delle prossime finanziarie:
- riporti lo stanziamento annuo ai valori previsti per gli anni 2002 e 2003, ossia a € 5.200.000,00,
 - proroghi lo stanziamento di cui alla Legge 193/04 per un ulteriore triennio, 2007-2009, per un importo di 5.200.000,00 € annui,
 - alla luce dei processi integrativi europei della Slovenia e della Croazia, valorizzi la soggettività della CNI e riconosca la centralità dell'UI, prevedendo forme efficaci ed efficienti, nel rispetto della massima trasparenza, per la realizzazione degli interventi comprensive della titolarità dei beni immobili da acquistare assegnandoli all'UI.

1.10. Cittadinanza.

Il 9 febbraio 2006 il Parlamento italiano ha approvato, in via definitiva, la Legge 8 marzo 2006, N° 124, concernente *“Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, N° 91, concernenti il riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti”*^{ix}. Si opererà affinché si realizzi la coerente applicazione, in favore degli appartenenti alla CNI, delle nuove norme sulla cittadinanza italiana per un rapido riconoscimento della cittadinanza agli aventi diritto. A questo fine l'UI collaborerà strettamente con le competenti autorità italiane.

Si continuerà a operare affinché non venga negato il diritto alla doppia cittadinanza che faciliti la libertà di circolazione e di impiego sul territorio d'insediamento e negli Enti che fanno riferimento alla CNI.

1.11. Rapporti con il Friuli Venezia Giulia e con le altre Regioni italiane.

Proseguiremo, cercando di approfondire e implementare, la collaborazione istituzionale con la Regione FVG, come pure con il Veneto e con le altre Regioni italiane, principalmente nel campo culturale, ma anche economico e politico.

Si persisterà nella richiesta di instaurare rapporti più diretti, costanti e organici con il FVG, ovvero con il Consiglio e con la Giunta Regionale. Si richiede, in sostanza, che il FVG si faccia carico, in modo istituzionale, della cura della CNI. Si sosterrà, pertanto, la richiesta di inserire esplicitamente quest'impegno nel nuovo Statuto di autonomia regionale che si auspica il Parlamento italiano possa approvare in tempi brevi.

Si opererà affinché il FVG vari una Legge regionale in favore della CNI anche quale norma complementare della Legge nazionale d'interesse permanente per la stessa CNI.

Si solleciterà la valorizzazione della Legge Regionale del FVG, N° 16, del 16 agosto 2000, recante *“Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze e del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia e altre iniziative di collaborazione transfrontaliera e transnazionale”*, in favore della CNI.

Si solleciterà l'inclusione degli scrittori e artisti della CNI nelle iniziative culturali, musicali, letterarie, editoriali e artistiche promosse dal FVG.

Analogamente si sensibilizzeranno anche le altre Regioni italiane affinché prestino attenzione alla realtà e alle opportunità rappresentate dalla CNI. In particolar modo si perseguirà l'instaurazione di un rapporto più qualificante e intenso con il Veneto.

1.12. Collaborazione UI - UPT.

L'intensa attività a favore della CNI svolta dall'UI nell'ambito della collaborazione con l'UPT, va ulteriormente rafforzata tenendo conto delle nuove realtà statuali ed europee in cui si collocano la CNI e le sue Istituzioni, nel pieno rispetto delle reciproche prerogative e ruoli, delle diverse soggettività e dei contesti in cui UI e UPT operano. È necessario salvaguardare e valorizzare il ruolo che l'UI è chiamata istituzionalmente a svolgere, operando per consentirle di assolvere, in maniera sempre più efficace, alle sue proprie competenze per la realizzazione delle attività e degli interventi anche con i fondi che lo Stato italiano mette a disposizione della CNI, da attuarsi in cooperazione con il MAE, la Regione FVG e in collaborazione con l'UPT.

Si proseguirà nell'opera di un continuo e costante aggiornamento e implementazione del *"Piano permanente di collaborazione UI-UPT"*, funzionalmente ai bisogni della CNI e agli indirizzi di sviluppo culturale della collettività fissati e deliberati dall'Assemblea dell'UI.

La nuova proposta di Piano Permanente UI-UPT, pertanto, andrà approvata quanto prima, tenendo conto di tutte le indicazioni e le proposte delle CI, delle Scuole e delle Istituzioni della CNI, secondo una precisa linea strategica evolutiva in campo più ampiamente culturale, educativo e formativo. Il nuovo Piano dovrà essere proiettato al futuro e dovrà essere altrettanto innovativo come lo fu il primo Piano Permanente varato nel 1965.

Sarà anche questo, in effetti, l'occasione per avviare una seria riflessione al fine di ripensare l'intera attività della CNI.

La collaborazione UI-UPT andrà, altresì, completata dal punto di vista dei rapporti, dei ruoli, delle funzioni e delle competenze con l'adozione di uno specifico Regolamento che ne stabilisca e ne regoli, appunto, le reciproche relazioni. L'UI deve assumere competenze più marcate nella gestione della spesa dei fondi a assegnati alla CNI, soprattutto nella gestione degli appalti per la ristrutturazione delle sedi delle CI, delle scuole, nell'acquisto dei mezzi didattici, ecc.

Si perseguirà l'obiettivo di addivenire all'aumento del contributo ordinario, del MAE, all'UPT.

1.13. Elezioni di parlamentari italiani all'estero.

Si richiederà venga istituita una particolare Circoscrizione elettorale per l'elezione dei parlamentari (deputati e senatori) italiani all'estero in modo tale da consentire l'elezione, al Parlamento italiano, di un rappresentante (deputato o senatore) appartenente alla CNI in considerazione della specificità e dell'autoctonia degli Italiani residenti in Croazia e Slovenia, quale unica Minoranza Nazionale italiana al di fuori dei confini dell'Italia.

1.14. Intitolazione dei beni acquistati con i fondi dello Stato italiano.

Il MAE ha deciso di conferire la proprietà dei beni acquistati con i fondi del Governo italiano per le necessità delle CI e delle Istituzioni della CNI, ai Consolati Generali d'Italia competenti per territorio, ossia direttamente allo Stato italiano, che, successivamente, li assegneranno in comodato d'uso ai Beneficiari finali. Fino a pochi anni fa, invece, la proprietà dei beni acquistati era assegnata all'UI che a sua volta ne conferiva il diritto d'usufrutto ai Beneficiari. La soluzione era stata individuata d'intesa con il MAE. Fino ad oggi detti beni non hanno corso alcun pericolo di alienazione o di modifica della destinazione d'uso. Poiché la decisione non è assolutamente condivisa dall'UI, in quanto foriera di negative conseguenze

politiche sulla CNI, si persisterà nella richiesta di riconsiderare la decisione presa e di ritornare alla situazione precedente.

1.15. Legislazione nel campo dei diritti umani e minoritari.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo della legislazione in Slovenia e Croazia e si avvanzeranno, nelle sedi appropriate e attraverso i canali istituzionali, tutte quelle proposte, osservazioni ed emendamenti che si renderanno necessari nell'ottica di una sempre migliore tutela dei diritti della CNI, nonché della nostra unitarietà.

Continueremo a seguire la codificazione e la realizzazione dei diritti della CNI sul territorio e nelle autonomie locali.

Di concerto con i deputati italiani al parlamento sloveno e al parlamento croato, con le Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana (di seguito: CAN) e i Consigli della CNI (di seguito: Consigli CNI), ci si adopererà per individuare le opportune soluzioni legislative per la creazione della base economica della CNI.

Si opererà per fare in modo che la legislazione sui diritti minoritari in vigore in Croazia e Slovenia sia coerentemente applicata.

1.16. Bilinguismo.

Va data notevole attenzione al rispetto dei diritti linguistici e quindi del bilinguismo. Carattere prioritario assume la necessità di attuare compiutamente i diritti minoritari in campo linguistico riconosciuti alla CNI in Croazia e Slovenia, con l'applicazione coerente e integrale del bilinguismo, ai sensi delle disposizioni costituzionali e legislative vigenti in materia nei due Paesi

Si continuerà ad operare per il mantenimento del bilinguismo e della pariteticità della lingua italiana a tutti i livelli nelle località in cui essa era già prevista nella precedente legislazione e normativa, la sua estensione a tutto il territorio d'insediamento storico della CNI, nonché la sua stretta applicazione e rispetto. Tali diritti si devono realizzare a livello di autonomie e amministrazioni locali come pure a livello di autonomie e amministrazioni regionali (statali a livello locale), ovvero nei Tribunali e nelle altre Istituzioni statali e regionali che operano a livello locale.

Si richiederà il mantenimento della precedente normativa che prevedeva, nei Comuni bilingui, il rilascio delle carte d'identità e degli altri documenti bilingui per tutta la popolazione.

In Croazia vanno applicate le nuove disposizioni attinenti la "*Legge sui territori delle Regioni, delle Città e dei Comuni nella Repubblica di Croazia*" che stabiliscono la dicitura bilingue di quelle Regioni/Città/Comuni che, ai sensi dei rispettivi Statuti, ne hanno previsto la dicitura ufficiale sia nella lingua croata, sia in quell'italiana.

In Slovenia il diritto al bilinguismo e alla pariteticità della lingua italiana, particolarmente sui territori nazionalmente misti delle municipalità di Capodistria, Isola e Pirano, conosce una progressiva e costante erosione nella sua attuazione. Detta applicazione non può essere interpretata in maniera riduttiva o restrittiva. I diritti linguistici riconosciuti all'uso ufficiale dell'italiano sono rigidamente circoscritti al così detto *territorio nazionalmente misto* che nelle municipalità di Capodistria, Isola e Pirano è rappresentato da una strettissima fascia che si estende per pochi chilometri dalla linea della costa verso l'interno, al di fuori della quale i diritti linguistici cessano. Nei succitati Comuni, alla data del 10 XI 2002, dagli elenchi elettorali delle CAN risultava che i maggiorenni appartenenti alla CNI residenti al di fuori dei territori nazionalmente misti, quindi privi del diritto all'uso ufficiale dell'italiano, rappresentavano complessivamente il 7,7% dei connazionali. Si opererà, pertanto, per l'estensione del *territorio nazionalmente misto* nelle municipalità dell'Istria slovena.

1.17. Doppio voto.

Continueremo a richiedere l'inserimento nelle leggi elettorali della Croazia del così detto "doppio voto" (politico e etnico) per gli appartenenti alle Comunità Nazionali che consenta alla CNI di eleggere i propri rappresentanti ai seggi specifici a livello locale e statale e di esercitare il diritto di voto generale previsto per tutti i cittadini.

In questo quadro opereremo per definire chiaramente i criteri per la stesura, in Croazia, degli appositi elenchi elettorali della CNI per le elezioni politiche e amministrative.

1.18. Enti e Istituzioni della CNI.

Continuerà la nostra azione per una migliore definizione dello status giuridico delle Istituzioni unitarie della CNI. Esse dovranno poter operare in maniera quanto più indisturbata su tutto il territorio in cui è storicamente insediata la CNI, continuando a fare riferimento all'intero suo potenziale umano, sociale e professionale.

Proseguirà l'azione rivolta al conseguimento dell'autonomia funzionale, gestionale, di programmazione e sviluppo degli Enti e delle Istituzioni della CNI, inseriti nel sistema pubblico. Gli Stati di Slovenia e Croazia debbono assicurare i necessari strumenti legislativi e gli interventi finanziari atti a realizzare tale autonomia e sviluppo.

Si perseguirà l'obiettivo di conseguire il diritto dell'UI di essere fondatore, o quantomeno cofondatore, delle esistenti Istituzioni unitarie della CNI al fine di realizzare il diritto all'autonomia culturale della CNI e di conseguire pienamente la propria soggettività. Tale possibilità, inoltre, dovrebbe mantenere invariato l'impegno degli Stati domiciliari all'opportuno sovvenzionamento pubblico di tali Istituzioni.

Si richiederà il forte impegno della Croazia e della Slovenia al sostegno alle Istituzioni unitarie esistenti e di quelle future della CNI, adeguatamente alle reali esigenze d'esistenza e sviluppo. A tale scopo è necessario sia ricostituita l'apposita Commissione mista croato-slovena nella quale l'UI sia adeguatamente rappresentata.

1.19. Attività politica.

Si avvieranno effettivamente forme di consultazione e di coordinamento periodiche, anche per aree territoriali distinte, con tutti i rappresentanti politici della CNI nelle autonomie locali (Comuni, Città e Regioni) a tutti i livelli (consiglieri, assessori, sindaci e vice - sindaci, ecc.), nei Parlamenti di Croazia e di Slovenia, nelle CAN e nei Consigli CNI. A questo scopo si costituirà il *Consiglio degli eletti della CNI* (si veda il successivo Punto 7.5.).

Renderemo più incisiva l'azione dell'UI nelle autonomie locali e regionali e solleciteremo analoghi interventi anche da parte delle Comunità degli Italiani (di seguito: CI), delle CAN e dei Consigli CNI. Cercheremo di stimolare l'attività delle Commissioni per le Nazionalità nelle municipalità, nelle regioni e nei Parlamenti nazionali.

Si procederà sulla strada di una quanto più ampia apertura politica dell'UI verso tutte quelle forze politiche che intendano operare in favore e in difesa dei diritti della CNI.

Proseguirà costante, inoltre, il nostro fattivo impegno per il consolidamento della democrazia in Croazia e Slovenia e per il rispetto dei diritti delle minoranze che vivono in questi Stati e in tutta l'area Alto - Adriatica attraverso lo sviluppo di una intensa rete di solidarietà e di collaborazione internazionale, la sollecitazione della Nazione Madre nei riguardi delle sorti della CNI e la responsabilizzazione concreta degli Stati di appartenenza che deve tradursi nella predisposizione degli strumenti atti a garantirci valide prospettive di esistenza e sviluppo.

1.20. Cultura della convivenza.

Continueremo, in definitiva, nella costruzione della "cultura della convivenza" con tutti i soggetti delle realtà statali e regionali di cui siamo parte, individuando opportune forme di

collaborazione con quelle realtà di progresso e sviluppo, sia della sfera politica, sia istituzionale, sia della società civile, che siano disponibili a impegnarsi nella battaglia per i diritti civili e umani, per la pace e la stabilità.

Saranno intensificati i rapporti e i contatti con le altre Comunità Nazionali nei Paesi domiciliari e con le Comunità Nazionali Slovena e Croata in Italia, avviando iniziative di solidarietà, di reciproco sostegno e collaborazione istituzionale, politica, culturale, sportiva ed economica.

1.21. Cogestione del territorio.

Si continuerà ad operare per l'inclusione attiva della CNI nella cogestione del territorio, attraverso strumenti giuridici che:

- a) consentano alla CNI pari opportunità nella partecipazione alla gestione degli affari pubblici, delle autonomie e dei poteri locali;
- b) stabiliscano le forme del finanziamento pubblico delle Istituzioni, Enti e organizzazioni della CNI;
- c) assicurino il bilinguismo, la socializzazione della lingua italiana e l'autonomia culturale;
- d) consentano di mantenere liberi contatti sull'intero territorio istro – quarnerino - dalmata e con la Nazione Madre;
- e) garantiscano un'adeguata rappresentanza della CNI negli organi assembleari ed esecutivi delle autonomie locali, come pure negli altri uffici pubblici;
- f) prevedano che le Leggi, le altre disposizioni ed atti generali di competenza delle autonomie locali riguardanti l'attuazione dei diritti e della posizione della CNI, lo sviluppo economico e sociale, importante per il mantenimento e lo sviluppo della minoranza stessa, nonché per il mantenimento delle caratteristiche nazionali dei territori d'insediamento storico, non possano essere accolti senza il consenso dei suoi legittimi rappresentanti.

1.22. Regionalizzazione.

Immutato rimarrà il nostro impegno per il conseguimento di una adeguata strutturazione regionale delle aree del nostro insediamento storico. La Croazia e la Slovenia debbono fondare il loro sviluppo democratico sui valori della decentralizzazione e della regionalizzazione articolando un avanzato sistema di autonomie locali dotate di ampie competenze e responsabilità, attrezzate strutturalmente e finanziariamente a svolgere tale ruolo, munite della facoltà di emanare norme legislative proprie, al fine di consentire la diretta e democratica partecipazione dei cittadini nella gestione delle realtà regionali e locali, nonché di poter coltivare forme di collaborazione e cooperazione con le regioni contermini, nello spirito del regionalismo europeo ("*Carta europea dell'autonomia locale*", Strasburgo, 15 ottobre 1985), e ciò particolarmente nei territori d'insediamento storico della CNI, quali l'Istria e il Quarnaro, mediante l'adozione di particolari forme di autogoverno per quelle Regioni, Province, Città e/o Comuni in cui essa è componente autoctona ed essenziale di tali realtà e rispondenti ai fattori specifici storici e geografici ad essa relativi.

Nel processo di regionalizzazione della Slovenia devono essere necessariamente rispettate le peculiarità dei territori d'insediamento storico della CNI, in modo da recepire lo spirito dello Statuto Speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954. Si persisterà, quindi, nella richiesta che detto territorio, proprio in virtù della presenza della CNI, formi una Regione a Statuto speciale comprendente le municipalità di Capodistria, Isola e Pirano, in cui sia adeguatamente valorizzato il ruolo e la posizione della CNI stessa e in cui si affermino i valori della convivenza, della multiculturalità e del bilinguismo.

1.23. Gesto di conciliazione.

Ai Presidenti della Croazia, dell'Italia e della Slovenia continueremo a chiedere di compiere un gesto di conciliazione di contrizione e di fede rendendo omaggio ai luoghi delle memorie delle vittime delle violenze dei regimi totalitari, fascisti e comunisti, che hanno sconvolto queste terre, per costruire realmente un futuro di pace e di collaborazione. Senza nulla togliere all'analisi e al giudizio storico dei fatti realmente accaduti, nella consapevolezza che non vi è pace senza giustizia e verità, un segnale politico e culturale che superi le contrapposizioni del passato per avviare la condivisa costruzione di un futuro realmente di pace e di collaborazione, può venire solamente da un atto lungimirante e generoso dei Capi di Stato di tre Paesi amici.

1.24. Aree contermini.

Proseguirà l'azione politica affinché sia assegnato un preciso ruolo istituzionale alle aree contermini dell'Alto Adriatico. Al fine di favorire questo ruolo e di coinvolgere le regioni e le realtà di frontiera nello sviluppo della cooperazione, l'Italia, la Croazia e la Slovenia potrebbero stipulare degli accordi, secondo i principi della *"Convenzione europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali"* (Madrid, 21 maggio 1980) al fine di agevolare le iniziative comuni delle autorità locali a beneficio delle popolazioni di frontiera rafforzando e sviluppando così i *"rapporti di vicinato tra collettività e autorità territoriali"* dipendenti dalle parti contraenti della Convenzione. Tali intese andrebbero a definire il ruolo particolare delle Regioni e degli Enti locali contermini, nei rapporti fra i tre Paesi, favorendo al livello più elevato la collaborazione e l'integrazione nei settori di comune interesse, liberando così il campo da ogni manipolazione sul tema delle sovranità, in quanto tali collaborazioni andrebbero collocate in un quadro giuridicamente e internazionalmente regolato.

1.25. Permeabilità dei confini.

Continuerà la nostra azione tesa a sollecitare la trasformazione dell'handicap rappresentato dai confini italo - sloveno - croato in occasione di apertura e crescita per le aree contermini e le rispettive popolazioni. Perseguiamo nella richiesta, alla luce dei processi integrativi europei e nello spirito dei rapporti di buon vicinato tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia, relativa alla permeabilità dei confini affinché vengano instaurati nuovi e proficui rapporti di collaborazione e di cooperazione economica tra gli Stati dell'Alto Adriatico che debbono prevedere nuove e più evolute forme di interscambio e di circolazione dei mezzi e delle persone, con particolare attenzione alle fasce confinarie in cui vivono minoranze nazionali.

In tale contesto continueremo a richiedere l'aggiornamento e l'estensione, a tutto il nostro territorio d'insediamento storico, e per tutte le popolazioni ivi stabilmente residenti, delle facilitazioni nel piccolo traffico di frontiera tra gli Stati di Italia, Croazia e Slovenia, previste dagli Accordi di Udine del 1956, affinché vengano mantenuti e stimolati quei legami umani, familiari, sociali, culturali ed economici tra le genti in queste aree contermini e consentano, agli appartenenti alla CNI, il libero collegamento sul territorio d'insediamento storico e tra questi e la propria Nazione Madre.

Si solleciterà la piena attuazione e l'estensione a tutto il territorio dell'ex Zona B dell'Accordo sul piccolo traffico di frontiera tra Croazia e Slovenia.

Si opererà per il conseguimento di norme, nelle aree degli Stati dove è presente la CNI, che garantiscano la libertà di lavoro e la possibilità di acquisizione dei diritti sociali e civili per i cittadini croati e sloveni nostri connazionali impiegati, attualmente e in futuro, nelle Istituzioni e nelle altre forme organizzative della Comunità stessa che si trasferiscono nell'altro Stato. Il fine è il mantenimento e la riproduzione dell'identità linguistico - culturale della CNI.

1.26. Euroregione Alto - Adriatica e Euroregione Adriatica.

Si sosterranno anche in futuro tutti i processi di integrazione e di cooperazione transfrontaliera e interregionale.

Convinto sarà il sostegno al progetto di costituzione dell'Euroregione Alto-Adriatica che comprenda il FVG, il Veneto, l'Istria slovena, le Contee Istriana e Litoraneo-Montana e la Carinzia, in cui si valorizzi il ruolo e la funzione delle Minoranze Nazionali presenti sul territorio e della CNI in particolare.

Analogo sostegno sarà rivolto pure alla neo-costituita Euroregione Adriatica.

1.27. Cooperazione transfrontaliera.

Si proseguirà nell'opera d'inserimento istituzionale e attivo della CNI negli accordi, negli strumenti e progetti per la cooperazione e lo sviluppo adottati dall'Unione Europea, con particolare riferimento a quelli attuati attraverso la cooperazione transfrontaliera e interregionale tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia.

Il rapporto con l'UE e i suoi organismi, l'inclusione fattiva e partecipe della CNI nei programmi europei, soprattutto quelli tendenti a favorire la cooperazione transfrontaliera e interregionale sono un ulteriore settore sul quale concentrare gli sforzi. Queste iniziative stimolano lo sviluppo di relazioni e di partnership con soggetti (istituzionali, pubblici, privati, NGO, ecc.) esterni alla mera sfera minoritaria, promuovono e qualificano il ruolo della CNI, ne valorizzano le risorse e le potenzialità quale effettiva ricchezza del territorio, la mettono in un rapporto di dialogo/confronto con una realtà più vasta e complessa, ne stimolano il senso della competizione (i fondi sono assegnati a Bando pubblico in regime di serrata concorrenza), apportano nuovi fondi, coinvolgono risorse umane, fungono da palestra di formazione per i nostri giovani, aumentano la visibilità e il ruolo della CNI quale fattore di cooperazione e integrazione, la inseriscono nel circuito europeo verso cui dobbiamo sempre più tendere e guardare come opportunità di crescita e affermazione. Si concorrerà, pertanto, ai fondi europei, sia come UI, sia come Enti della CNI. Per poterlo fare in maniera organica e professionale sarà allestito, dopo quello di Capodistria, anche l'Ufficio Europa presso la sede di Fiume dell'UI (si veda il Cap. 16., punto 16.5.).

1.28. Collaborazione culturale.

Si continuerà a rivendicare la necessità dell'inserimento della CNI negli Accordi di collaborazione culturale, scientifica, scolastica e sportiva dell'Italia e delle sue Regioni con la Slovenia e la Croazia al fine di: rafforzare il ruolo e la soggettività della CNI in questi campi; definire gli strumenti di finanziamento delle attività culturali della CNI, delle sue organizzazioni e Istituzioni; valorizzarne la produzione autoctona e farla circuitare adeguatamente non solo negli Stati domiciliari ma anche nella Nazione Madre, favorendo, con opportune forme di collaborazione e di scambi culturali, l'inclusione della CNI nel più ampio spazio culturale e sociale italiano.

1.29. Finanziamenti.

Proseguirà il nostro impegno per un maggiore e più equo finanziamento, da parte della Croazia e della Slovenia, delle nostre Istituzioni, funzionale alle loro reali esigenze di esistenza e di sviluppo, pena l'impossibilità di esercitare il ruolo istituzionale per il quale sono sorte. Analogamente si richiederà, da parte delle competenti autorità, l'adeguato finanziamento delle CI.

In sostanza, gli stanziamenti pubblici dai Bilanci statali della Croazia e della Slovenia per le necessità della CNI e delle sue Istituzioni andrebbero sostanzialmente aumentati. Al riguardo si richiederà sia approvata dal Sabor croato, rispettivamente dalla Camera di Stato slovena, una

Legge di finanziamento per le necessità più ampiamente culturali e istituzionali della CNI che assicuri stabilità e regolarità di erogazione e certezza di stanziamenti, agganciati al costo della vita

Continueremo ad impegnarci per l'individuazione di una definitiva soluzione relativa all'esonero del pagamento dei dazi doganali, dell'IVA ed altre imposte sui beni dono del Governo italiano destinati alla CNI per le nostre necessità nel campo della cultura, dell'istruzione, dello sport, dell'informazione, dell'editoria, della ricerca, ecc., anche attraverso specifiche intese con l'Italia.

Si persisterà nella richiesta di aumento del contributo ordinario, del Governo italiano, alla CNI, finalizzato: al finanziamento delle numerose nuove attività e iniziative avviate dalla CNI, dalle sue Istituzioni, Enti, CI, organizzazioni e associazioni; al pagamento dei docenti che dall'Italia vanno ad insegnare nelle Scuole italiane in Croazia e Slovenia; al sostegno del lavoro di aggiornamento professionale e culturale individuale dei docenti della CNI nelle Scuole italiane. Si tratta, in sostanza dell'elevamento della posizione e del ruolo dei docenti appartenenti alla CNI che insegnano nelle Scuole italiane di ogni ordine e grado, al fine di migliorarne la posizione professionale ed economica, attraverso, ad esempio, forme di aggiornamento individuale per il tramite di uno specifico Fondo permanente istituito a tale scopo e messo a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione. Discorso analogo deve valere anche per i professionisti e i ricercatori connazionali che operano nelle Istituzioni della CNI.

In linea più generale e in via di principio, si opererà per un sempre più oculato e razionale utilizzo delle risorse pubbliche messe a disposizione della CNI. L'impegno finanziario deve essere commisurato all'obiettivo che si persegue, al risultato e agli esiti effettivi ottenuti e alla ricaduta sulla CNI.

Per quanto riguarda le CI, le Scuole e le Istituzioni della CNI, andranno distinti i finanziamenti *a programma* (e quindi erogati annualmente sulla base di un programma di lavoro permanente) da quelli *a progetto* (per iniziative specifiche e circoscritte nel tempo e nelle finalità).

2. SCUOLA

2.1. Educazione ed istruzione unitarie e specifiche.

Si continuerà sulla strada della rivendicazione politica tesa al riconoscimento alla CNI del diritto ad un proprio specifico sistema di educazione e istruzione unitario formativo dell'identità, aperto alla convivenza e proiettato in una dimensione europea da attuarsi attraverso Accordi e particolari leggi interne agli Stati.

Si richiederà l'introduzione negli Accordi bilaterali di adeguate disposizioni che vincolino gli Stati domiciliari a garantire, nella legislazione interna, uno status giuridico particolare alle Scuole italiane, tramite la promulgazione di una norma specifica e l'inserimento di un elenco di Asili, di Scuole Elementari, Medie e Medie Superiori italiane operanti sul territorio, corrispondente alla rete scolastica attuale, che gli Stati domiciliari s'impegnano a mantenere.

Al fine di un'adeguata e duratura soluzione di problemi e delle specificità delle nostre Scuole si richiederà si addivenga alla stipula di un'intesa tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia per quanto riguarda le Scuole della CNI.

Si terrà inoltre conto che la Scuola sta cambiando al fine di poter fornire corrette informazioni per agevolare la scelta da parte dei giovani e potersi rapportare correttamente all'extrascuola. Il cambiamento è rivolto a curare un buon collegamento curricolare tra i livelli scolastici concretizzando l'orientamento al curriculum continuo ovvero a quel percorso continuativo di esperienze di apprendimento nel quale si raggiunge l'integrazione dei diversi ordini di scuola che rappresentano le tappe qualificanti del percorso professionale di ogni studente. Nel momento sociale attuale l'educazione si allunga sempre più, sia come obbligo scolastico, sia come obbligo formativo, dato che senza il conseguimento di un titolo professionale si possono ricoprire posti di lavoro solamente come attività di stage o di apprendistato integrati da attività formativa. L'educazione/formazione diventa sempre più un'attività permanente, relazionandosi ad altre forme educative quali la formazione sul lavoro, l'auto-formazione, o la formazione attraverso i media, ed è proprio in questo campo che dovremo provare ad avventurarci forti delle esperienze maturate con i corsi di formazione professionale già portati a termine (corso per giovani imprenditori, corso per europrogettisti) affidando eventualmente queste attività al Centro per la formazione e lo sviluppo della CNI di cui al successivo punto 4.3. Al riguardo si veda pure il Capitolo 5.3.

2.2. Sostegno alla Scuola.

Forte continuerà ad essere il sostegno politico, finanziario, morale e materiale alle Scuole. Si seguirà attentamente la problematica della Scuola italiana in Slovenia e in Croazia con l'obiettivo di puntare al raggiungimento di un'elevata qualità delle nostre Scuole.

Ci s'impegnerà per un maggiore coordinamento tra il settore scolastico della GE e le Scuole, coordinando il lavoro anche per aree statuali e regionali, potenziando, al contempo, la comunicazione tra l'UI e le Scuole.

Ci si adopererà per un collegamento e una collaborazione più stretta e organica tra le Scuole e le CI, coinvolgendo maggiormente gli alunni e gli studenti, ma anche i loro genitori, nella vita e nelle attività delle CI. La Scuola e i giovani vanno avvicinati alle nostre CI, anche attraverso la realizzazione di iniziative e attività appetibili e congeniali agli interessi giovanili, ma al contempo formativi dell'identità, della lingua e della cultura italiana. Analogamente, più stretto dovrà essere il collegamento con l'UI, ma anche i rapporti con le autorità locali e con i competenti Ministeri.

Si cercherà di sostenere ulteriormente lo sviluppo e le necessità delle nostre Scuole nell'ambito della collaborazione UI - UPT. In tale contesto si continuerà a richiedere ancora il

massimo supporto da parte della nostra Nazione Madre al nostro sistema scolastico anche attraverso il sostegno all'organizzazione di corsi e programmi facoltativi.

Si favoriranno maggiori contatti tra le varie Scuole italiane dell'Istria slovena, dell'Istria croata e di Fiume. In tale quadro si cercherà di organizzare un numero maggiore di incontri tra Scuole, non solo nel campo sportivo, ma anche culturale, avviando nuove iniziative accanto a quelle esistenti.

Si continuerà ad incentivare e promuovere forme di attività extra-didattiche (attività artistico-culturali, attività sportive, attività informatica, Internet, gare di italiano, gare di informatica, Ex-Tempore, giornalini scolastici, ecc.) e la progettualità complessiva delle Scuole. Verrà dedicata particolare cura alle specificità territoriali derivanti dal macroambiente e dal microambiente istituzionali e non, riconoscendo e supportando quei percorsi specifici che alcuni Istituti scolastici hanno già promosso e che si sono rivelati preziosi per la formazione dei discenti nonché per la tutela dell'elemento identitario sia dal punto di vista delle tradizioni culturali che da quello del progresso linguistico. Si cercherà di favorire la conservazione dei nostri dialetti, ormai seriamente minacciati, organizzando specifici corsi.

Insisteremo sulla necessità che i libri di testo previsti dai programmi di studio in Croazia e Slovenia siano prontamente tradotti, così come sosterremo la traduzione e la pubblicazione dei libri di testo scolastici e continueremo a fornire le nostre scuole di libri sussidiari dall'Italia. Al riguardo si dedicherà particolare cura affinché i testi sussidiari forniti nell'ambito della collaborazione UI-UPT siano consegnati dall'UPT alle Scuole CNI entro l'inizio dell'anno scolastico.

Si promuoveranno incontri dei discenti delle nostre Scuole con i rappresentanti dell'UI in modo da avvicinarli maggiormente alla realtà della nostra Comunità.

Il Titolare del Settore "Educazione e Istruzione" è coadiuvato nel suo lavoro da due Collaboratori (uno per la parte slovena, uno per la parte croata) che rispondono direttamente al Titolare del Settore.

La gestione dei progetti e delle iniziative finanziate con i mezzi della Legge 19/91 e successive estensioni è affidata direttamente all'amministrazione dell'UI, dove sarà istituito un apposito Ufficio Progetti.

Per quanto attiene la formazione e l'aggiornamento si veda il successivo Capitolo 5.

2.3. Quadro normativo.

Si seguirà con estrema attenzione l'applicazione e le modificazioni delle Leggi sulle Scuole delle Comunità Nazionali, sia in Croazia, sia in Slovenia, avanzando tutte quelle proposte che recepiscano le richieste della CNI già sottoposte varie volte all'attenzione dei Governi. Tali Leggi, *de jure* e *de facto*, devono tutelare e valorizzare la specificità delle Scuole della CNI, quali la preparazione di programmi di studio specifici, l'autonomia didattica - pedagogica e organizzativa - amministrativa, ecc. delle Scuole italiane. Per quanto concerne la Croazia, si continuerà a perseguire l'obiettivo di diventare fondatori, ovvero cofondatori, delle nostre Istituzioni scolastiche, anche in considerazione delle consistenti risorse finanziarie che annualmente l'UI destina alle Scuole Italiane, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Nazione Madre.

In tale quadro andrà nuovamente rilevato al competente Ministero la necessità di particolari criteri per quanto riguarda le iscrizioni, il numero di indirizzi, le spese materiali, il finanziamento del bilinguismo, i mezzi per i collaboratori esterni, la definizione di soglie minime adeguate alle necessità della CNI per l'apertura di una classe o di una sezione, ovvero di una Scuola, ecc.

Per quanto riguarda ambedue gli Stati domiciliari si rivendicherà l'istituzione di un Provveditorato per le Scuole italiane per garantire tutta la documentazione e la comunicazione, con le competenti autorità, in italiano.

Si rivendicherà la coerente e piena applicazione del bilinguismo nelle Scuole nel campo dei materiali didattico-pedagogici, amministrativi, informativi e della comunicazione istituzionale. Andranno, altresì, tradotti i regolamenti, le leggi, le circolari, le informative, ecc. inviate dai competenti Ministeri alle Direzioni scolastiche, ai docenti, ai discenti e alle loro famiglie.

Si continuerà a richiedere il riconoscimento ai nostri docenti dell'integrazione finanziaria per il bilinguismo.

Ci si adopererà per far sì che sia previsto, nei curricoli scolastici, l'inserimento della specificità della Scuola italiana.

Si richiederà il rispetto coerente e la piena applicazione della *“Legge sull'educazione e l'istruzione nella lingua e nella scrittura delle minoranze nazionali”* vigente in Croazia, riferita principalmente: alla pubblicazione dei libri di testo in lingua italiana per tutta la verticale scolastica; al riconoscimento del finanziamento maggiorato (per l'applicazione del bilinguismo e per l'aggiornamento didattico-pedagogico dei docenti); alla definizione della soglia minima di iscritti per l'apertura di una classe; al mantenimento dell'attuale rete scolastica indipendentemente dal numero degli iscritti; al rispetto del bilinguismo; al rafforzamento dell'organico di consulenti ed ispettori italiani nonché di *equipe* psico-pedagogiche; all'aumento dei finanziamenti per i libri di testo gratuiti per gli alunni della scuola dell'obbligo, nonché per il restauro, la costruzione e la manutenzione degli edifici e il rinnovo delle attrezzature.

Analogamente si richiederà dalle competenti autorità slovene il rispetto coerente e la piena applicazione della *“Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel campo dell'istruzione e dell'educazione”*, con particolare accento alla traduzione in italiano dei programmi e piani didattici, delle informative, degli atti ministeriali e della documentazione scolastica, nonché alla formazione e aggiornamento del quadro docente in lingua italiana, per tutte le materie d'insegnamento, presso idonei Istituti in Italia.

2.4. Maturità di stato, esami nazionali, Standard formativo nazionale e programmi di insegnamento.

Per quanto concerne la maturità di stato e gli esami nazionali in fase di introduzione in Croazia, si persisterà nella richiesta della presenza obbligatoria della lingua italiana, quale lingua madre, ovunque venga richiesta da parte del Ministero dell'istruzione la verifica del sapere della lingua madre dei discenti, senza che per questo vengano penalizzati i discenti con un numero di esami da sostenere maggiore di quello delle Scuole della maggioranza. In quest'ambito si richiederà fermamente che nelle Commissioni preposte alla stesura delle prove degli esami nazionali siano presenti docenti delle Scuole della CNI, rispettivamente che la traduzione dalla lingua croata delle prove degli esami nazionali venga affidata a docenti appartenenti alla CNI.

Si continuerà a sollecitare, da parte delle competenti autorità croate, l'approvazione e l'emanazione dei nuovi programmi di insegnamento, *in primis*, della lingua italiana e delle materie con contenuti specifici per la scuola della CNI (storia, geografia, cultura artistica e musicale). Analogamente si richiederà la stesura di programmi specifici per l'insegnamento della lingua croata. Il tutto dovrà essere apprestato in tempi molto brevi poiché oggetto di verifica del sapere nell'ambito degli esami nazionali e quindi un ulteriore eventuale ritardo comporterebbe in questo senso una posizione di svantaggio dei discenti delle Scuole della CNI.

Per quanto riguarda l'introduzione e l'applicazione dello Standard formativo nazionale croato nelle Scuole Elementari Italiane ci s'impegnerà a fornire ogni supporto possibile affinché

l'insegnamento della Lingua italiana, nonché quello delle materie didattiche formative per eccellenza, vengano tutelati al massimo onde assicurare agli Istituti Scolastici della CNI il mantenimento delle specificità che li contraddistinguono nell'ottica delle finalità per le quali essi sono stati costituiti.

2.5. Consulente Pedagogico per la lingua italiana.

Si persisterà nella richiesta al Governo italiano di ripristinare la figura professionale di un unico Consulente Pedagogico per la lingua italiana per tutte le Scuole della CNI in Croazia e Slovenia.

2.6. Rete scolastica.

Si continuerà ad operare per il completamento delle rete e della verticale scolastica. Si sosterrà, presso gli organismi competenti, l'apertura di nuove Scuole Materne e per l'Infanzia e/o Scuole nelle località in cui, su indicazione delle CI e dei connazionali, emerge il bisogno o la necessità di una loro riapertura, adottando, qualora ordini di uso razionale delle risorse disponibili lo suggeriscano, soluzioni alternative già collaudate, quali la fornitura di mezzi di trasporto verso la Scuola italiana più vicina.

Ci s'impegnerà ancora per l'attuazione della decisione che conferisce l'autonomia alla SEI di Dignano; per la costituzione di un Ente autonomo per la Scuola Materna e per l'Infanzia Italiana di Fiume; per l'apertura di Asili nido italiani laddove se ne riscontri la necessità; per la costituzione delle Scuole Materne Italiane a Zara, Abbazia, Laurana, Lussinpiccolo, ecc.; per la riapertura della SEI – o di una sua Sezione – ad Albona.

Ci impegneremo affinché non solo non vi sia alcuna riduzione della rete scolastica della CNI, ma che vi sia la possibilità di aprire nuovi indirizzi di studio, ove se ne presenti la necessità e l'interesse sufficiente, compatibilmente con le nostre risorse umane e professionali disponibili.

2.7. Strutture scolastiche e attrezzature.

Si completerà l'opera intrapresa nel campo dell'edilizia scolastica utilizzando i fondi della L. 19/91 e successivi rifinanziamenti, ma anche con i mezzi che all'uopo vanno stanziati dalla Croazia e dalla Slovenia, al fine di completare gli interventi in corso e di realizzare quelli già previsti. La lista di priorità degli interventi sarà concordata con le Scuole medesime. In linea di principio, comunque, considerati i massicci investimenti effettuati in ben 15 anni di interventi straordinari sulle strutture scolastiche della CNI con i fondi della Legge 19/91 e successive modificazioni, si ritiene che nei prossimi anni maggiore attenzione e priorità sarà riservata, invece, alla progettualità culturale, alla lingua, all'elevamento della qualità dell'insegnamento e alla formazione.

Si provvederà a rifornire con tempestività le nostre Scuole di quelle attrezzature, mezzi didattici e informatici (hardware e software) che le rendano quanto più "appetibili" e competitive ed al passo con una moderna educazione e istruzione di stampo europea. Al riguardo massimo sarà l'impegno per colmare le lacune e i ritardi accumulatisi negli ultimi anni in questo settore e dotare, quindi, il più rapidamente possibile le nostre Istituzioni scolastiche delle attrezzature e dei mezzi e sussidi didattici di cui necessitano.

2.8. Finanziamenti.

Si richiederà il riconoscimento di particolari criteri di finanziamento alle Scuole della CNI non basato strettamente sul criterio numerico.

Si continuerà ad operare per un fattivo impegno degli Stati domiciliari a finanziare il sistema di educazione e istruzione italiano adeguatamente alle sue specificità anche attraverso l'individuazione di particolari incentivi, applicando criteri e standard diversi rispetto alle altre

Scuole secondo il principio della “discriminazione positiva”, nonché a finanziare, con fondi particolari, le esigenze in materia di edilizia scolastica.

2.9. Centro per il Coordinamento delle Attività Didattico - Pedagogiche della Scuola Italiana.

Si opererà per rendere operativo il mai avviato "*Centro per il Coordinamento delle Attività Didattico - Pedagogiche della Scuola Italiana*", istituito dall'UI. Qualora, invece, questo tipo di struttura non risultasse necessaria, si provvederà alla sua soppressione.

2.10. Istituto Pedagogico Inter - repubblicano sloveno – croato per le Scuole della CNI.

Fondamentale rimane, in prospettiva, la creazione di un autonomo Istituto Pedagogico Inter - repubblicano sloveno - croato per le necessità delle Scuole della CNI con competenze nel campo didattico – pedagogico e dell'attività professionale volta allo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione, della stesura di programmi di studio specifici, della pubblicazione di libri di testo e dell'aggiornamento professionale del corpo insegnante.

2.11. Mobilità.

Si continuerà ad operare affinché sia semplificato l'ottenimento dei permessi di lavoro per i connazionali che si trasferiscono a lavorare in qualità di personale docente nelle Scuole Italiane in Slovenia o in Croazia.

Si coordineranno iniziative tese a regolare il ruolo e lo status dei docenti provenienti dall'Italia.

Si proseguirà nel sostenere ulteriormente le forme d'incentivazione alla mobilità degli insegnanti che intendono spostarsi dalla località di residenza per andare ad insegnare nelle nostre Scuole in altre località.

2.12. Quadro docente.

Considerato che risulta essere carente la disponibilità di adeguati profili professionali, principalmente nelle Scuole italiane della Slovenia ma il problema investe anche le Scuole italiane della Croazia, si opererà per la formazione di un numero adeguato di docenti qualificati.

Si insisterà sulla firma di un Protocollo d'Intesa per l'invio di docenti dall'Italia, presso le Scuole italiane in Croazia e in Slovenia, che regoli definitivamente il loro status giuridico e professionale (visti d'ingresso, permessi di soggiorno e permessi di lavoro).

Si promuoveranno nuove forme di aggiornamento professionale e soprattutto linguistico dei docenti, onde fornire al quadro docente della CNI nuove vie di crescita e di sviluppo, indispensabili per garantire il progresso qualitativo delle nostre Istituzioni e, di conseguenza, di tutta la nostra Comunità Nazionale.

2.13. Collaborazione UI – Attivo professionale dei Direttori didattici

Considerata la diversità di ruolo e funzione esistente tra l'UI e l'Attivo professionale dei Direttori didattici della CNI, andrà approfondita e sviluppata la collaborazione reciproca nonché l'azione complementare e sinergica in funzione del conseguimento e dell'attuazione dei diritti e della posizione della CNI.

2.14. Prospettive.

Il calo degli iscritti nelle nostre Scuole registrato negli ultimi anni suscita apprensione. Siamo di fronte ad un processo di progressiva costante riduzione delle iscrizioni nelle nostre istituzioni scolastiche? E questo calo è sintomo di una Scuola in affanno, in crisi, che ha perso

attraente, *appeal*, competitività? Qual è il codice linguistico predominante nei corridoi delle nostre Scuole? Di quali valori culturali sono espressione? Quale la consapevolezza identitaria del nostro quadro docente? Quale indirizzo etico, culturale, linguistico, nazionale sappiamo infondere? Quale la *linguamadre* o la *padrelingua* parlate entro le mura del focolare dagli allievi che frequentano le nostre Scuole, quante culture innaffiano quei giovani virgulti, in quante lingue e colori sognano questi figli internauti, sms o mms comunicanti?

Sarà necessario e urgente avviare un'approfondita analisi dello stato delle nostre Scuole affinché ci fornisca quegli indici che, dando conto dell'efficienza e dell'efficacia del sistema attraverso la connessione degli inputs e degli outputs, offrono le più importanti informazioni di ritorno per la regolazione del sistema stesso, indispensabile per la progressiva ottimizzazione dei processi e del prodotto formativo.

Un certo disagio che pervade la CNI non risparmia il mondo della scuola e non potrebbe essere diversamente. Affrontarlo estendendo il ventaglio degli interventi a pioggia, semplicemente ampliando i *benefit* diretti e indifferenziati, potrebbe non essere la via maestra. L'ossessione del numero va affrontata con un approccio quantitativo o con uno qualitativo? Fino a quando potremo sostituirci alle inadempienze dei nostri Paesi domiciliari? Il Prof. Emidio Sussi, dell'Università degli Studi di Trieste, nel ricordarci che la Scuola della Minoranza va caratterizzata etnicamente ci richiama alla massima cura della dimensione linguistica.

Dotare le nostre istituzioni scolastiche di strutture moderne e funzionali, attrezzate con strumenti didattici di alto livello, proseguire sulla strada del completamento degli interventi di sviluppo ed espansione della rete scolastica, costituisce un imperativo cui non dobbiamo venire meno.

Ancora maggiore impegno dobbiamo dedicarlo alla qualità delle nostre Scuole poiché vogliamo siano riconoscibili per l'eccellenza dell'insegnamento, del livello educativo e formativo. Vogliamo puntare sempre più su elevate competenze didattiche, culturali e linguistiche del nostro quadro docente, consapevole del delicato ruolo che è chiamato a svolgere in funzione della perpetuazione e della crescita di un'identità, la nostra, che è parte integrante di una delle più grandi culture dell'Umanità. Che sappia infondere e costruire valori europei di convivenza, di fraternità, di solidarietà, di giustizia, di democrazia, di libertà, di uguaglianza, che valorizzi la realtà plurale dell'istiro-quarnerino. Una pluralità che senza la componente italiana sarebbe più misera e triste.

Dobbiamo investire, quindi, mezzi finanziari, idee e progetti sulla valorizzazione delle risorse umane e intellettuali dei nostri educatori e formatori, sul costante e programmatico aggiornamento e qualificazione del nostro corpo docente, sulla continua elevazione della qualità dell'insegnamento e della progettualità, anche nel campo europeo, sfida ormai ineludibile, sulla formazione dei nostri giovani. Perché una scuola d'eccellenza saprà risolvere anche i problemi numerici superandoli di slancio come nessuna preoccupazione o azione quantitativa potrà mai riuscirci.

Ai Governi di Croazia e Slovenia dobbiamo richiedere un'azione culturale che porti all'introduzione nei programmi scolastici di tutte le Scuole, soprattutto in quelle della maggioranza, di contenuti didattici formativi alla e della realtà multiculturale e plurilinguistica del nostro territorio, che ravvisi nella creativa convivenza e interazione di componenti nazionali minoritarie, autoctone e non, basata sul reciproco rispetto e riconoscimento, un'autentica ricchezza.

Da parte nostra cercheremo di sostenere sia dal punto di vista progettuale, sia da quello organizzativo, quelle Istituzioni scolastiche che vorranno prepararsi a partecipare all'Anno Europeo del Dialogo Interculturale che la Commissione europea ha indetto per il 2008: un appuntamento questo al quale non possiamo mancare perché la sfida del dialogo interculturale in

ambiti in cui ve ne è maggiore necessità come ad esempio la scuola e le strutture legate all'istruzione ed alla formazione, noi l'abbiamo già accettata da tanto tempo.

A tutto il corpo docente della CNI dobbiamo chiedere di aiutarci a costruire la Scuola della CNI dell'Europa unita che, affondando salde radici nell'istrianità e nella fiumana, sappia innovare e innovarsi, lo sguardo rivolto sempre oltre la linea dell'orizzonte.

3. COMUNITÀ DEGLI ITALIANI, CAN E CONSIGLI DELLA CNI

3.1. Comunità degli Italiani.

Le CI sono e continueranno indiscutibilmente a esserlo, le fondamenta su cui poggia l'intera architettura della CNI e quindi della stessa UI. La cura costante per la loro ulteriore e indisturbata crescita e il convinto sostegno allo sviluppo sia qualitativo, sia quantitativo delle loro attività saranno un impegno forte e irrinunciabile. Le nuove iniziative e le innovazioni proposte dal presente programma non incideranno in alcun modo sulle funzioni delle CI, né sul sostegno alle loro attività, né tantomeno sulla centralità del loro ruolo all'interno della CNI.

Proseguiremo nel processo di dotare ogni singola CI di una propria sede, funzionale alle proprie esigenze e adeguatamente attrezzata (ottenimento e acquisizione della proprietà, interventi di ristrutturazione o restauro, fornitura di attrezzature), utilizzando a tale scopo, con una programmazione pluriennale e razionale, i fondi messi a disposizione dallo Stato italiano. Le CI saranno adeguatamente supportate e aidate dall'UI nell'adempimento delle procedure burocratico - amministrative per i restauri delle sedi.

Si porteranno a termine gli interventi di ristrutturazione e restauro, ovvero di individuazione, delle sedi delle CI, con particolare riguardo a quelle sprovviste di adeguate strutture: Valle, Visignano, Torre, Cherso, Cittanova, Draga di Moschiena, Laurana, Mattereda, Levade-Gradigne, Orsera, Pinguente, Pisino, S. Lorenzo-Babici, Salvore, Stridone e Veglia.

Si continuerà ad assistere le CI nelle loro questioni giuridiche, patrimoniali e statutarie, cercando di offrire, da parte dell'UI, ulteriori servizi, con particolare riguardo alle CI che più ne abbisognano.

Si favoriranno le CI nel settore economico nell'intento di addivenire ad un loro almeno parziale autofinanziamento, supportandole e aiutandole adeguatamente nella fase progettuale come pure nell'adempimento delle procedure burocratico - amministrative.

Rafforzeremo i contatti politici con le municipalità per ottenere un adeguato inserimento e il successivo rispetto dei diritti della CNI.

Più intensa e proficua dovrà diventare la collaborazione tra le CI, le municipalità e le forze politiche in genere, con particolare riguardo a quelle di maggioranza, a livello locale. In particolare sarà necessario calare, cioè, la soggettività acquisita dall'UI a livello di CI nel rapporto con le municipalità.

Si offrirà maggiore sostegno alle CI nel rapporto con le municipalità per la realizzazione dei diritti della CNI a livello locale, nell'intento di rafforzarne e qualificarne il ruolo e la cogestione del territorio. Si solleciteranno le CI ad essere maggiormente coinvolte nell'operato dei consiglieri comunali appartenenti alla CNI.

Si avvieranno i necessari contatti con la costituenda CI di Lesina.

La gestione dei progetti e delle iniziative finanziate con i mezzi della Legge 19/91 e successive estensioni è affidata direttamente all'Ufficio Progetti dell'UI.

3.2. Sussidiarietà.

Saranno valorizzate le peculiarità e le specificità delle CI. Nel rispetto della soggettività delle CI, secondo il principio della sussidiarietà, si tenderà alla decentralizzazione nel rapporto UI - CI. In tale quadro se ancora maggiore dovrà essere l'assunzione di responsabilità dell'UI verso le CI, altrettanta responsabilità dovrà essere assunta dalle CI nei confronti dell'UI.

Si opererà affinché all'Attivo Consultivo permanente delle CI sia assegnato maggiore peso e ruolo in modo tale che su alcune questioni, di specifica competenza delle CI, possa assumere decisioni pertinenti. Detto trasferimento di competenze sarà perseguito attraverso l'adeguamento dello Statuto dell'UI.

3.3. Attività.

Si proseguirà sulla via dell'incentivazione delle attività culturali, artistiche e sportive nelle CI, con particolare riguardo a quelle innovative. Si sosterranno gli scambi culturali e artistici, ma anche sportivi, sociali e conviviali tra le CI cercando di coinvolgere un numero quanto maggiore di connazionali nella vita e nelle attività dei nostri sodalizi.

Particolare attenzione andrà rivolta ai giovani cercando di offrire iniziative e attività a loro congeniali.

Si aiuteranno le CI ad avviare contatti e forme di collaborazione con la Nazione Madre.

Continueremo ad incentivare i corsi di italiano nelle CI dove non sono operanti Scuole della CNI.

Stimoleremo la circuitazione dei cori, delle bande, delle filodrammatiche, ecc. sul territorio.

Si opererà per favorire il recupero dei dialetti istro-veneti ed istro-romanzi.

3.4. Finanziamenti.

S'intensificheranno i contatti e le iniziative, presso le autorità locali al fine di far inserire organicamente nei bilanci comunali e cittadini adeguati finanziamenti per le CI. In tale contesto si aiuteranno le CI nell'acquisizione di finanziamenti pubblici relativi alla professionalizzazione dei profili professionali indispensabili al funzionamento efficiente ed efficace delle CI, ovvero perlomeno dell'ufficio di segreteria.

Si procederà alla definizione sempre più puntuale dei criteri di suddivisione del "*Fondo di promozione per le attività istituzionali delle CI*" al fine di renderne quanto più equa e funzionale la sua ripartizione. Analogamente si perseguiranno tutte le strade per accrescere, compatibilmente con le risorse disponibili, i finanziamenti annualmente destinati per questa voce.

Si affronteranno le realtà delle CI che operano in situazioni complesse e di precarietà, anche dal punto di vista economico per lo scarso o nullo sostegno offerto dalle rispettive municipalità. Si tratta principalmente delle CI delle isole, della Dalmazia e della Slavonia, ma anche di alcune località del quarnerino (eclatante la situazione in cui si viene a trovare al riguardo la CI di Fiume) e dell'Istria. Per queste CI saranno studiati meccanismi di solidarietà e di compensazione finanziari che possano consentire alle stesse di poter operare in condizioni di maggiore serenità e stabilità economica.

Saranno messi allo studio i possibili interventi, strutturali e finanziari, da adottare per soddisfare alle molteplici richieste di gratificare il grande lavoro che spesso volontariamente e gratuitamente, con passione e competenza, entusiasmo e professionalità, molti dirigenti delle CI svolgono in favore del proprio sodalizio.

3.5. Collaborazione UI - CI.

Rafforzeremo e renderemo più stretta e organica la collaborazione tra l'UI e le CI. Si opererà per rendere più assidua, costante nel tempo ed efficace nella soluzione dei problemi, la presenza dell'UI, ovvero della GE e dei relativi Settori, presso le CI. Le CI devono avere la sicurezza che l'UI è presente sul territorio, che ha la capacità e la volontà di aiutarle nella soluzione dei propri problemi e difficoltà.

Si coordinerà il lavoro delle CI sul territorio, ritrovando momenti istituzionali di collaborazione e incentivando i contatti tra le varie CI. Maggiore solidarietà e "mutuo soccorso" dovrà esserci, ove necessari, tra le CI.

Si provvederà ad inviare alle CI i materiali e le conclusioni dell'Assemblea e degli altri organi dell'UI.

Si organizzeranno incontri periodici e riunioni di lavoro tra l'UI e le CI per aree territoriali - consulte - ma anche per tematiche e attività, coinvolgendo i responsabili dei vari settori di attività della GE dell'UI con i rispettivi referenti a livello di Comunità.

Alla luce dei positivi riscontri delle consultazioni, tenutesi nella seconda metà del mese di agosto 2006, per la formazione della GE e del presente programma, si svolgeranno, con cadenza perlomeno annuale, analoghi incontri, consultazioni e verifiche con i consiglieri eletti all'Assemblea dell'UI; i rappresentanti delle CI, dei Consigli della CNI, delle CAN; i dirigenti delle Scuole di ogni ordine e grado, delle Istituzioni e delle organizzazioni culturali, economiche e ricreative.

Nell'intento di creare una struttura meno verticistica si provvederà a stimolare il collegamento orizzontale tra le CI, le Scuole, le organizzazioni e le Istituzioni presenti sul territorio sia a livello di Consulta (quarnerino, polese, rovignese, parentino, buiese, capodistriano), sia a livello più ampio. In questo contesto si cercherà di favorire riunioni periodiche delle Consulte da cui attingere stimoli, proposte e suggerimenti per l'operato della GE, dell'Assemblea UI e dei suoi organismi.

3.6. Collaborazione UI – CAN e UI – Consigli della CNI.

Considerata la diversità di ruolo e funzione esistente tra l'UI ed i Consigli CNI, ovvero tra l'UI e le CAN, andrà approfondita, incentivata e sviluppata la collaborazione reciproca nonché l'azione complementare e sinergica in funzione del conseguimento e dell'attuazione dei diritti e della posizione della CNI, ma anche per l'acquisizione di ulteriori risorse finanziarie per le attività delle CI.

3.7. Collaborazione UI - Com.It.Es.

Con le elezioni del 26 marzo 2004, si è costituito, per la prima volta, il Com.It.Es. nella Circoscrizione Consolare di Fiume. Data la specificità della CNI, ci si adopererà per operare anche in futuro in piena sintonia e in sinergia con il Com.It.Es., senza sovrapposizioni di funzioni.

4. CULTURA

4.1. Tutela dell'identità culturale.

Si continuerà ad operare per il raggiungimento di adeguati strumenti e norme legislative ed amministrative tese a preservare, tutelare e promuovere l'identità storica, artistica, culturale, linguistica ed etnica del territorio d'insediamento della CNI, che tengano conto dell'invulnerabilità e del rispetto dei dati onomastici originali, della definizione e della preservazione della toponomastica considerata quale risultante della stratificazione dei fatti storici, culturali, sociali e nazionali del territorio, della peculiarità ed unicità del patrimonio architettonico, monumentale ed artistico in genere che va conservato e tutelato, dell'irrinunciabilità al mantenimento della dimensione plurilinguistica, pluriculturale e plurinazionale dell'ambiente. Tali disposizioni dovranno rivolgere particolare attenzione alla pianificazione urbanistica, economica e demografica del territorio, dell'uso delle risorse e delle potenzialità che esso offre e rappresenta, nonché della pianificazione e programmazione territoriale tout court, in maniera tale che l'eco-etno-sistema non ne venga sostanzialmente intaccato, ma al contrario ne venga esaltata la specificità e i vantaggi da esso derivanti, senza per questo apportare intenzionali modifiche nella struttura demografica del territorio del nostro insediamento storico.

4.2. Dramma Italiano.

Si proseguirà sulla strada del perseguimento dell'autonomia del Dramma Italiano (di seguito: DI) e del conseguente raggiungimento di un suo status giuridico adeguato. Si sosterrà il DI nella soluzione dei suoi problemi di carattere economico, attraverso il concorso finanziario di Croazia e Slovenia e delle autorità locali e regionali, che gli consenta una serena programmazione e sviluppo.

Si sosterrà il DI nel suo programma di rilancio, anche internazionale. Si promuoverà l'inserimento del DI nel circuito teatrale italiano anche avviando forme di collaborazione con Teatri, Compagnie e autorità italiane. Più ampiamente si solleciterà una maggiore presenza del DI in Istria e nel Quarnero, in Croazia e Slovenia e nella Nazione Madre.

Si solleciterà l'attivazione della Regione in favore della circuitazione nel FVG del DI.

Si opererà per istituzionalizzare un rapporto paritetico e di pari dignità nei riguardi del DI in relazione agli scambi con i Teatri del FVG, sollecitando l'affermazione di proficue e costanti collaborazioni reciproche.

Continueremo ad operare per la soluzione della problematica dei quadri e degli attori necessari allo svolgimento della sua attività artistica e del loro aggiornamento professionale. In tale quadro, si sosterrà l'iniziativa del DI di promuovere dei corsi di formazione alla recitazione rivolti a giovani connazionali, per abilitarli al mestiere di attore.

Per quanto concerne i finanziamenti al DI in capo all'UI, di concerto con la Direzione dell'Ente, si perseguirà l'obiettivo di un giusto equilibrio tra mezzi stanziati *a programma* e quelli *a progetto*.

La competenza relativa al DI, a livello di GE, è assegnata al Settore "Cultura".

4.3. Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi" di Capodistria.

Si seguiranno l'attività e le iniziative del neo-costituito "Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi" di Capodistria", fondato dalla CAN Costiera in conformità alla legislazione slovena quale Ente pubblico, operando affinché al Centro sia riconosciuta un'adeguata dotazione finanziaria annua da parte della Slovenia.

Si procederà alla nomina dei due rappresentanti dell'UI nel Consiglio dell'Ente pubblico. Nel processo di evidenziazione dei candidati saranno sentiti i diretti fruitori del Centro, ossia le CI.

Considerata l'opportunità che il Centro diventi una nuova istituzione unitaria della CNI, andrà valutata l'ipotesi di operare per trasformarlo, appunto, in un Ente unitario. Si verificherà, pertanto, la percorribilità di far sì che il Centro sia co-fondato dall'UI. Nel caso in cui quest'intendimento risultasse irrealizzabile si valuterà la necessità di costituire un Centro analogo anche in Croazia, ad opera dell'UI.

La sua funzione sarebbe, perciò, quella di gestire e programmare unitariamente per tutta la CNI grandi eventi culturali, artistici e di formazione, non in concorrenza o sostitutivi delle validissime attività svolte dalle CI – che anzi vanno ancor più sostenute e sollecitate -, ma quale ulteriore strumento qualificante della nostra azione in campo culturale e della formazione. Il futuro Ente dovrebbe assolvere ad un duplice ruolo: quello di coordinamento e di supporto all'attività delle CI (che devono essere dotate anch'esse di una struttura professionale) e quello di attuare, su precise linee strategiche, la politica culturale di rilievo dell'UI. Il Centro dovrebbe essere dotato di una struttura agile, dinamica, costituita da risorse umane altamente qualificate, di professionisti-manager nel campo culturale, progettuale e organizzativo.

Al Centro potrebbe essere affidato il compito di organizzare Convegni, Simposi, Mostre, Seminari di studio, Concerti, ecc., operando in piena collaborazione con le CI, con le altre Istituzioni della CNI e in un rapporto sapientemente sinergico con il *Cenacolo*, valorizzandone le risorse creative.

Il Centro potrebbe svolgere, inoltre, anche la funzione di Ente di formazione e di aggiornamento professionale nel campo scolastico, educativo, culturale, artistico, giornalistico, imprenditoriale, ecc., rivolto ai nostri docenti, giornalisti, imprenditori, ma soprattutto ai giovani. La formazione e l'aggiornamento che durano l'intero ciclo lavorativo, sono ormai un'esigenza imprescindibile, pena l'emarginazione sociale. Al Centro potrebbe essere affidato sia il compito di svolgere direttamente la formazione, sia quello di coordinarla.

Il Centro dovrebbe essere finanziato con fondi pubblici (croati, sloveni e italiani) dovrebbe poter svolgere anche iniziative tese al parziale autofinanziamento (vendendo alta cultura, corsi di formazione e eventi di richiamo), ricorrere a sponsor, concorrere a progetti e programmi culturali nazionali (italiani, croati, sloveni) e nel campo della cooperazione transnazionale (fondi europei).

4.4. “Istria Nobilissima”.

Continuerà ad essere data particolare attenzione all'ulteriore sviluppo, evoluzione ed arricchimento del Concorso "*Istria Nobilissima*", alla circuitazione delle opere vincitrici e dei premi promozione, sia sul territorio del nostro insediamento storico, e più ampiamente nei nostri Paesi domiciliari, sia presso la Nazione Madre. Si proseguirà nel processo di avvicinamento del Concorso ai giovani delle nostre Scuole.

Da diverso tempo gli intellettuali, gli scrittori, i poeti, gli artisti, i musicisti, ecc. della CNI auspicano una riforma, anche profonda, del Premio "*Istria Nobilissima*". Premio che sebbene si sia venuto evolvendo e arricchendosi nel corso degli anni, aprendosi agli italofofoni, agli esuli, ai giovani e alle molteplici creatività letterarie, artistiche e dell'ingegno dei connazionali, necessita appunto, secondo i suggerimenti dei principali fruitori, ossia gli artisti e letterati, di una nuova impostazione. La riforma del Premio andrà attuata coinvolgendo in prima persona gli artisti, i letterati e i critici della CNI raccolti nel *Cenacolo*, con l'obiettivo di far compiere al Concorso un ulteriore salto di qualità.

Il Premio "*Istria Nobilissima*", inoltre, potrebbe articolarsi anche quale vero generatore di laboratori artistici, di scrittura creativa, di poesia, di pittura, ecc. rivolti principalmente ai

giovani, e ancora di eventi culturali di spessore da organizzarsi durante l'intero corso dell'anno che preparino, pubblicizzino, promuovano i premiati e i partecipanti, valorizzino il Concorso, la competizione artistica e sfocino, quindi, nella cerimonia di premiazione sottoforma di spettacolo culturale multimediale, da realizzarsi con il contributo dei nostri media (Programmi Italiani di RTV Capodistria, ma anche di Radio Fiume e di Radio Pola). Un'intensa attività culturale e promozionale continuativa, quindi, da svolgersi sul nostro territorio d'insediamento storico, ma anche, più ampiamente, in Croazia, in Slovenia e in Italia.

4.5. Produzione, collaborazione e scambi culturali.

Si proseguirà con la politica dell'incentivazione della produzione culturale e artistica al più alto livello sostenendo la sua promozione nello spazio culturale italiano come pure in quello istro - quarnerino ovvero croato e sloveno, promuovendone al contempo l'opportunità di scambi culturali tra i nostri artisti e scrittori con quelli della Nazione Madre, all'interno degli Stati di residenza ed oltre (organizzazione di mostre personali e collettive, di incontri letterari, di concerti, ecc.).

S'intensificheranno i rapporti ed i contatti con le Istituzioni culturali, artistiche, musicali ed altre della Nazione Madre, con particolare attenzione a quelle delle regioni contermini cercando di ampliare e diversificare i partner ed i soggetti con i quali avviare, ovvero rafforzare, i rapporti di collaborazione.

Più in generale, si opererà per il rilancio sul piano culturale della CNI, della sua creatività e delle potenzialità che essa rappresenta.

In tale quadro e visione culturale, d'intesa con il *Cenacolo*, si riprenderà in esame il progetto della costituzione del "*Centro di Arti Visive dell'Unione Italiana*", con l'intento di rivitalizzare e stimolare l'attività e l'opera degli artisti della CNI.

La gestione dei progetti e delle iniziative finanziate con i mezzi della Legge 19/91 e successive estensioni è affidata all'Ufficio Progetti dell'UI.

4.6. "Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana - Luigi Dallapiccola"

Proseguirà il sostegno all'attività e allo sviluppo del "*Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana - Luigi Dallapiccola*", nelle tre attuali Sezioni di Verteneglio, Pola e Fiume nel quale opera, nell'ottica delle finalità per il quale è stato costituito. Si perseguirà la possibilità di aprire, in prospettiva, una Sezione anche in Slovenia (Pirano).

4.7. Attività culturale.

Gli interventi diretti dell'UI in campo culturale, salvo rare eccezioni, sono andati scemando negli ultimi anni. Dobbiamo riprendere, quindi, l'iniziativa di realizzare rilevanti eventi culturali, quali Mostre, Convegni, Simposi, Concerti, serate letterarie, tavole rotonde, accanto a quelli tradizionalmente organizzati, ridotti ormai essenzialmente alla cerimonia di "*Istria Nobilissima*" e alla "*Ex-Tempore di pittura*" di Grisignana, che anch'essa necessita di un rinnovamento. La realizzazione di questi eventi andrà attuata su basi sempre più professionali, previa definizione, da parte dell'UI, di una chiara politica culturale.

L'UI non può ridursi a mero finanziatore, sponsor, patrocinatore di iniziative in campo culturale promosse e organizzate da soggetti terzi. Con il concorso organizzativo e di idee del *Cenacolo* dell'UI, si promuoveranno e si organizzeranno nuovamente quelle iniziative culturali di ampio respiro che possano affermare e qualificare la funzione dell'UI e dell'intera CNI in uno dei settori chiave della nostra esistenza. Inoltre l'UI non può limitarsi solamente a raccogliere le proposte e le iniziative che provengono dal territorio, ma deve avere anche una capacità propositiva e di indirizzo di sviluppo culturale da perseguire.

Si promuoverà la circuitazione sul nostro territorio d'insediamento, ma anche nel resto dei Paesi domiciliari e in Italia, dei nostri scrittori, poeti, artisti, musicisti, cantanti, complessi musicali e canori, organizzando tournée, Mostre, serate letterarie, concerti, al fine di una loro adeguata promozione e per una più compiuta affermazione della produzione culturale della CNI.

4.8. Festival. Rassegne.

Il Festival "*Voci Nostre*" è una delle manifestazioni più amate dai connazionali, che ha sempre coinvolto e animato migliaia di connazionali nelle CI. Il Festival "*Voci Esperia*" era una speranza per tante promesse uscite dai concorsi "*Voci Nostre*". Si riprenderà, quindi, l'organizzazione del Festival "*Voci Nostre*" e si approfondirà la possibilità di organizzare il Festival "*Voci Esperia*". Al riguardo si analizzerà con attenzione l'interessante proposta avanzata dai Programmi Italiani di RTV Capodistria di trasformare il Festival dell'infanzia in un grande avvenimento mediatico che si protragga nel tempo con trasmissioni radiofoniche e televisive pre- e post-Festival.

Analogamente, si riprenderà ad organizzare le varie Rassegne artistico-culturali delle CI nell'intento di esporre, nel campo dei cori, delle filodrammatiche, del folclore, ecc., la variegata, ricca e ottima produzione culturale che i nostri connazionali svolgono con passione e amore nelle CI.

4.9. Attività artistico - culturali e Società Artistico Culturali.

Si continuerà a sostenere e a promuovere le attività delle Società Artistico-Culturali (di seguito: SAC) e degli altri gruppi artistico - culturali delle CI, si incentiveranno gli scambi e le tournée all'interno del nostro territorio d'insediamento, come pure con la Nazione Madre e con altre località o Paesi.

Si proseguirà nel sostegno all'animazione artistica delle CI e si aiuteranno le stesse nella ricerca degli adeguati finanziamenti anche da parte delle autorità locali.

Si incentiverà un rinnovamento delle attività, aprendole a nuove esperienze e iniziative, principalmente ai giovani e ai loro interessi. Per tale motivo si solleciterà l'intensificazione e l'istituzionalizzazione di stretti rapporti con le Scuole della CNI, soprattutto per attirare i giovani nelle CI e rendere loro appetibili le attività ivi svolte.

Saranno intensificati i contatti tra il titolare del settore della GE non solo con i Presidenti delle CI, ma anche con i responsabili e con gli stessi gruppi artistici, nelle varie CI. Si cercherà di stabilire una più precisa programmazione delle uscite delle SAC e dei gruppi artistici, cercando di valorizzare ancor meglio la loro produzione. Si stabiliranno, così, forme di coordinamento all'inizio di ogni anno tra l'UI, le CI e le SAC per un'adeguata e tempestiva programmazione annuale, fissando, nel limite del possibile, un calendario delle manifestazioni UI, di concerto con le CI e le SAC, sin dall'inizio dell'anno.

L'obiettivo principale è dato da una quanto più ampia valorizzazione dell'attività delle SAC e delle attività artistico - culturali delle CI.

4.10. Lingua.

Si sosterranno con convinzione le iniziative per il recupero della lingua e della cultura italiana, ma anche dei *dialetti* istro-veneti e istro-romanzi, sul territorio, coinvolgendo le CI e le Istituzioni della CNI, collaborando con le Società "*Dante Alighieri*", ecc. attraverso il finanziamento di corsi di lingua italiana e in altre forme da individuare.

Si sosterrà la necessità dell'insegnamento della lingua italiana, con fondamenti di cultura, nelle Scuole "della maggioranza" di ogni ordine e grado, come lingua dell'ambiente sociale (L2).

4.11. Società “Dante Alighieri”.

Andrà intensificata la collaborazione con le Società “Dante Alighieri” registrate in Croazia, in particolare con quelle di Pola, Fiume, Albona, Zara e Spalato. In favore della promozione della lingua e della cultura del Sommo Poeta molte potranno essere le iniziative congiunte che potranno essere realizzate.

Considerato che in Slovenia non è ancora presente nessuna Società “Dante Alighieri” ci si adopererà per la loro costituzione.

5. FORMAZIONE

5.1. Politica dei quadri.

Priorità sarà riservata alla politica dei quadri e dei profili professionali studiando, di concerto con le nostre Istituzioni, le formule più appropriate per impostare un'oculata programmazione in tale senso.

Si svilupperanno ulteriormente le esistenti forme di aggiornamento e formazione per le categorie professionali operanti nelle nostre Istituzioni individuando altresì nuove forme e strumenti che si renderanno necessari nell'intento di un costante elevamento della qualità e della preparazione specialistica e settoriale. Si promuoveranno progetti di formazione di specifico interesse anche nel campo economico e dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Si continuerà nella politica dell'erogazione sempre più attenta e mirata delle borse studio per gli studenti, con l'obiettivo di formare i nostri giovani e di incentivarli a rientrare a lavorare presso le nostre Istituzioni.

Si continueranno ad erogare contributi di studio per dottorati di ricerca post - laurea e per corsi di specializzazione e aggiornamento individuale. Si ricercheranno altre forme mirate di promozione nel campo della formazione e dell'aggiornamento per categorie professionali.

Opereremo per una quanto più ampia valorizzazione delle risorse umane e intellettuali della CNI. Si darà avvio alla creazione di una datoteca delle professionalità e dei quadri della CNI che potranno essere coinvolti nelle attività della stessa.

Si sosterrà in particolare la formazione e l'aggiornamento professionale di alcune categorie e professioni fondamentali per la CNI: docenti, giornalisti, ricercatori, animatori culturali, imprenditori, ma anche medici, ingegneri, operatori turistici, animatori culturali, ecc.

5.2. Quadro docente.

Si opererà per l'elevamento della posizione e del ruolo dei docenti appartenenti alla CNI che insegnano nelle Scuole italiane di ogni ordine e grado, al fine di migliorarne la posizione professionale ed economica, attraverso forme di aggiornamento professionale che prevedano l'organizzazione di seminari, corsi di formazione, specializzazione e riqualificazione professionale, ampliando e aggiornando le attuali forme già esistenti, come pure l'aggiornamento individuale degli insegnanti per il tramite di uno specifico Fondo permanente che si continuerà a richiedere venga istituito a tale scopo e messo a disposizione dal Ministero italiano della Pubblica Istruzione.

Per quanto riguarda i docenti provenienti dall'Italia, al fine di inserirli adeguatamente nel processo educativo-istruttivo delle Scuole italiane, si organizzeranno dei corsi propedeutici e informativi, come pure si prepareranno all'insegnamento e all'aggiornamento linguistico quei docenti che terminati gli studi presso Università croate o slovene, si apprestano ad insegnare nelle nostre Scuole. Si cercherà di assicurare una costante formazione dei docenti già in cattedra, come pure di quelli che si apprestano a diventarlo.

S'incentiveranno gli aggiornamenti di lingua italiana, e di tutte le altre materie, anche tramite la collaborazione con istituti di formazione idonei in Italia.

Sulla formazione e sull'aggiornamento costante linguistico e didattico-pedagogico dei nostri docenti, in definitiva, si gioca il futuro della nostra Scuola. In questo campo andranno individuati approcci e soluzioni nuove e inedite per garantire prospettive di crescita delle nostre istituzioni scolastiche.

Nel campo della formazione dei docenti della CNI andrà avviata una seria, approfondita e responsabile riflessione sulle esistenti forme di aggiornamento che annualmente sono realizzate nell'ambito della collaborazione UI-UPT. Alcuni Seminari ed escursioni di studio che prevedono essenzialmente lezioni frontali, conferenze o visite culturali non sembrano rispondere più alle

reali necessità di aggiornamento, soprattutto in campo linguistico e delle più moderne metodologie didattiche e di apprendimento, del nostro quadro docente. L'inevitabile erosione linguistica e la diminuzione di competenze linguistiche dei docenti vanno affrontate con metodi formativi che prevedano workshop, lezioni interattive, gruppi di studio, ricerca e sperimentazione attivi, full immersion in ambiti linguistici universitari italiani, ovvero un costante aggiornamento linguistico in modo di essere in grado di svolgere le docenze con i più elevati standard qualitativi ogni materia d'insegnamento in un ottimo, perfetto, italiano.

5.3. Formazione.

La formazione, verso cui sarà necessario riservare particolare cura e risorse, deve investire tutti i settori e le attività di primario interesse della CNI: lingua, scuola, informazione, cultura, ricerca, anzitutto. Ma non vanno trascurati altri campi, quali scienza, informatica, nuove tecnologie, imprenditoria, finanza, turismo, servizi, ossia quei settori che denotano una carenza, per non dire assenza, di iniziative istituzionali specifiche della CNI, ma che sono e saranno di straordinaria importanza per lo sviluppo economico dell'istrito-quarnerino e rappresenteranno, di conseguenza, opportunità di impiego per i giovani connazionali.

La politica della formazione dei connazionali cui rivolgere il nostro interesse, quindi, non dovrà limitarsi ai consolidati ambiti rivolti a docenti e giornalisti in primis, ma dovrà cogliere tutte le opportunità che si presentano, prime tra tutte quelle rappresentate dalle Università di Pola, del Litorale, di Fiume, di Trieste e di Udine, al fine di individuare progetti e programmi di formazione e aggiornamento costanti per i nostri connazionali. Per attuare progetti di formazione in tutti i settori in cui i connazionali dimostrino un qualche interesse andranno perciò messi a frutto la positiva esperienza e le *best practices* acquisite con il “*Corso di formazione per diventare europrogettisti*” (finanziato sul Bando Interreg IIIA Slovenia-Ungheria-Croazia 2004-2006), con il “*Programma di attività di formazione in ambito commerciale ed imprenditoriale a sostegno dell'istituzione dell'associazione degli imprenditori della Comunità Nazionale Italiana in Croazia*” (finanziato con i fondi della Legge italiana 21 marzo 2001, N° 84) e con il Corso di formazione per “*Esperto/a in applicazioni multimediali On-Line e Off-Line – Internet Site & CD-ROM designer*” (finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale italiano) realizzati dall'UI negli ultimi anni.

In questo contesto andrà sviluppata l'idea di individuare le modalità più appropriate, da realizzarsi con interlocutori affidabili, per la formazione delle *elite* della CNI. L'inevitabile rinnovamento e ringiovanimento di numerosi quadri dirigenti all'interno delle nostre Istituzioni richiedono da noi risposte rapide, efficaci e all'altezza delle aspettative.

Al riguardo si veda il Punto 4.3.

5.4. Studenti e titoli di studio.

Si continuerà a perseguire l'obiettivo della parificazione dello status, delle modalità d'iscrizione, dei diritti e dei doveri, degli studenti appartenenti alla CNI che, terminati gli studi presso le nostre Scuole Medie Superiori, intendono proseguire gli studi presso Università italiane.

Si continueranno a seguire attentamente i nostri studenti che frequentano Università italiane, croate e slovene con l'intento di farli rientrare e inserirli nelle nostre strutture istituzionali.

Si opererà per addivenire all'effettivo riconoscimento dell'equipollenza, da parte degli Stati di Slovenia, Croazia e Italia, dei titoli di studio acquisiti a tutti i livelli d'istruzione e formazione universitaria e media superiore.

5.5. Scuole di formazione.

All'interno delle Istituzioni della CNI andranno intensificati i corsi di formazione per le necessità e i profili professionali di cui si denota la carenza. Andranno, perciò, realizzate delle Scuole di formazione per settori, in collaborazione con le nostre Istituzioni e con Centri e Enti di formazione dell'Italia.

Scuola di giornalismo. D'intesa con le testate giornalistiche della CNI si metterà allo studio la possibilità e le modalità di organizzazione di corsi di giornalismo e di dizione, all'interno delle Redazioni, per la formazione dei nuovi quadri giornalistici per le necessità dei Programmi Italiani di RTV Capodistria, di Radio Pola e Radio Fiume e delle testate dell'EDIT.

Scuola di recitazione. In accordo con il DI e con il coinvolgimento delle filodrammatiche delle CI si cercherà di organizzare dei corsi di recitazione per individuare, tra i giovani connazionali, nuovi attori e talenti in campo teatrale.

Scuola per Dirigenti artistici. L'intensificarsi delle attività artistico-culturali delle CI stanno mettendo a nudo una situazione da cui risulta esservi carenza di Dirigenti di coro, di bande, di filodrammatiche, ecc. Per sopperire a queste mancanze, troppo spesso si fa ricorso, anche per questi profili, a dirigenti dall'Italia, con un aggravio di costi e una mancata valorizzazione delle nostre risorse intellettuali. Andranno, quindi, organizzati dei corsi per Dirigenti artistici al fine di formare i nostri giovani a questa fondamentale attività per le nostre CI.

6. UNIVERSITÀ

6.1. Facoltà di Lettere e Filosofia e Scuola Superiore Magistrale di Pola.

Si continuerà a sostenere lo sviluppo e il rafforzamento dei Dipartimenti di italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola e della Scuola Superiore Magistrale di Pola, facenti parte dell'Università di Fiume. Proseguirà il rapporto di collaborazione inter universitaria con la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Trieste, ma anche con altri atenei italiani.

Si continuerà nel perseguimento dell'autonomia dei citati Dipartimenti presso tutte le istanze e autorità preposte, d'intesa con i Dipartimenti medesimi.

Continueremo a sostenere i Dipartimenti di italianistica nella creazione della "massa critica" di docenti che consenta a questi un ulteriore salto qualitativo e il raggiungimento dei presupposti per il conseguimento della succitata autonomia. In questo quadro si continueranno a promuovere gli studi post-laurea dei docenti, si incentiveranno forme di collaborazione con Università italiane e si opererà per il recupero di docenti connazionali da inserire nel circuito della Facoltà di Pola.

6.2. Università.

Si solleciteranno gli scambi e la collaborazione tra l'Università del Litorale, l'Università di Fiume, la futura Università di Pola, l'Università di Trieste e l'Università di Udine.

Università di Fiume. Si curerà lo sviluppo dei rapporti di collaborazione con l'Università di Fiume nel campo della ricerca e della formazione, ma anche individuando tematiche di comune interesse nel settore dei progetti europei. Si parteciperà inoltre attivamente allo sviluppo, degli studi umanistici di lingua e cultura italiane, ossia del Corso di Laurea in Lingua Italiana.

Università di Pola. Si parteciperà attivamente alla costituzione della futura Università di Pola, particolarmente per quanto concerne lo studio della lingua e della cultura italiane, nel rispetto del carattere plurilinguistico e multiculturale dell'Istria e quindi del bilinguismo. Si seguirà attentamente l'incorporazione dei Dipartimenti di italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola e della Scuola Superiore Magistrale di Pola nella costituenda Università di Pola, cercando di assicurare a questi uno status giuridico, una collocazione e un ruolo adeguati per la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiana.

Università del Litorale (Capodistria). Si parteciperà attivamente allo sviluppo, presso l'Università del Litorale, degli studi umanistici di lingua e cultura italiane, ossia del Corso di Laurea in Lingua e Cultura Italiana-Italianistica, prestando la dovuta attenzione al bilinguismo.

Università del FVG (Trieste e Udine). Si cercherà di instaurare una più proficua e diretta collaborazione con le Università del vicino FVG: Trieste e Udine nei settori strategici per lo sviluppo della CNI.

La presenza di Università, di centri di ricerca e di studi sul nostro territorio d'insediamento storico deve diventare uno sprone e un incentivo per i nostri giovani a intraprendere e terminare gli studi universitari e post-universitari. Questi rappresentano, altresì, un'opportunità d'impiego per i nostri connazionali capaci e ambiziosi. In questo modo si potrà affermare il prestigio della CNI e si contribuirà a connotare tali istituzioni dell'identità, della lingua e della cultura italiane.

7. RICERCA

7.1. Coordinamento della ricerca.

La CNI ha intensificato, negli ultimi anni, le proprie iniziative nel campo della ricerca, moltiplicando gli strumenti per attuarla. Così, accanto al prestigioso ed affermato Centro di Ricerche Storiche di Rovigno (di seguito: CRS), sono sorti negli anni altri Istituti o organismi che si occupano di ricerca in maniera professionale, ovvero amatoriale. Questo fiorire di iniziative se rappresenta da una lato un fatto positivo (il pluralismo di voci e iniziative è sempre stimolante), dall'altra pone un'esigenza di razionalizzazione della rete dei soggetti che si occupano di ricerca, sia per quanto riguarda i campi di interesse (evitare duplicazioni e sovrapposizioni evidenti), sia per quanto riguarda i costi (ove questi sono considerevolmente, se non precipuamente, a carico dell'UI, sia per i costi di gestione, sia per l'attuazione delle ricerche). In sostanza, le forze, le risorse intellettuali e finanziarie vanno unite e non disperse in mille rivoli disuniti e non comunicati o non cooperanti tra loro.

Un altro aspetto da considerare è la diversità, di sostanza e di forma, e quindi di approccio in termini di principio, dei soggetti che si occupano di ricerca in modo professionale ed esclusivo (CRS e CIPO) e quelli che invece se ne occupano come attività collaterale e si configurano come appartenenti alla *società civile* (CI, "Società di Studi Geografici e Storici" di Pirano, "Società Italiana di Ricerca" di Capodistria, "Pietas Iulia" di Pola, ma anche Scuole). Questi ultimi, in via generale, andrebbero finanziati *a progetto* e non *a programma*, prassi che dovrebbe valere, invece, per i primi.

Il principio generale che dovrebbe valere per tutti i soggetti che si occupano di ricerca, infine, è quello che le ricerche vanno svolte e sostenute se realizzate da personale qualificato, in possesso dei titoli per farle (di studio, accademici, professionali, di esperienza comprovata da adeguato curriculum certificato).

Si attuerà, quindi, un'opera di coordinamento e raccordo nella programmazione delle attività di ricerca promosse e svolte dai nostri Centri specializzati, al fine di armonizzare l'attività di ricerca rendendola quanto più funzionale alle esigenze e ai bisogni della CNI e ritrovando le dovute sinergie e complementarità. Si continuerà a svolgere, inoltre, un'opera di coordinamento con le Istituzioni disponibili a supportare i nostri centri di ricerca e gli stessi ricercatori.

La gestione dei progetti e delle iniziative finanziate con i mezzi della Legge 19/91 e successive estensioni è affidata all'Ufficio Progetti dell'UI.

7.2. Centro di Ricerche Storiche di Rovigno.

Si continuerà a sostenere l'attività complessiva del CRS, operando, al contempo, affinché il Centro medesimo venga adeguatamente finanziato da parte delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, come pure da parte della Regione istriana e della Regione Litoraneo-Montana.

Si sosterrà la prosecuzione delle ricerche previste dal programma di lavoro del "*Progetto II*", inteso come progetto di fondamentale portata per la CNI, che sarà ulteriormente ampliato, ma anche rivisitato e aggiornato.

Si continueranno gli interventi in corso finanziati con i mezzi della L. 19/91 e successivi rifinanziamenti.

Si sosterrà il finanziamento, su singoli progetti, del CRS da parte della Regione Veneto, a valere sui fondi della Legge regionale 15/94 e della Regione FVG, a valere sui fondi della Legge 16/00.

Nel panorama dei centri di ricerca della CNI il CRS dovrà diventare il centro logistico e propulsivo di tutte le ricerche di carattere storico - sociale - umanistico - linguistico della CNI. Al contempo si opererà per la promozione di una più intensa programmazione tra il CRS, le nostre Istituzioni, le CI e la CNI in genere, non solamente con la nostra realtà sociale e culturale, ma

anche con quella di tutto il territorio, visto il reale peso sociale e culturale del CRS nella nostra più ampia realtà.

Continueremo ad operare, con rinnovata convinzione e impegno, per far riconoscere al CRS il ruolo di Istituto di ricerca scientifica ufficialmente riconosciuto e a tale scopo si sosterranno gli studi post-laurea dei suoi ricercatori.

S'individuano, d'intesa con il CRS, le modalità per addivenire alla ri-costituzione della Sezione del CRS in Slovenia.

Si solleciterà il Parlamento italiano affinché sia rapidamente approvato il Disegno di Legge N° 5139, recante “*Disposizioni per il riconoscimento del Centro di ricerche storiche di Rovigno*”, d’iniziativa dei deputati Rosato, Maran, Damiani, Cima, Colasio, Grignaffini, Mattarella, Spini.

Per quanto concerne i finanziamenti al CRS in capo all’UI, di concerto con la Direzione dell’Ente, si perseguirà l’obiettivo di un giusto equilibrio tra i mezzi stanziati *a programma* e quelli *a progetto*.

7.3. Centro per l’Informatica, la Programmazione dei Quadri e l’Orientamento Professionale di Pola.

Si continuerà a sostenere l’attività di ricerca e di studi del Centro per l’Informatica, la Programmazione dei Quadri e l’Orientamento Professionale di Pola (di seguito: CIPO) che dovrà assumere ruolo nel campo della ricerca economica e della promozione della relativa formazione, della fornitura di servizi informatici, della catalogazione e dell’informatizzazione delle categorie professionali della CNI, della preparazione dei quadri e dell’orientamento professionale. Dovrà pertanto essere creata un’adeguata infrastruttura informatica.

Al CIPO si affiderà il compito di gestire professionalmente il sito web dell’UI quale porta della CNI sul mondo. Il sito, pertanto, dovrà essere costantemente aggiornato con tutte le informazioni, in tempo reale, sulla situazione, sulle iniziative e sull’attività dell’UI, delle CI, delle Scuole e delle Istituzioni della CNI, affinché attraverso l’uso integrato di testi, suoni e immagini, possa venire presentato il nostro patrimonio culturale, la nostra storia, la nostra attuale situazione e realtà, le nostre problematiche, gli obiettivi che perseguiamo, le nostre tradizioni, i nostri dialetti, i nostri canti popolari, gli usi e costumi, ecc. Inoltre, cercheremo di operare per mettere in comunicazione tutti i nostri connazionali esuli nel mondo. Infine perseguiremo l’obiettivo di inserire nella rete il foglio di informazione dell’UI e delle varie CI. Allo scopo potrà essere affidata al CIPO la gestione del dominio, già di proprietà dell’UI: www.unione-italiana.org

Si solleciterà il CIPO a portare a termine, nei tempi più rapidi possibili, i progetti e le attività ad esso assegnate negli ultimi anni e non ancora avviate, ovvero non concluse.

Per quanto concerne i finanziamenti al CIPO in capo all’UI, di concerto con la Direzione dell’Ente, si perseguirà l’obiettivo di un giusto equilibrio tra i mezzi stanziati *a programma* e quelli *a progetto*.

7.4. Altri centri di ricerca.

Facendo salve le considerazioni di cui al precedente punto 7.1., si sosterranno, in una logica di sinergia e di complementarietà, le ricerche e le relative attività collaterali (Convegni, Simposi, ec.) svolte da quegli enti che si occupano di ricerca in maniera non professionale (dove non professionale sta a indicare l’assenza di una struttura permanente di ricercatori impiegati a tempo pieno quale posto di lavoro esclusivo e non invece l’assenza della scientificità del lavoro di ricerca e quindi il suo conseguente carattere amatoriale), quali la “*Pietas Iulia*” di Pola (che raccoglie il corpo docente dei Dipartimenti di italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola e della Scuola Superiore Magistrale di Pola), la “*Società di Studi Geografici e Storici*” di

Pirano e la “*Società Italiana di Ricerca*” di Capodistria, alcune CI e Scuole che recentemente hanno iniziato a cimentarsi in questo difficile terreno.

7.5. Finanziamenti.

Si effettueranno i passi necessari nell'intento di reperire i mezzi e le risorse atte a finanziare la complessiva attività di ricerca della CNI, sollecitando a tale scopo i competenti Ministeri ed Enti dell'Italia, della Slovenia e della Croazia. Si sosterrà la ricerca scientifica e lo studio della posizione e dei diritti della CNI, nonché l'attività e la collaborazione delle nostre organizzazioni di ricerca e delle istituzioni scientifiche sul territorio di residenza e con la Nazione Madre. L'obbiettivo è quello di avere un quadro sempre aggiornato della situazione per poter programmare le iniziative future e poter così dare le risposte più idonee alle aspettative e ai bisogni della CNI.

8. MASS-MEDIA

8.1. Casa Editrice EDIT Edizioni Italiane di Fiume.

Si proseguirà nel sostegno al piano di rilancio delle testate e delle attività della Casa editrice. Si opererà con convinzione per l'attuazione del "Programma di risanamento e di rilancio della Casa editrice EDIT di Fiume", approvato dall'UI il 5 luglio 2003, con le relative precisazioni e integrazioni. All'EDIT si richiederà altrettanto impegno per la sua realizzazione. All'Italia, ma anche ai Paesi domiciliari, saranno richieste le necessarie risorse previste dal Programma per la sua concretizzazione.

Si aiuterà l'EDIT nel raggiungimento dell'obbiettivo di un rilancio delle varie testate e della sua attività in genere, sia sotto il profilo della qualità, sia dell'incremento delle tirature e delle vendite, sostenendola nel suo intento di radicarsi saldamente al territorio. In tale quadro si solleciterà il potenziamento delle redazioni esterne de "La Voce del Popolo", l'aumento della foliazione e la prosecuzione nel progressivo passaggio al colore, compatibilmente con le risorse certe disponibili. Si sosterrà lo sviluppo delle varie testate dell'EDIT, delle loro iniziative e della loro necessaria interazione con il mondo dei giovani, con le CI, con la Scuola, con la nostra più ampia produzione culturale. Si cercherà di coadiuvare l'EDIT nella diffusione più radicale delle varie testate giornalistiche, anche attraverso l'utilizzo e lo sfruttamento delle più moderne possibilità offerte dal mondo telematico e informatico. Si continuerà ad incentivare la produzione editoriale dell'EDIT non solo nel campo scolastico (sia per la parte croata, sia per quella slovena) ma anche nelle pubblicazioni di più ampia diffusione.

Si accompagnerà la Casa editrice nel processo di rilancio e di arricchimento di tutta la gamma dei suoi prodotti informativi, editoriali e commerciali.

Sosterremo l'EDIT presso le autorità croate e slovene con l'intento di arrivare ad un adeguato e costante finanziamento della nostra Casa editrice che le consenta di pianificare serenamente il proprio sviluppo.

Si sosterrà l'EDIT nell'attuazione del progetto "EDIT più" – per la cui attuazione andranno innanzi tutto assicurati i mezzi necessari quali fonti di finanziamento costanti nel tempo - con il fine di migliorare le condizioni per la competizione sul mercato in riferimento alle attività esistenti (giornalismo, editoria, pubblicità, distribuzione), all'aumento del fatturato (dalle vendite delle testate, degli spazi pubblicitari, dalle prestazioni pubblicitarie e di marketing), al generale miglioramento dei prodotti editoriali, all'implementazione dell'immagine dell'EDIT al conseguimento di migliori condizioni per una più agevole gestione aziendale.

Si continuerà a perseguire l'obbiettivo che l'EDIT, ossia "La Voce del Popolo", sia ammessa a beneficiare delle contribuzioni di cui alla Legge italiana N° 250/90, per la promozione della stampa quotidiana in lingua italiana.

Si solleciterà il fattivo coinvolgimento del FVG nel processo di risanamento e di rilancio dell'EDIT. Ciò potrebbe avvenire attraverso l'accensione di un certo numero di abbonamenti alle testate dell'EDIT da parte del FVG e conseguente svolgimento di informazione istituzionale, da parte delle medesime, sulle attività della Regione.

Si proseguirà nel processo di finanziamento della traduzione e stampa dei libri di testo per le Scuole della CNI.

Per quanto concerne i finanziamenti all'EDIT in capo all'UI, di concerto con la Direzione dell'Ente, si perseguirà l'obbiettivo di un giusto equilibrio tra i mezzi stanziati *a programma* da quelli stanziati *a progetto*.

Si perseguirà l'obbiettivo di conseguire un risultato di Bilancio consuntivo annuale quanto meno pari allo zero positivo.

8.2. Programmi di RTV Capodistria per la CNI.

Si sosterrà il progetto di rilancio delle trasmissioni e delle attività dei Programmi Italiani di RTV Capodistria alla luce dell'avvio, con il primo settembre 2006, delle trasmissioni satellitari di TV Capodistria.

Si opererà per il conseguimento dei presupposti atti a garantire: le condizioni e le prospettive di sviluppo delle attività informative; i requisiti tecnologici e informatici; l'autonomia funzionale, di gestione e di programmazione; adeguati e costanti finanziamenti pubblici - statali e da parte della RTV di Slovenia - per i Programmi di RTV Capodistria per la CNI. In tale quadro perseguiremo l'ottenimento del proprio canale e della propria frequenza per i programmi italiani di TV Capodistria, il rinnovamento, l'ampliamento e il potenziamento dei trasmettitori di RTV Capodistria.

Si sosterrà anche in futuro il rinnovamento tecnologico di RTV Capodistria, sollecitando i progetti innovativi che coinvolgano il mondo della Scuola in primo luogo, dei giovani e della CNI in genere.

S'interrerà, presso la Nazione Madre, per la predisposizione delle condizioni necessarie per la ricezione di RTV Capodistria in Italia sul digitale terrestre, anche attraverso specifiche intese con la RAI, il Governo e le Regioni, finalizzate a garantire la presenza del segnale di RTV Capodistria in Italia, ma anche relativo ad altre forme di collaborazione e sostegno allo sviluppo delle nostre due Emittenti, quali scambi, acquisizione, fornitura e coproduzione di programmi radiotelevisivi, ecc.

Anche in Slovenia e Croazia si perseguirà l'obiettivo della diffusione del segnale sul digitale terrestre, ma anche via cavo, Internet, videofonino, ecc.

Continueremo a operare in favore della permanenza delle trasmissioni satellitari di RTV Capodistria, favorendo le trasmissioni in chiaro, ampliando le ore di trasmissione e richiedendo la concessione di un canale satellitare proprio per i Programmi Italiani di RTV Capodistria. Si avvieranno iniziative tese a stimolare i connazionali a seguire le trasmissioni satellitari di TV Capodistria.

Si sosterranno i Programmi Italiani di RTV Capodistria nello sforzo di creare dei centri e studi di corrispondenza in Istria e Quarnero (Buie, Pola, Fiume), per assicurare l'informazione e le trasmissioni culturali da quelle aree. Solleciteremo RTV Capodistria ad avviare, ovvero a intensificare, la collaborazione con le Emittenti private sorte sul territorio istro - quarnerino.

Si continuerà intensamente a lavorare alla costituzione della TV transfrontaliera delle minoranze ricercando, anche in tale ottica, specifici finanziamenti europei.

Avanzeremo alla CAN Costiera la proposta di concertare la nomina dei membri italiani del Comitato di programma dei Programmi di RTV Capodistria per la CNI.

Massimo impegno sarà profuso affinché non siano attuati pesanti tagli ai Programmi Italiani di RTV Capodistria, con il reale rischio di una riduzione delle ore di programmazione in lingua italiana, richiedendo di adottare un condiviso piano per il reintegro dei posti di lavoro operanti presso ed in funzione dei Programmi RTV per la CNI e per il ripristino dei mezzi per gli onorari, ulteriormente decurtati.

Analogamente per quanto avviene con le altre Istituzioni unitarie della CNI, si cercheranno di individuare i meccanismi migliori per assicurare un finanziamento permanente dei Programmi Italiani di RTV Capodistria in funzione della loro crescita, senza che ciò prefiguri minimamente una parallela deresponsabilizzazione finanziaria della RTV di Slovenia e dello Stato sloveno nei loro confronti.

Si approfondirà la collaborazione con le testate giornalistiche dei Programmi Italiani di RTV Capodistria anche per la realizzazione comune di manifestazioni portanti dell'attività dell'UI, quali il Festival dell'infanzia e la cerimonia di premiazione di "*Istria Nobilissima*",

conferendo a queste attività un nuovo carattere multimediale e mass-mediologico e quindi maggior rilevanza in termini di visibilità e di promozione dei nostri autori.

Si solleciteranno le due Emittenti a seguire con costanza gli avvenimenti e le attività delle CI, Scuole e Istituzioni della CNI.

8.3. Agenzia di Informazione Adriatica di Capodistria.

Continueremo a sostenere l'attività dell'Agenzia di Informazione Adriatica (AIA) Srl di Capodistria quale corrispondente de "La Voce del Popolo" dal capodistriano, favorendo sinergie e integrazioni con le altre nostre testate giornalistiche e radiotelevisive della CNI.

Conformemente alla legislazione slovena sulla radiotelevisione pubblica, si verificherà la possibilità di attrezzare l'AIA quale soggetto che potrebbe concorrere agli appalti pubblici per la produzione di una parte dei programmi RTV di Capodistria.

Si affronterà con l'EDIT l'opportunità di trasferire le quote detenute dall'UI nell'AIA direttamente all'EDIT, quale soluzione maggiormente funzionale al ruolo dell'Agenzia.

Si perseguirà l'obiettivo di conseguire un risultato di Bilancio consuntivo annuale quanto meno pari allo zero positivo.

8.4. Editoria.

Proseguirà lo stimolo e il sostegno allo sviluppo dell'attività editoriale della CNI - "Biblioteca istriana", collane della stessa UI, dell'EDIT, del CRS, edizioni delle CI, ecc. - relativamente alla pubblicazione di libri dei nostri scrittori e poeti, intellettuali e ricercatori, individuando quelle dovute sinergie tra i centri che già ora si occupano di tale attività. Si incoraggerà lo sviluppo dell'editoria scolastica per le nostre scuole, sostenendo, in tale senso, l'attività e la programmazione della EDIT in tale campo, riferita alle Scuole CNI sia della Croazia, sia della Slovenia.

Si proseguirà nel raggiungimento di intese con Case editrici italiane al fine di diffondere le nostre pubblicazioni e la nostra produzione culturale in Italia.

S'incoraggeranno le traduzioni e le pubblicazioni dei nostri autori in sloveno e croato e la loro successiva diffusione. Si incentiverà la nascita e l'avvio di iniziative editoriali, di fogli di informazioni o altre pubblicazioni presso le CI.

8.5. Programmi Italiani di Radio Pola e di Radio Fiume.

Maggiore attenzione sarà rivolta alla realtà, alla problematica e allo sviluppo di queste due Emittenti. Proseguirà il sostegno al loro sviluppo tecnologico, ma soprattutto si opererà con la RTV di stato (HRT) per ottenere le necessarie risorse tecniche, tecnologiche, strutturali, finanziarie e umane per il conseguimento dell'indispensabile ampliamento delle ore di programmazione dei Programmi Italiani di Radio Pola e di Radio Fiume. Al contempo si opererà per il raggiungimento di una quanto maggiore autonomia dei programmi stessi.

Analogamente per quanto avviene con le altre Istituzioni unitarie della CNI, si cercheranno di individuare i meccanismi migliori per assicurare un finanziamento permanente dei Programmi Italiani di Radio Fiume e di Radio Pola in funzione della loro crescita, senza che ciò prefiguri minimamente una parallela deresponsabilizzazione finanziaria della RTV di Croazia e dello Stato croato nei loro confronti.

Si solleciteranno le due Emittenti a seguire con costanza gli avvenimenti e le attività delle CI, Scuole e Istituzioni della CNI.

8.6. Altre Emittenti.

Sarà ampliata e approfondita la collaborazione con TV Nova (di cui l'UI detiene una piccola quota societaria), nonché con altri Emittenti, al fine di favorire la realizzazione e la

trasmissione di programmi in lingua italiana anche riferiti alla CNI. Al riguardo particolare sensibilità sarà rivolta al sostegno alla produzione di programmi radiofonici in lingua italiana in Dalmazia (Zara e Spalato).

8.7. “*Bollettino Ufficiale dell’Unione Italiana*”.

Si proseguirà nella pubblicazione del “*Bollettino Ufficiale dell’Unione Italiana*” quale importante strumento di pubblicizzazione degli atti fondamentali accolti dall’Assemblea. Si verificherà l’opportunità e la possibilità finanziaria di estendere tale pubblicazione anche ad altri atti rilevanti per la vita della CNI (principali Delibere e Conclusioni della GE dell’UI, informazioni, promemoria, Bandi di concorso, ecc.), ospitando anche atti importanti delle CI e delle nostre Istituzioni.

Si ripenserà la veste grafica e all’impaginazione della pubblicazione.

8.8. Collaborazione.

Si opererà, presso le competenti autorità degli Stati domiciliari, per il conseguimento di un quanto più libero collegamento e collaborazione con il sistema e la rete informativa in Italia da parte dei mezzi di informazione della CNI, della libera circolazione delle informazioni, dell’incentivazione dell’informazione riguardante la CNI nei mass-media del popolo di maggioranza e della più ampia circolazione delle informazioni tra i media della CNI e della maggioranza, del sostegno all’attività e allo sviluppo dell’editoria propria della Comunità, stimolando in tal modo la creatività culturale e scientifica, consentendo altresì la libera circolazione di libri, giornali, pubblicazioni e produzioni audiovisive e di altro genere, destinati alle necessità della CNI.

Si continuerà a promuovere la collaborazione e sinergie tra le varie testate e Case giornalistiche della CNI.

Si sosterranno i concorsi e i premi giornalisti, all’interno della collaborazione UI – UPT.

La gestione dei progetti e delle iniziative finanziate con i mezzi della Legge 19/91 e successive estensioni è affidata all’Ufficio Progetti dell’UI.

9. SOCIETÀ CIVILE

9.1. Società civile della CNI.

Si seguirà lo sviluppo, all'interno della CNI, della *società civile* e delle sue forme organizzate, sia formali (associazioni, ad esempio), sia informali (movimenti, gruppi di opinione, ecc), come pure la capacità di confronto di idee e proposte all'interno della collettività. La nascita di associazioni di cittadini che raccolgano i nostri connazionali in entità con specifiche e specialistiche finalità di promozione culturale, artistica, musicale, teatrale, sportiva, di ricerca storica e scientifica, sociale, ecc., non può che produrre positivi effetti sull'intera CNI. Non si tratta di sostenere organismi che intendono mettersi in competizione o essere sostitutivi del fondamentale e fondante ruolo istituzionale alle CI, ma di arricchire ulteriormente l'offerta culturale e di valorizzare in forme nuove le potenzialità creative e professionali della CNI.

Stimolare, quindi, la sana competizione sul piano delle idee e delle progettualità, puntando sulla qualità e professionalità, sollecitando, appunto, la nostra *società civile* ma senza svuotare minimamente di ruolo le CI, vero cardine della nostra struttura, ma anzi ponendole nelle condizioni di produrre cultura, lingua e identità a livelli sempre maggiori e di continuare a svolgere, al contempo, la fondamentale funzione di centro di aggregazione sociale della nostra vita comunitaria.

Si elaboreranno, quindi, i criteri e le modalità per l'ammissione delle forme organizzate della società civile della CNI a beneficiare dei finanziamenti in favore della CNI che andrebbero erogati *a progetto* a fronte di iniziative e proposte di rilievo.

Si procederà a svolgere un censimento aggiornato delle forme organizzate della società civile che fanno capo alla CNI.

9.2. Forum dei Giovani dell'UI.

Si opererà per sostenere l'autonomia del *Forum dei Giovani dell'UI* incentivandone e sostenendone le attività e le iniziative, per le quali disporrà di un budget annuale e per il cui impiego sarà responsabile di fronte all'Assemblea UI. Il *Forum* deve essere in grado di poter articolare programmi e progetti che vedano protagonisti i nostri giovani, anche quale interlocutore dell'UI, delle CI, delle Scuole e delle Istituzioni della CNI. Le iniziali difficoltà e vischiosità vanno superate con un approccio costruttivo da parte di tutti i soggetti coinvolti per consentire quindi al *Forum* di poter svolgere le proprie finalità.

Si solleciterà la promozione del *Forum* e la sua gemmazione presso le CI.

Lo Statuto dell'UI andrà aggiornato prevedendo l'adeguato inserimento del *Forum dei Giovani dell'UI*.

A livello di GE la competenza e la responsabilità riferita al *Forum* è affidata al Settore "Coordinamento CF".

9.3. Cenacolo degli operatori culturali della CNI.

La creatività artistica e letteraria di un gruppo umano, di una *comunità di destino*, la cultura nel senso più ampio dell'accezione, sono tra i doni più alti che l'uomo offre *all'altro da sé*. La partecipazione dei poeti, degli scrittori, dei drammaturghi, dei musicisti, dei pittori, degli scultori, dei fotografi, degli artisti e letterati, degli intellettuali tout court, alla vita sociale, culturale, politica di una collettività contribuisce allo svilupparsi di un dialogo/confronto qualificato e qualificante con l'apporto critico, di analisi e di visioni, pervaso di valori e di pulsioni etiche, proponendosi come stimolo e sprone all'emanciparsi e all'evolversi di un'identità sociale, culturale, umana.

La CNI, pur essendo numericamente contenuta, annovera una fitta schiera di letterati e artisti del cui contributo non intende privarsene, ma vuole, al contrario, raccogliarlo, solleccitarlo e metterlo a disposizione dell'intero corpo minoritario.

La costituzione, nel corso del 2006, del *Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana* risponde a questa esigenza anche nella prospettiva dell'affermazione e di una sempre migliore e più incisiva promozione della nostra creatività culturale e artistica presso i Paesi domiciliari e presso la Nazione Madre.

Si opererà per sostenere l'autonomia del *Cenacolo* sostenendone le attività e le iniziative, per le quali disporrà di un budget annuale e per il cui utilizzo sarà responsabile di fronte all'Assemblea UI.

Il *Cenacolo* sarà attivamente coinvolto, in collaborazione con la GE, nell'organizzazione delle principali manifestazioni culturali promosse dall'UI (Ex Tempore di Grisignana, "*Istria Nobilissima*", ecc.). Prezioso sarà il suo apporto per riprendere l'iniziativa di realizzare nuovamente rilevanti eventi culturali, quali Mostre, Convegni, Concerti, Simposi, serate letterarie, ecc.

Lo Statuto dell'UI andrà aggiornato prevedendo l'adeguato inserimento del *Cenacolo degli operatori culturali della CNI*.

A livello di GE la competenza e la responsabilità riferita al *Cenacolo* è affidata al Settore "*Cultura*".

9.4. Consiglio degli eletti della CNI.

È necessario svolgere un'azione incisiva, efficace, sinergica e coordinata a tutti i livelli di rappresentanza (organismi legislativi ed esecutivi a livello di autonomie locali – comunali, cittadine e regionali – e centrali), per fare gruppo, per fare sistema, per essere effettivamente partecipi responsabili nella cogestione del territorio, per contribuire all'imprescindibile salto di qualità anche nel campo politico senza il quale non potranno essere efficacemente rappresentati e difesi gli interessi e i diritti della CNI.

Allo scopo sarà costituito il *Consiglio degli eletti della CNI* (ossia l'assemblea di tutti i connazionali eletti nei Consigli comunali, cittadini, regionali e parlamentari, negli organismi esecutivi e assembleari a tutti i livelli e ciò a prescindere se e in quale lista partitica sono stati eletti) quale organismo istituzionale ove concertare un'azione politica coordinata continuativa e sinergica a tutti i livelli di rappresentanza, ma anche quale *palestra* per la formazione della nostra futura classe politica e dirigente.

Pure il *Consiglio degli eletti* godrà della sua autonomia e sarà sostenuto dall'UI, nello svolgimento delle sue attività e iniziative, per le quali disporrà di un budget annuale e per il cui utilizzo sarà parimenti responsabile di fronte all'Assemblea UI.

La GE presenterà, all'Assemblea dell'UI un apposito atto in merito.

Lo Statuto dell'UI andrà aggiornato prevedendo l'adeguato inserimento del *Consiglio degli eletti della CNI*.

A livello di GE la competenza e la responsabilità riferita al *Consiglio degli eletti* è affidata al Settore "*Affari giuridici, rapporti con le CAN e i rappresentanti politici della CNF*".

9.5. Associazione dei giornalisti della CNI.

Da alcuni anni ampi settori dei nostri media avvertono l'assenza di un'associazione che possa dare voce e rappresentanza ai giornalisti, reporter, redattori, insomma agli operatori del mondo dell'informazione della CNI. La costituzione di un organismo del genere, che possa operare in favore della difesa e della valorizzazione della categoria principalmente nello spazio informativo, politico e sociali dei nostri Paesi domiciliari appare quindi utile se non

indispensabile. Si cercherà di stimolare, quindi, la nascita, dal basso, della *Associazione dei giornalisti della CNI*.

10. ECONOMIA

10.1. Strategia.

Proseguiremo nello sviluppo di una strategia economica complessiva e unitaria che tenga conto delle realtà statuali e di quelle regionali nelle quali si colloca la nostra Comunità e nelle quali dovrà interagire con il suo tessuto economico, da realizzarsi sia con i fondi all'uopo destinati dalle Leggi N° 89/98, N° 73/01 e N° 193/04 che prevedono la possibilità di impiego dei mezzi, fino ad un massimo del 20% dello stanziamento annuo previsto, per le attività e gli interventi in campo socio-economico avviati dalla CNI e indicati dall'UI, sia con i mezzi destinati alla creazione della base economica della CNI derivanti dalle privatizzazioni e dalle denazionalizzazioni in Slovenia.

Si continuerà a sollecitare lo snellimento e l'accelerazione delle procedure di erogazione dei mezzi dello Stato italiano per lo sviluppo socio-economico della CNI.

Si continuerà a richiedere il sostegno giuridico e finanziario, da parte della Croazia, dell'Italia e della Slovenia, alla creazione della base economica della CNI. Vanno previsti meccanismi d'inclusione della CNI, quale soggetto collettivo, nel processo di denazionalizzazione e privatizzazione (processo ormai quasi completamente concluso) in corso in Croazia e Slovenia, con la facoltà di entrare a pieno titolo nella riforma dei rapporti di proprietà, attraverso l'acquisizione di parte delle risorse economiche e immobiliari. Non avendo vissuto in un sistema di libero mercato e di democrazia la CNI non ha potuto sviluppare alcun sistema economico in proprietà collettiva, sul modello italiano del privato sociale.

Al riguardo si solleciterà un forte coinvolgimento dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia nel processo di costituzione della base economica della CNI. La finalità potrebbe essere raggiunta anche attraverso l'attivazione di un apposito organismo governativo italiano, con mandato a termine, deputato, di concerto con l'UI, alla programmazione di una serie di iniziative tese a impiantare il "*sistema economico*" della CNI. Tale strumento potrebbe assumere funzioni programmatiche (identificare il sistema economico della CNI attraverso l'elaborazione di un piano strategico), di consulenza (indicando opportunità di investimenti) di informazione (nei confronti degli imprenditori italiani che investono in Croazia e Slovenia), di formazione professionale in campo economico, di monitoraggio (allo scopo di inserire la CNI nel maggior numero di progetti europei candidati da soggetti italiani e in genere di coinvolgere la CNI negli investimenti italiani in Croazia). Allo scopo di realizzare la base economica della CNI andrebbero adeguatamente utilizzate le risorse per le iniziative socio-economiche, in favore della CNI, di cui alle Leggi 89/98 e 73/01, quale quota di partecipazione dell'UI (attraverso la Società interamente in proprietà della stessa UI preposta agli investimenti economici in favore della CNI, la *Finistria S.r.l.* di Fiume), oppure delle CI, ma anche per incentivare gli investimenti e la crescita economica dei connazionali imprenditori, mentre andrebbero stimolati gli imprenditori che dall'Italia sono pronti ad investire in Croazia e Slovenia coinvolgendo anche la CNI.

Si cercherà di favorire la costituzione di una rete tra gli imprenditori connazionali e i nostri giovani.

Ci attiveremo al fine di utilizzare, anche per la creazione della nostra base economica, i fondi eventualmente messi a disposizione dall'Unione Europea.

Nel campo economico la GE si avvarrà, per la valutazione, la preparazione e la realizzazione delle specifiche iniziative, di consulenti ed esperti del settore.

10.2. Ruolo economico.

Promozione del ruolo economico e sociale della CNI con l'intento di contribuire alla crescita e allo sviluppo delle realtà regionali e statali di cui siamo parte integrante attraverso la

creazione e lo sviluppo di una fitta rete di attività economiche e imprenditoriali della Comunità il cui fall-out investa tutto il territorio dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia.

Il processo di integrazione europea, i futuri accordi tra l'UE, la Slovenia, l'Italia e la Croazia, dovranno produrre opportunità per incentivare e sostenere lo sviluppo economico dell'area istro-quarnerina per far sì che vi sia radicamento, occupazione e crescita economica, sociale e culturale per l'Istria, il Quarnero e le isole, in un quadro di aperta e dinamica collaborazione interstatale e interregionale che preservi e perpetui l'identità multiculturale e multinazionale della nostra regione, intesa in senso lato. In tale quadro si inserisce l'apporto e le opportunità che la CNI può dare e rappresentare se opportunamente supportata e attrezzata.

10.3. Attività economiche.

Opereremo per la creazione delle condizioni e dei presupposti necessari che consentano l'avvio e il decollo delle iniziative economiche varate dall'UI. Partendo dalla non felice esperienza maturata dall'UI in questo campo, s'intende individuare e concretizzare quelle iniziative in campo economico che siano effettivamente, economicamente e finanziariamente valide.

Si darà concreto seguito alla "*Programmazione a medio termine degli interventi a valersi sui fondi per le iniziative socio-economiche stanziati dalla legge 89/98 e successive estensioni*", approvata dall'Assemblea dell'UI, nel corso della XV Sessione ordinaria, tenutasi a Parenzo, il 22 aprile 2006, che individua in 4 gruppi^x, una ventina di proposte e progetti socio-economici, alcuni ancora a livello d'idee, altri rapidamente *cantierabili*. Massimo impegno sarà rivolto, pertanto, alla realizzazione di questi progetti, ovvero di altre valide e concrete iniziative e opportunità che si dovessero presentare per l'UI e per l'intera CNI.

Nel perseguire queste finalità ci si atterra alle "*Disposizioni d'utilizzo dei fondi per le iniziative socio-economiche stanziati dalla Legge 89/98 e successive estensioni*", accolte dall'Assemblea dell'UI, nel corso della XV Sessione ordinaria, tenutasi a Parenzo, il 22 aprile 2006.

La gestione dei progetti e delle iniziative finanziate con i mezzi della Legge 19/91 e successive estensioni è affidata all'Ufficio Progetti dell'UI.

10.4. Associazione degli Imprenditori di Nazionalità Italiana, AINI di Cittanova.

Proseguirà il convinto sostegno dell'UI alla crescita e all'affermazione dell'Associazione degli Imprenditori di Nazionalità Italiana, AINI di Cittanova (di seguito: AINI), nel rispetto della sua soggettività e della sua autonomia. Si opererà per sostenere lo sviluppo dell'attività dell'AINI che dovrà assumere un ruolo incisivo e responsabile nella programmazione e nella realizzazione economica dei progetti e delle iniziative che in tale campo la CNI intenderà stimolare e avviare.

Si studieranno, di comune intesa, le opportune forme di sostegno alla crescita delle attività imprenditoriali dei nostri connazionali (facilitazioni all'accesso al credito agevolato, partecipazione ai bandi pubblici, ecc.).

Si stimolerà la collaborazione tra l'AINI e il Comitato degli Imprenditori Italiani in Croazia, istituito dall'Ambasciatore italiano a Zagabria, come pure con le Camere dell'Economia dell'Istria, del Quarnero, del capodistriano e con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura italiane.

Al fine di rendere quanto più stretto il rapporto tra il mondo imprenditoriale della CNI e l'UI, il Settore "*Economia*" della GE è affidato all'attuale Presidente dell'Associazione di categoria dei nostri imprenditori della Croazia, cui è affidato il delicato e duplice compito di incoraggiare e sostenere l'imprenditoria privata dei nostri connazionali e il *privato sociale* che faccia capo all'UI per il suo auto-sostentamento.

Si valuterà l'opportunità di dare vita, secondo le linee strategiche già approvate dall'Assemblea UI, ad una analoga associazione anche in Slovenia in favore degli imprenditori connazionali del capodistriano che potrebbe collegarsi funzionalmente e collaborare strettamente con l'AINI di Cittanova.

10.5. Centro di Promozione dell'Imprenditoria di Pirano.

Continuerà la nostra presenza attiva nel Centro di Promozione dell'Imprenditoria di Pirano (di seguito: CPI) riferita principalmente all'inserimento di imprenditori e di attività economiche dei connazionali, nel favorire lo sviluppo della Piccola e Media Impresa nell'Istria slovena e nella sua proiezione verso l'Istria croata attraverso forme di collaborazione economica anche in chiave europea. Si studierà la possibilità di includere l'UI in analoghi progetti che potranno svilupparsi nell'area istro-quarnerina.

Opereremo per l'ampliamento, l'approfondimento e soprattutto la partecipazione alle attività già avviate dal CPI. Parteciperemo tramite questa struttura, già esistente ed operante a pieno titolo nel tessuto economico sloveno, alle attività dell'Agenzia regionale di sviluppo del Capodistriano e delle altre organizzazioni del settore, come pure del Fondo per lo sviluppo regionale del Ministero dell'economia di Lubiana che eroga i fondi agli imprenditori connazionali.

10.6. Cooperazione.

Solleciteremo l'inserimento della CNI negli Accordi di cooperazione economica tra l'Italia e la Slovenia, tra la Croazia e la Slovenia, nonché tra l'Italia e la Croazia, attraverso progetti economici calati sulle esigenze e le potenzialità che essa rappresenta. Inserimento, pertanto, dei soggetti imprenditoriali della CNI negli strumenti all'uopo previsti dalla legislazione italiana, slovena e croata. La CNI va coinvolta, inoltre, nell'utilizzo degli strumenti economici e finanziari della Croazia e della Slovenia, attraverso opportuni atti normativi e legislativi.

La CNI infine deve venir inclusa negli accordi, negli strumenti e nei progetti per la cooperazione e lo sviluppo adottati dall'UE con la Slovenia e la Croazia. In tale contesto e in considerazione delle maggiori opportunità attualmente offerte dalla Slovenia in tale campo, si studieranno e avvieranno iniziative da realizzarsi in Slovenia cercando di utilizzare, appunto, tali possibilità che, nel rispetto dell'obiettivo dell'unitarietà della CNI, possano contribuire a maturare esperienze e risorse da calare poi sull'intero corpo comunitario.

11. DIMENSIONE RELIGIOSA

11.1. Sfera religiosa.

Si manterranno costanti i rapporti con le autorità ecclesiastiche croate, italiane e slovene, a tutti i livelli possibili, relativamente ai problemi e alle questioni dei fedeli connazionali, sostenendone le iniziative e le aspirazioni.

Affronteremo principalmente le problematiche relative alla celebrazione della S.S. Messa in italiano, come pure delle celebrazioni di tutti gli altri riti ecclesiastici nella lingua e nelle tradizioni italiane, per quanto riguarda i fedeli appartenenti alla CNI.

Si seguiranno e promuoveranno l'organizzazione dei fedeli connazionali presso le CI.

Proseguiremo nell'azione di ottenimento delle Parrocchie dei fedeli connazionali nelle località in cui ne verrà avanzata la richiesta.

Verrà istituito un particolare rapporto con il Coro Fedeli fiumani, visto il suo carattere effettivamente specifico, nonché con eventuali altre forme organizzate dei fedeli.

Si opererà, in sostanza, affinché i fedeli connazionali possano vivere in serenità la dimensione religiosa nella propria lingua, cultura e tradizioni e si solleciterà il ripristino delle festività patronali.

12. ATTIVITÀ SPORTIVE

12.1. Giochi e Campionati.

Si proseguirà nell'organizzazione e nello sviluppo dei giochi annuali per i ragazzi e gli studenti, individuando anche nuove formule di preparazione e di promozione.

Si proseguirà nell'organizzazione dei "Giochi delle Minoranze" sulla base delle positive esperienze accumulate.

Continuerà l'organizzazione della manifestazione relativa alla premiazione dello Sportivo dell'anno, da realizzarsi anche in collaborazione con i Programmi Italiani di RTV Capodistria e di Radio Fiume e Radio Pola.

Si proseguirà nella promozione e nell'incentivazione delle attività sportive presso le CI e le Scuole con il dichiarato intento di coltivare i nostri migliori sportivi, ma anche al contempo di creare occasioni di incontri tra i nostri giovani e i connazionali in genere.

12.2. Comitati Olimpici Nazionali.

Sarà intensificata la collaborazione con i Fiduciariati del CONI per l'UI in Croazia e in Slovenia, come pure si accentuerà la collaborazione con il CONI e con il CONI regionale del FVG, avviando iniziative comuni in favore dei nostri operatori sportivi e dei nostri docenti di educazione fisica operanti nelle CI e nelle Scuole.

Continueremo a ricercare la collaborazione ed il supporto dei Comitati Olimpici Nazionali della Croazia e della Slovenia al fine di sostenere la nostra attività nel campo sportivo.

Si proseguirà nella richiesta di addivenire alla stipula di una Convenzione tra il MAE, il CONI e l'UI per favorire e sostenere lo sviluppo delle attività sportive delle Scuole e delle CI, come pure favorire i contatti e la presenza in Italia, alle manifestazioni organizzate dal CONI, della nostra rappresentativa sportiva unitaria.

12.3. Centro per lo sport.

Si darà finalmente avvio allo studio per la creazione di un Centro polivalente per la formazione, la medicina e la pratica sportiva della CNI. In tale contesto promuoveremo la "medicina dello sport" favorendo la specializzazione e l'aggiornamento in Italia di qualche medico connazionale, creando così i presupposti per l'apertura di un servizio di medicina sportiva.

13. QUESTIONE SOCIALE E SANITARIA

13.1. Dimensione sociale.

Cercheremo di favorire il processo di inclusione di quanti più connazionali nella vita associativa, organizzata, nonché, politica, economica, culturale e religiosa della CNI.

Si cercherà, di concerto con le CI, di avviare e di stimolare la realizzazione di particolari iniziative riferite ai bisogni e alle aspettative dei connazionali della terza età. Essi rappresentano una parte rilevante della nostra collettività e sono spesso il nerbo delle nostre CI. Molto attivi nei nostri sodalizi, ancora fortemente motivati, attaccati alla nostra lingua, cultura e identità, sono una vera e propria risorsa per il nostro gruppo nazionale. Andrà, quindi, affrontata la problematica di quest'ampia fascia di connazionali con bisogni specifici propri.

13.2. Sanità.

Si avvieranno contatti con gli ambulatori e le Case della salute affinché un medico connazionale, oppure bilingue, possa fungere da medico preferenziale per gli appartenenti alla CNI.

Si presterà attenzione alle forme organizzate, all'interno delle CI, di volontari che operano nel settore sanitario, quali i donatori di sangue, ampiamente presenti tra i nostri connazionali. In tale contesto si avvieranno forme particolari e specifiche di aiuto, promuovendo anche azioni di solidarietà per i connazionali particolarmente bisognosi (necessità di visite, ovvero di cure, altamente specialistiche, portatori di handicap, ecc.).

13.3. Assistenza in/dall'Italia.

In collaborazione con la Regione Autonoma FVG si verificheranno le condizioni di estendibilità delle opportunità previste dall'Italia e dal FVG in primis nei confronti della CNI, siano essi in possesso o meno della cittadinanza italiana, ove ne sussistano le condizioni, per quanto concerne: l'assistenza sanitaria in FVG, l'assistenza sociale e il reddito di cittadinanza. La percorribilità di queste ipotesi andrà effettuata senza che si configuri un aggravio per le attuali risorse che l'Italia destina alla CNI.

14. ESULI

14.1. Ricongiungimento.

Continueremo ad operare affinché si giunga ad una adeguata soluzione della questione dei beni cosiddetti "abbandonati" e nazionalizzati, sequestrati, confiscati, ecc. agli esuli dall'Istria, Quarnaro e Dalmazia. Tale problema deve trovare una giusta e definitiva soluzione, con reciproca soddisfazione dei soggetti interessati, nello spirito dei rapporti di buon vicinato che anima i rapporti italo - croato - sloveni. La soluzione adottata dovrebbe prevedere non soltanto particolari agevolazioni per la riacquisizione della proprietà ma anche appropriate facilitazioni tese ad incentivare gli investimenti e i rientri economici in Istria, Quarnaro e Dalmazia da parte degli esuli. Essa dovrebbe altresì contemplare quelle formule che consentano il "ricongiungimento" tra gli italiani rimasti e coloro che se ne sono andati, la possibilità per il loro gradito rientro e quindi la ricomposizione di quel tessuto sociale ed umano profondamente lacerato dalle tragiche vicende del secondo dopoguerra. In tale quadro la CNI dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel processo di ricongiungimento con la sua componente esodata.

Proseguiremo con maggiore determinazione sulla strada del dialogo e della collaborazione con i nostri connazionali esuli in Italia e nel mondo. Si intensificheranno e si avvieranno nuove iniziative comuni con le organizzazioni degli esuli e con le loro Istituzioni culturali e di ricerca (CDM, Coordinamento Adriatico, IRCI, Società di Studi Fiumani, ecc.) relative alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico italiano dell'area del nostro insediamento storico. Allo scopo si proseguirà nell'azione di destinare una parte delle risorse derivanti dalla Legge 19/91 e successive estensioni in favore della CNI per organizzare concrete forme di collaborazione e di iniziative congiunte nel campo più propriamente culturale.

14.2. Coordinamento UI - Federazione delle Associazioni degli esuli.

C'impegheremo per rendere effettivamente operativo il Coordinamento tra l'UI e la Federazione delle Associazioni degli esuli, per la cui costituzione si erano espressi favorevolmente ambedue le organizzazioni sin dalla fine del 2001.

14.3. Iniziative congiunte degli esuli e dei rimasti.

La collaborazione Esuli - Rimasti va sottratta all'impasse in cui versa e va resa effettivamente operativa. L'avvio di una programmazione coordinata degli interventi e delle attività che il mondo degli esuli e quello dei rimasti realizzano con le risorse che lo Stato italiano annualmente eroga ai due soggetti comporterebbe uno sfruttamento più razionale ed efficiente dei mezzi per un'azione più efficace.

Vanno, perciò, individuati nuovi meccanismi e create nuove opportunità che vedano un'azione sinergica e armonica degli esuli e dei rimasti per il varo di iniziative culturali di più ampio respiro che coinvolgano le regioni e gli Stati a cui facciamo riferimento, senza nulla togliere all'operato delle rispettive organizzazioni e Istituzioni esistenti, ma quale arricchimento e ulteriore qualificazione di una presenza e di un'attività che proprio da questa sinergia potrebbero trarre significativi sviluppi. Siamo anche consapevoli del significato che questa azione può assumere per ricostruire, su memorie divise, una storia comune e riaffermare, nel quadro dei valori della convivenza interetnica, l'identità culturale e nazionale italiana tanto più preziosa oggi in una fase di integrazione europea.

Alle Associazioni degli Esuli si riproporranno nuovamente le seguenti concrete forme di collaborazione, rimanendo, ovviamente, aperti, ad altre eventuali proposte:

- A) La costituzione di una Fondazione per la salvaguardia e la tutela dei beni e delle testimonianze cimiteriali italiane in Istria, Quarnero e Dalmazia.

- B) La costituzione di un'Ente culturale comune preposto a gestire le opere d'arte istriane dei Tiepolo, Carpaccio, Vivarini, Cima da Conegliano, ecc., messe in salvo durante la Seconda Guerra Mondiale dalle autorità italiane. Le opere d'arte, rimanendo di proprietà dello Stato italiano, potrebbero essere affidate in custodia all'Ente costituito dalle due organizzazioni rappresentative degli italiani, di qua e di là dai confini che vanno scomparendo. Le opere sarebbero quindi esposte al pubblico, in un Museo, comunemente gestito. La proprietà delle opere non sarebbe sottratta allo Stato italiano, ma queste sarebbero nuovamente contestualizzate nel loro naturale territorio di appartenenza. Esuli e Rimasti collaborerebbero ad un rilevantissimo progetto di tutela e valorizzazione del comune patrimonio culturale.
- C) La costituzione di un Museo etnologico e delle tradizioni istro-venete, che testimoni la ricchezza dell'impronta culturale italiana la quale, attraverso i secoli, ha modellato questi territori.
- D) Lo sviluppo di comuni investimenti in campo economico.
- E) Lo svolgimento di un'azione politico-diplomatica per il riconoscimento, agli Esuli, in relazione ai beni espropriati, nazionalizzati e confiscati dal regime jugoslavo, degli equi indennizzi, ovvero della restituzione per i beni ancora in mano pubblica, quale atto di giustizia.

15. LEGGE DELLO STATO ITALIANO N° 19/91 E SUCCESSIVE ESTENSIONI

15.1. Riferimenti legislativi.

La Legge 9 gennaio 1991, N° 19 (articolo 14, comma 2), stanziava Lit. 12.000 Milioni, per il periodo 1991-1993, in ragione di Lit. 4.000 Milioni annuali per le attività in favore della CNI. Successivamente tale stanziamento, di pari importo annuale, è stato prorogato per il 1994.

La Legge 13 luglio 1995, N° 295 (articolo 1, comma 2) prorogava fino al 31 dicembre 1997 le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge 19/91, stanziando l'importo di Lit. 23.000 Milioni, per il periodo 1995-1997, in ragione di Lit. 7.000 Milioni per il 1995 e di Lit. 8.000 Milioni per ciascuno degli anni 1996 e 1997.

La Legge 8 aprile 1998, N° 89 (articolo 3) proroga fino al 31 dicembre 2000 le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge 19/91, stanziando l'importo di Lit. 24.000 Milioni, in ragione di Lit. 8.000 Milioni annuali per le attività in favore della CNI.

La Legge 21 marzo 2001, N° 73 prorogava fino al 31 dicembre 2003 le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge 19/91, in ragione di 9.000 milioni di Lit. per il 2001 e di 10.000 milioni di Lit. per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

La Legge 28 luglio 2004, N° 193 proroga fino al 31 dicembre 2006 le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 21 marzo 2001, N° 73, in ragione di € 4.650.000 per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006.

Le Leggi prevedono che lo stanziamento in favore della CNI sarà utilizzato mediante convenzione da stipulare tra il Ministero degli Affari Esteri, l'UI e l'UPT. A livello consultivo si inserisce anche la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, o comunque delle singole associazioni, la quale, su richiesta del Ministero degli Affari Esteri, è tenuta ad esprimere un parere entro 45 giorni dalla richiesta. Analogo parere sui programmi approvati annualmente è stato finora espresso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il finanziamento è finalizzato alla realizzazione di interventi ed attività indicati dall'UI e da attuarsi in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

I settori di applicazione della Legge comprendono:

- il campo scolastico;
- il campo culturale;
- il campo dell'informazione;
- il campo socio-economico (quest'ultimo impegnando risorse sino ad un massimo del 20% dello stanziamento annuo previsto).

L'obiettivo delle Leggi N° 89/98, N° 73/01 e N° 193/04 con l'inserimento dell'UI quale contraente della Convenzione con il Ministero degli Affari Esteri, nonché degli interventi e delle attività nel campo socioeconomico, è quello di affrancare l'UI, e l'intera CNI, dall'assistenza e dalla compressione della sua autonomia, rafforzando la possibilità dell'UI di operare e di conseguire la propria autonomia e l'autosufficienza.

Si continuerà a richiedere al Governo italiano l'adozione condivisa di metodologie e procedure amministrative-burocratiche di attuazione delle iniziative da finanziarsi sui fondi di cui alla Legge 19/91 e successive estensioni che siano snelle e rapide, rispondano ai criteri di massima trasparenza e siano al contempo efficaci ed efficienti.

15.2. Metodologia operativa e decisionale.

Dal punto di vista del processo decisionale ed operativo, l'attuale metodologia andrebbe aggiornata, semplificata, snellita ed implementata, alla luce delle novità introdotte dalla Legge e dalla considerazione che nella programmazione futura d'impiego dei mezzi andrà progressivamente a chiudersi la fase degli investimenti principalmente nel campo immobiliare (costruzione, restauro, ristrutturazione e acquisto delle sedi per le CI, per le Scuole e per le

Istituzioni della CNI) e vedrà aprirsi, invece, una fase in cui maggiore sarà l'impegno dei fondi in attività e programmi culturali e socio - economici.

15.3. Azioni operative.

Al fine di rendere efficace ed efficiente l'operatività nella realizzazione degli interventi da attuarsi con i mezzi della Legge N° 19/91 e successivi rifinanziamenti, andranno effettuate le seguenti azioni:

- A. Istituzione dell'Ufficio Progetti nell'ambito dell'UI.
- B. Precisazione dei ruoli dell'Ufficio Progetti dell'UI e dell'Ufficio Tecnico dell'UPT, nell'ottica della diversificazione delle funzioni, della razionalizzazione delle risorse (finanziarie ed umane) e della complementarità dei compiti.

16. UNIONE ITALIANA

16.1. Analisi della situazione della CNI e proposte operative per la sua crescita.

Sarà svolta un'analisi della reale situazione della CNI, delle sue attività e iniziative allo scopo di individuare le più opportune e fattibili proposte operative in tutti i campi e in tutti i settori per l'affermazione, la valorizzazione e l'ulteriore crescita complessiva della CNI. L'intento è quello di giungere alla stesura di un programma organico in grado di fornire sbocchi e prospettive future per la CNI.

La GE si farà promotrice dell'iniziativa con il coinvolgimento attivo dell'Assemblea e dei suoi organismi operativi, con il supporto di esperti per i singoli settori, nonché delle CI, delle Scuole e delle Istituzioni. L'obiettivo che s'intende raggiungere è la messa a punto di un piano di azione aggiornato e strategico al fine di individuare risposte alle problematiche aperte e approntare progettualità nuove che rappresentino prospettive di sviluppo anche nell'ottica dei processi integrativi europei e del ruolo che la nostra CNI è chiamata a svolgere.

16.2. Sistema giuridico-amministrativo.

Si continuerà nel processo di costante miglioramento del sistema giuridico-amministrativo dell'UI.

Andranno decentralizzate alcune forme di decisionalità dalla GE verso la *società civile* della CNI.

S'intensificherà l'attività degli Attivi Consultivi permanenti previsti dallo Statuto dell'UI e si collaborerà con le varie Commissioni assembleari. Si cercheranno di individuare particolari forme di attivazione e di responsabilizzazione che consentano ai consiglieri dell'Assemblea dell'UI una quanto maggiore partecipazione attiva alla gestione dell'UI.

Si avvierà il processo di rafforzamento dell'operatività tecnica dell'UI e della Segreteria. Procederemo al consolidamento, al rafforzamento e alla razionalizzazione dei meccanismi di funzionamento e attivazione previsti dagli organismi statuari dell'UI e in primo luogo dei Servizi amministrativi dell'UI, anche per le necessità delle CI, delle Scuole e delle nostre Istituzioni.

Verranno intensificati i rapporti di collaborazione tra l'UI e le CI, le CAN, i Consigli CNI le Scuole e le Istituzioni della CNI.

Scaturendo dal principio della decentralizzazione, della complementarità e della sussidiarietà, si cercherà di definire meglio i rapporti, il ruolo, la posizione, i compiti, le competenze e le responsabilità reciproche tra l'UI e le CI, tra le CI, le CAN e i Consigli CNI, tra l'UI e le Istituzioni e le Scuole della CNI, tra l'UI, le CAN e i Consigli CNI, tra l'UI e i rappresentanti politici della CNI, tra le CI e i rappresentanti politici della CNI a livello locale.

16.3. Statuto UI.

Nel rispetto delle competenze degli altri organi dell'UI, si procederà a proporre, al "*Comitato per lo Statuto e il Regolamento dell'Assemblea*" l'aggiornamento dello Statuto dell'UI, come pure la precisazione dei ruoli e delle competenze dei vari organi dell'UI.

L'implementazione dello Statuto dovrà tenere conto della costituzione dei Consigli CNI, del Com.It.Es. di Fiume, della nascita dell'AINI, del *Cenacolo degli operatori culturali della CNI*, del *Forum dei Giovani dell'UI* e del futuro *Consiglio degli eletti della CNI*, dei nuovi Enti fondati dall'UI, della nuova strutturazione conferita al "*Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana - Luigi Dallapiccola*", della possibile costituzione del "*Centro di Arti Visive dell'Unione Italiana*", ecc.

Nello Statuto UI andrà previsto il trasferimento di determinate competenze dall'Assemblea UI all'Attivo Consultivo permanente delle CI, come pure lo snellimento delle procedure burocratiche e decisionali.

Lo Statuto dovrebbe abbracciare, inoltre, anche gli Italiani viventi nelle altre Repubbliche della ex-Jugoslavia.

16.4. Giornata dell'UI e della CNI.

Si darà attuazione alla “*Delibera di proclamazione della Giornata dell'Unione Italiana e della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia*”^{xi}, accolta dall'Assemblea UI il 5 luglio 2003 quale rilevante momento celebrativo, istituzionale e politico della vita dell'intera Comunità.

Nel contesto delle celebrazioni per la Giornata dell'UI e della CNI, si promuoverà l'organizzazione del Raduno degli Italiani quale significativo momento culturale, sociale, sportivo, musicale e aggregativi.

16.5. Finanziamenti.

Si proseguirà nell'azione tesa a garantire all'UI adeguati finanziamenti istituzionali diretti da parte degli Stati domiciliari e della Nazione Madre, sia per la realizzazione di programmi, sia per il funzionamento dell'apparato amministrativo.

16.6. Immagine e promozione.

Grande cura sarà dedicata alla promozione e all'immagine dell'UI. A questo scopo sarà creata la figura del portavoce della GE, compito affidato al Titolare del Settore “*Informazione ed Editoria*” e si provvederà a mantenere costanti contatti con i mass-media, sia attraverso comunicati stampa, sia attraverso conferenze stampa.

Si provvederà a dotare l'UI di un nuovo logo più moderno.

Si vigilerà che il sito Internet dell'UI sia sempre aggiornato, in modo da diventare la nostra immagine, il nostro biglietto da visita verso l'esterno. Sul sito dell'UI gli internauti dovranno poter trovare tutto quello che succede oggi nel mondo della CNI.

Si opererà per fornire, in tempi rapidi, risposte argomentate alle richieste inoltrate all'UI.

16.7. Procedure amministrative.

Si richiederà con decisione la semplificazione, la sburocratizzazione e l'accelerazione delle procedure amministrative e burocratiche relative agli interventi da realizzarsi con i fondi che l'Italia destina alla CNI.

Inoltre, considerate le procedure burocratiche richieste all'UI, alle CI, alle Scuole e alle Istituzioni della CNI dagli organi di controllo, si rende urgente e necessario definire in modo chiaro e certo l'iter da seguire, unitamente alla predisposizione di un piano organico e integrato di definizione delle risorse umane e finanziarie che queste nuove procedure richiederanno alla CNI e all'UI in primis ai fini della loro ottemperazione.

16.8. Ufficio Progetti.

Si procederà all'istituzione, all'interno dell'assetto dell'amministrazione UI, dell'Ufficio Progetti, cui sarà affidato il compito di seguire e gestire in maniera professionale la preparazione e la realizzazione degli interventi finanziati con i mezzi della Legge 19/91 e successivi rifinanziamenti in favore della CNI.

L'Ufficio collaborerà con l'AINI nell'intento, ove possibile, di consentire una positiva ricaduta dei mezzi della Legge 19/91 e successivi rifinanziamenti sul tessuto imprenditoriale dei nostri connazionali.

16.9. Ufficio Europa.

Si costituirà anche a Fiume l'Ufficio Europa dell'UI in grado di preparare programmi e progetti - nel campo economico, della formazione, dell'informazione, della cultura, ecc. - da presentare, per il loro finanziamento, all'Unione Europea.

Analogamente, perciò, a quanto è stato realizzato presso la sede di Capodistria dell'UI grazie ai finanziamenti europei, si concorrerà ai Bandi comunitari per consentire di allestire un Ufficio Europa presso la sede di Fiume dell'UI. L'obiettivo è quello di ideare e progettare, gestire e attuare, ovvero fungere da servizio di supporto tecnico-professionale per i soggetti proponenti-esecutori, e di rendicontare progetti da candidare sui fondi e sugli strumenti europei, ovvero di cui si è beneficiari. In quest'azione andranno coinvolte le singole CI, le Scuole, le Istituzioni della CNI, l'AINI, il tutto in collaborazione con Enti e autonomie locali e altre Istituzioni pubbliche e private. Le competenze e il know-how acquisiti in questo settore grazie all'Ufficio Europa situato presso la sede di Capodistria dell'UI vanno trasferite alle Istituzioni della CNI, alle CI e ai connazionali dell'Istria e del Quarnero. L'obiettivo che s'intende raggiungere è quello di far diventare la CNI punto di riferimento per la progettualità europea sull'area del nostro insediamento.

L'ufficio Europa avrà il compito di occuparsi esclusivamente della progettazione e gestione di progetti comunitari. Nel concreto i suoi compiti saranno i seguenti:

1. progettazione, elaborazione, presentazione e realizzazione di progetti finanziati con fondi comunitari europei,
2. informazione sui diversi programmi di finanziamento della UE nei diversi settori,
3. consulenza e assistenza nella scelta dello strumento finanziario più adatto all'idea progettuale,
4. consulenza per la redazione e stesura delle proposte progettuali e della relativa documentazione,
5. assistenza tecnica per l'esecuzione di tutte le attività di progetto,
6. consulenza e assistenza per la ricerca, il coordinamento e la gestione delle partnership italiane, slovene, croate ed altre dei paesi confinanti,
7. coordinamento e realizzazione delle attività dei partner transfrontalieri in diversi progetti,
8. individuazione dei finanziamenti per aziende o altri soggetti da fondi comunitari europei o a altre fonti previste dalle leggi regionale e nazionale in Italia, Slovenia e Croazia,
9. mediazione tra i partner sloveni e croati ai fini dell'equità delle trattative e sostegno dei loro interessi nei rapporti con i partner italiani,
10. rendicontazione e gestione della documentazione finanziaria di ogni progetto,
11. collaborazione ed assistenza tecnica per organizzazioni terze: associazione culturali e sportive, scuole, amministrazioni municipali e regionali, ecc.,
12. assistenza tecnica per le aziende, comuni, città, regioni ed altre strutture in Croazia e Slovenia.

16.10. Giunta Esecutiva. La GE è così composta:

- a) Vice Presidente: **SERGIO DELTON**.
- b) Educazione e Istruzione (con due collaboratori-esperti, uno per le Scuole italiane in Slovenia e uno per quelle in Croazia, a discrezione della Titolare del Settore): **NORMA ZANI**, nata a Fiume nel 1954. Residente a Fiume. Laureata in economia, presso l'Università di Fiume. Professoressa di materia economiche presso la SMSI di Fiume.
- c) Informazione ed Editoria: **CHRISTIANA BABIĆ**, nata a Fiume nel 1972. Residente a Fiume. Giornalista del quotidiano "La Voce del Popolo". Laureata in giurisprudenza presso l'Università di Fiume.

- d) Teatro, Arte e Spettacolo: **GIUSEPPE ROTA**, nato a Siracusa nel 1936. Residente a Zambrattia. Laureato in romanistica (francese e italiano) presso l'Università di Lubiana. Pensionato.
- e) Università e Ricerca scientifica: **ANTONIO MICULIAN**, nato a Rovigno nel 1950. Residente a Rovigno. Laureato in storia, presso l'Università di Zara. Ha conseguito il master e quindi il Dottorato di ricerca. Professore di storia presso la SMSI di Rovigno.
- f) Cultura: **MARIO STEFFÈ**, nato a Capodistria nel 1964. Residente a Capodistria. Impiegato in qualità di Coordinatore dei Programmi culturali presso la CAN di Capodistria.
- g) Economia: **MAURO JURMAN**, nato a Pola nel 1964. Residente a Umago. Impiegato in qualità di amministratore nel settore finanziario-tributario nella società di famiglia Vallis Srl di Umago.
- h) Finanze e Bilancio: **MAURIZIO TREMUL**, nato a Capodistria nel 1962. Residente a Capodistria.
- i) Affari giuridici, Rapporti con le CAN e i Rappresentanti politici della CNI: **CHRISTIANA BABIĆ**.
- j) Organizzazione, Sviluppo e Quadri: **CLAUDIA MILOTTI**, nata a Pola, nel 1940. Residente a Pola. Laureata in scienze biologiche, presso l'Università di Zagabria. Pensionata.
- k) Attività sociali, Religiose e Sanitarie: **MARIO STEFFÈ**.
- l) Attività sportive: **SERGIO DELTON**, nato a Dignano nel 1943. Residente a Dignano. Insegnante diplomato di tecnica e chimica. Fiduciario delegato del CONI per l'UI in Croazia. Pensionato.
- m) Coordinamento con le CI: **LUANA VISINTIN**, nata a Capodistria nel 1976 e residente a Matteredada. Impiegata presso l'Assessorato all'amministrazione generale e alle attività sociali della Città di Umago. Laureata in Scienze Politiche, indirizzo politico-amministrativo, presso l'Università di Trieste.

I Titolari dei vari Settori operativi della GE potranno scegliersi, a loro discrezione, i propri collaboratori che risponderanno a loro e del cui operato essi saranno responsabili. I collaboratori aiuteranno il Titolare del Settore nell'espletamento dei propri compiti e funzioni. In quest'ambito sarà formalizzato l'istituto della delega.

I componenti della GE rispondono al Presidente della GE che avrà il diritto di proporre all'Assemblea la loro sostituzione nel caso non assolvano alle mansioni loro affidate.

Ogni Titolare di un Settore operativo in seno alla GE potrà costituire un proprio Comitato operativo con i propri compiti e un proprio Regolamento. I componenti dei Comitati saranno proposti dal Titolare del Settore medesimo e la loro nomina avverrà con approvazione della GE.

Nei casi previsti dallo Statuto dell'UI, i Titolari dei Settori della GE dovranno formalizzare la costituzione degli Attivi Consultivi permanenti che sono chiamati a presiedere e che avranno il compito di rendere operativi.

I vari Settori operativi della GE dovranno collaborare con gli altri organi dell'UI e particolarmente con le Commissioni e gli altri organi assembleari.

I Titolari dei Settori dovranno assicurare la loro presenza periodica presso la Segreteria dell'UI di Fiume, ovvero di Capodistria. Dovranno inoltre realizzare operativamente le decisioni accolte dalla GE relative ai loro specifici Settori di competenza.

Il Titolare del Settore "*Educazione e Istruzione*" è coadiuvato nel suo lavoro da due Collaboratori (uno per la parte slovena, uno per la parte croata) che rispondono direttamente al Titolare del Settore.

La competenza relativa al Dramma Italiano, a livello di GE, è assegnata al Settore “*Cultura*”.

A livello di GE la competenza e la responsabilità riferita al *Cenacolo degli operatori culturali della CNI* è affidata al Settore “*Cultura*”; quella riferita al *Forum dei Giovani dell’UI* è affidata al Settore “*Coordinamento CF*”; quella riferita al *Consiglio degli eletti della CNI* è affidata al Settore “*Affari giuridici, rapporti con le CAN e i rappresentanti politici della CNP*”.

GIUNTA ESECUTIVA

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ	TITOLARI
1) Presidente	Maurizio TREMUL
2) Vicepresidente	Sergio DELTON
3) Educazione e Istruzione	Norma ZANI
4) Informazione ed Editoria	Christiana BABIĆ
5) Teatro, Arte e Spettacolo	Giuseppe ROTA
6) Università e Ricerca scientifica	Antonio MICULIAN
7) Cultura	Mario STEFFÈ
8) Economia	Mauro JURMAN
9) Finanze e Bilancio	Maurizio TREMUL
10) Affari giuridico - amministrativi, Rapporti CAN e Rappresentanti politici CNI	Christiana BABIĆ
11) Organizzazione, Sviluppo e Quadri	Claudia MILOTTI
12) Attività sociali, Religiose e Sanitarie	Mario STEFFÈ
13) Attività sportive	Sergio DELTON
14) Coordinamento CI	Luana VISINTIN
Portavoce della GE	Christiana BABIĆ
<i>Cenacolo degli operatori culturali della CNI</i>	Mario STEFFÈ
<i>Forum dei Giovani dell'UI</i>	Luana VISINTIN
<i>Consiglio degli eletti della CNI</i>	Christiana BABIĆ

Il governo, potremmo dire citando Pansa, costringe tutti a “*un esercizio faticoso: di responsabilità, di mediazione, di buon senso moderato, di rifiuto dell’irrealismo*”.

Gentili Consiglieri, la realizzazione, o meno, del programma di lavoro che come GE sottoponiamo alla Vostra cortese attenzione, come pure ai Vostri apporti critici e propositivi, dipenderà da una serie di fattori, alcuni dipendenti da noi, altri no. Intendiamo essere quanto più aperti al confronto e al contributo di idee, di proposte e di progetti che sicuramente emergeranno dall’apporto dialettico all’interno della CNI. La Giunta Esecutiva si prefigge di essere vicina alla realtà concreta della CNI, di vivere, per così dire, in sincera osmosi con la nostra collettività. Il nostro intento è quello di lavorare seriamente, con umiltà, per cercare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti, mettendo al servizio di questa impresa tutta la nostra esperienza e la nostra capacità professionale, umana e intellettuale.

Cari Consiglieri, con questi propositi, e con questo spirito, serenamente ci rimettiamo al Vostro giudizio e alle Vostre valutazioni. Grazie.

Il Presidente della Giunta Esecutiva
Maurizio Tremul

Il Presidente dell’Assemblea
On. Furio Radin

Dignano, 9 ottobre 2006

ⁱ Il “*Memorandum d’Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*” del 15 gennaio 1992 prevede il “*riconoscimento della personalità giuridica dell’Unione Italiana nell’ordinamento interno dei due Stati, come sola organizzazione che rappresenta la minoranza italiana sia in Slovenia che in Croazia*” (Cit. Natalino Ronzitti, *Successione tra Stati e trattamento delle Minoranze nei rapporti italo-croati-sloveni*, in *La successione degli Stati nel diritto internazionale*, Atti del Convegno – Roma 14 novembre 1997, a cura di Angela Del Vecchio, in “OSSERVATORIO SULLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE”, Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, Quaderni – 1, Giuffrè Editore, p. 53). All’Unione Italiana, quindi, è riconosciuta “*la qualità di ente esponenziale rappresentativo della minoranza nel suo complesso*” (Cit. Giorgio Conetti, *Aspetti giuridici delle relazioni dell’Italia con la Slovenia e la Croazia*, in T. FAVARETTO e E. GRECO (a cura di), *Il confine riscoperto. Beni degli esuli, minoranze e cooperazione economica nei rapporti dell’Italia con Slovenia e Croazia*, Roma, Franco Angeli, 1997, p. 64). Tale aspetto, regolato dal *Memorandum trilaterale* del 15 gennaio 1992 e dall’articolo 4 del “*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*” del 5 novembre 1996, è stato inserito in quanto nella “*tutela delle minoranze assumono un’importanza fondamentale le istituzioni rappresentative, espressione della minoranza, che consentono alla minoranza di gestire i propri interessi e di intervenire per la tutela dei diritti del proprio gruppo dinanzi alle autorità pubbliche, a livello centrale, regionale o locale. (...) La libertà per la minoranza di creare le proprie istituzioni rappresentative è riconosciuta in una molteplicità di strumenti che hanno per oggetto la tutela delle minoranze. Esiste sempre il pericolo che lo Stato territoriale riesca a «manipolare» le istituzioni rappresentative della minoranza, mediante la creazione di istituzioni «artificiali» o provocando la scissione di quelle esistenti, per indebolirle ed incoraggiare politiche contrapposte. Per evitare questo pericolo, il Memorandum del 1992 aveva già stabilito che Slovenia e Croazia dovessero accordare personalità giuridica all’organizzazione maggiormente rappresentativa della minoranza italiana, cioè l’Unione Italiana, la quale è operativa sia in Croazia che in Slovenia. L’art. 4 del Trattato riconosce che l’Unione Italiana è l’organizzazione che rappresenta la minoranza italiana e prende atto che l’Unione possiede la personalità giuridica nell’ordinamento croato. (...) Viene preso comunque implicitamente atto che l’Unione Italiana, in quanto organizzazione unitaria che rappresenta la minoranza italiana sia in Croazia che in Slovenia, opera nei due Stati (...). Il Trattato non prende posizione sulla nazionalità dell’Unione Italiana, limitandosi a stabilire che l’Unione ha la personalità giuridica.*” (Cit. Natalino Ronzitti, *Il Trattato tra Italia e Croazia sulle minoranze*, in “RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE” A. LXXX, Fasc. 3, Milano, Giuffrè Editore, 1997, pp. 697-698).

ⁱⁱ Si riporta di seguito il testo del “*Memorandum d’Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*” del 15 gennaio 1992.

“Ispirandosi ai documenti finali della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, alla Carta di Parigi per una nuova Europa e ad altri documenti della CSCE che si riferiscono ai diritti umani e, in particolare, a quella parte del documento della conferenza di Copenaghen sui diritti umani della CSCE riguardante i diritti delle minoranze, e al rapporto dell’incontro di esperti delle minoranze nazionali nell’ambito della CSCE svoltosi a Ginevra nel 1991;

confermando il carattere autoctono e allo stesso tempo le caratteristiche specifiche della minoranza italiana, in seguito al problema dell’esodo di massa della popolazione italiana da aree di sua storica residenza;

dopo aver considerato che la minoranza italiana, storicamente residente nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia si troverà a risiedere in due Stati diversi dopo il riconoscimento di queste due Repubbliche;

considerata l’importanza di mantenere, anche alla luce di precedenti accordi internazionali, il riconoscimento dell’esistenza di un’unica minoranza italiana e la conseguente necessità di un trattamento equo per questa minoranza in entrambi gli Stati;

dando per assodato che nell’ambito della Conferenza dell’AIA le Repubbliche di Slovenia e Croazia hanno accettato di adempiere alle condizioni indicate nel capitolo secondo del piano di pace presentato da Lord Carrington e riguardano l’adozione di un sistema legale per la tutela delle minoranze;

i Governi di Croazia, Italia e Slovenia si impegnano a sottoscrivere questo Memorandum per concludere prima possibile, appena ultimato il riconoscimento dell’indipendenza di Croazia e Slovenia dall’Italia, i trattati bilaterali tra l’Italia e la Croazia, l’Italia e la Slovenia e la Croazia e la Slovenia per la tutela della minoranza italiana in questi due Stati, che sarà basata sugli accordi internazionali e sulle prescrizioni della CSCE, oltre che sui seguenti principi fondamentali:

- 1. La conferma del carattere autoctono e il riconoscimento dell’unicità e delle caratteristiche specifiche della minoranza italiana e allo stesso tempo la necessità di un suo equo trattamento in entrambi gli Stati.*
- 2. Il riconoscimento della rappresentatività legale, nell’ambito delle leggi di Croazia e Slovenia, della più rappresentativa organizzazione della minoranza italiana, attualmente l’Unione Italiana, come l’unica organizzazione che rappresenta la minoranza italiana in entrambi gli Stati.*

3. *Conferma dell'uniformità di trattamento della minoranza italiana, basata sui diritti acquisiti attualmente esistenti, inclusi quelli che derivano da strumenti internazionali. Conferma dei nuovi diritti che derivano dagli atti costituzionali e da altre leggi della Croazia e della Slovenia con l'impegno a mantenere tale uniformità.*
4. *Nelle aree di entrambi gli Stati dove risiede la minoranza:*
 - a. *è garantita la libertà di movimento per i cittadini croati e sloveni che appartengono alla minoranza italiana;*
 - b. *la libertà di lavoro per i cittadini croati e sloveni, membri di questa minoranza che sono impiegati in attività quali le istituzioni, le scuole, i mass media eccetera;*
 - c. *la salvaguardia dalla discriminazione dovuta alla cittadinanza con riferimento anche ai cittadini croati e sloveni della minoranza italiana che già lavorano."*

ⁱⁱⁱ Si riporta di seguito il testo del "Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari" del 5 novembre 1996.

"La Repubblica Italiana e la Repubblica di Croazia (nel prosieguo del testo: "le Parti")

- ritenendo che, nell'interesse delle Parti, la più idonea tutela delle minoranze viene descritta nelle disposizioni di questo Trattato;

- tenendo conto dei Trattati internazionali sulla tutela dei diritti umani e delle minoranze, in particolare:

- il Patto internazionale sui diritti civili e politici;*
- il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;*
- la Convenzione internazionale sull'abolizione di ogni forma di discriminazione razziale;*
- la Convenzione contro la discriminazione nell'educazione;*
- la Convenzione sui diritti del bambino;*
- la Convenzione generale sulla tutela delle minoranze nazionali;*
- la Convenzione sulla tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;*

- prendendo in considerazione gli Strumenti internazionali rilevanti, adottati sia dalle organizzazioni mondiali che regionali:

- la Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo;*
- la Dichiarazione sui diritti degli appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche;*
- i documenti basilari della OSCE, specialmente quelli concernenti la dimensione umana e la tutela delle minoranze;*

- lo Stumento dell'Iniziativa Centro-Europea per la tutela dei diritti delle minoranze;

- prendendo in considerazione il fatto che la Repubblica di Croazia è uno degli Stati successori della ex Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia;

- vista la necessità di una stretta collaborazione tra la Repubblica di Croazia e la Repubblica di Slovenia al fine di raggiungere in entrambi gli Stati le più alte norme comuni di tutela della minoranza italiana, come pure efficienti comunicazioni fra gli appartenenti alla minoranza italiana che vivono in questi due Stati;

- determinati ad adempiere al Memorandum d'intesa sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia, firmato dall'Italia e dalla Croazia a Roma il 15 gennaio 1992, al fine di attenuare le conseguenze della scissione della minoranza italiana in due Stati separati;

hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

La Repubblica di Croazia conferma, in conformità alla Legge costituzionale sui diritti e le libertà dell'uomo e sui diritti delle comunità etniche e nazionali o minoranze nella Repubblica di Croazia del 4 dicembre 1991, il riconoscimento del carattere autoctono e l'unitarietà della minoranza italiana e le sue specifiche caratteristiche.

In questo contesto la Repubblica di Croazia adotterà i passi necessari per la tutela della minoranza italiana in armonia con i suddetti principi.

Articolo 2

La Repubblica di Croazia si impegna a garantire il rispetto dei diritti acquisiti dalla minoranza italiana nell'ambito dei Trattati Internazionali e dell'ordinamento giuridico interno dello Stato precedente nel territorio della Repubblica di Croazia, come pure il rispetto dei nuovi diritti della minoranza italiana propri dell'ordine legale interno della Repubblica di Croazia.

Articolo 3

Tenendo conto dei documenti internazionali rilevanti accennati nel preambolo, la Repubblica di Croazia, nell'ambito del suo territorio, si impegna ad accordare alla minoranza italiana l'uniformità di trattamento nel proprio ordinamento giuridico al più alto livello acquisito; questa unitarietà può essere acquisita attraverso l'estensione graduale del trattamento accordato alla minoranza italiana nella ex Zona B sul territorio della Repubblica di Croazia tradizionalmente abitato dalla minoranza italiana e dai suoi membri.

Articolo 4

La Repubblica di Croazia riconosce l' "Unione Italiana", che all'interno della legislazione croata è persona giuridica, quale unica organizzazione rappresentativa della minoranza italiana.

Articolo 5

La Repubblica di Croazia garantisce agli appartenenti alla minoranza italiana piena libertà di movimento nell'uscire ed entrare nel territorio della Repubblica di Slovenia al fine di mantenere le strette relazioni esistenti prima del 1992.

Articolo 6

La Repubblica di Croazia garantisce la libertà di lavoro nel proprio territorio ai cittadini sloveni appartenenti alla minoranza italiana impegnati nelle attività legate all'etnia, quali l' "Unione Italiana", altre istituzioni, scuole, mass-media, ecc.

Articolo 7

La Repubblica di Croazia s'impegna a tutelare i cittadini sloveni appartenenti alla minoranza italiana, attualmente impiegati nel suo territorio, da discriminazioni nelle loro attività lavorative sulla base della cittadinanza, in conformità alle norme dell'organizzazione mondiale del lavoro.

Articolo 8

Senza pregiudizio all'adempimento da parte delle Parti di tutte le prescrizioni incluse nel presente Trattato, tenendo conto delle prescrizioni contenute nello Statuto della Regione Molise, la Repubblica Italiana si impegna a riconoscere alla minoranza croata autoctona nel territorio del suo insediamento tradizionale, la cui presenza è stata accertata, il diritto a preservare ed esprimere liberamente la propria identità e il proprio retaggio culturale, ad usare la propria madrelingua nella vita pubblica e privata, nonché a fondare e mantenere le proprie istituzioni e associazioni culturali.

Articolo 9

Il presente Trattato verrà ratificato ed entrerà in vigore sulla base dello scambio degli strumenti di ratifica."

^{iv} Si veda al riguardo Natalino Ronzitti, *Il Trattato tra Italia e Croazia sulle minoranze*, in "RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE" A. LXXX, Fasc. 3, Milano, Giuffrè Editore, 1997, pp. 684-704.

^v Il testo dell' Accordo sottoscritto dall' On. Furio Radin e dal Presidente del Governo croato, On. Ivo Sanader, è il seguente:

"Il Presidente incaricato del Governo croato, Dr. Ivo Sanader e il deputato della Minoranza Italiana al Sabor croato, Dr. Furio Radin, sottoscrivono il presente Accordo di Programma sulla collaborazione in favore dei diritti della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e in relazione all' appoggio esterno del deputato Furio Radin al Governo della Repubblica di Croazia, presieduto dal Dr. Ivo Sanader.

Il presente Accordo di Programma è parte integrante del Programma del Governo della Repubblica di Croazia presieduto dal Dr. Ivo Sanader.

Nel quadro dell' attuazione dei diritti umani e delle Minoranze Nazionali, nonché dei diritti specifici della Minoranza Nazionale Italiana, il Governo della Repubblica di Croazia assume i seguenti impegni:

- 1. Dare compiuta realizzazione al "Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia sui diritti delle Minoranze" del 1996, con specifico riferimento all' articolo 3 del Trattato e al mantenimento dei diritti acquisiti.*
- 2. Costituzione di una Commissione interministeriale permanente, della quale saranno membri anche i rappresentanti dell' Unione Italiana, con il fine di controllare la realizzazione del "Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia sui diritti delle Minoranze" del 1996, ossia la tutela dei diritti della Minoranza Italiana. La Commissione si riunirà con scadenza almeno semestrale e, una volta all' anno, con la partecipazione del Presidente del Governo.*
- 3. Migliorare il finanziamento delle associazioni e delle istituzioni della Minoranza Italiana in Croazia. In particolare alla Casa editrice EDIT di Fiume sarà assicurato un aumento del 30% dei finanziamenti annui stanziati dal Bilancio statale.*
- 4. Valorizzazione della specificità delle Scuole con lingua d' insegnamento italiana. Riconoscere all' Unione Italiana, rispettivamente alle Comunità degli Italiani, la facoltà di proporre la maggioranza dei membri dei Consigli scolastici delle Scuole con lingua d' insegnamento italiana. Conformemente alla "Legge sull' educazione e l' istruzione nelle lingue e nelle scritture delle Minoranze Nazionali", finanziare dal Bilancio statale l' insegnamento facoltativo della lingua italiana, quale seconda lingua, nelle Scuole con lingua d' insegnamento croata, nei territori d' insediamento autoctono della Comunità Nazionale Italiana.*
- 5. Assicurare maggiore sensibilità dello Stato, rispettivamente del Governo della Repubblica di Croazia, nei confronti dei territori d' insediamento autoctono della Minoranza Nazionale Italiana (Istria, Fiume e Quarnero), nell' intento di riconoscerne la specificità, nonché di mantenere e promuovere la convivenza.*

6. *Recepire nella “Legge sui territori delle Contee, delle Città e dei Comuni nella Repubblica di Croazia” e nelle altre normative che regolano la materia, i nomi bilingui delle unità dell’autonomia locale, nonché delle amministrazioni e delle autonomie locali, che nei propri Statuti prescrivono l’uso ufficiale della lingua italiana.*

I firmatari del presente Accordo sono concordi nel ritenere che sulla preservazione e sulla promozione dei valori dell’antifascismo si fonda la nuova Europa.

Nonostante non faccia parte del programma della CDC-HDZ, si rispetta la posizione della Minoranza Nazionale Italiana sulla necessità di onorare il principio della discriminazione positiva nelle elezioni, rispettivamente sull’esigenza di introdurre, in favore degli appartenenti alle Minoranze Nazionali, un particolare diritto di voto accanto al diritto di voto generale. Il deputato della Minoranza Italiana al Sabor croato si opporrà alle proposte di Legge che non assicurino questo diritto.

Il deputato della Minoranza Italiana al Sabor croato, sosterrà con il suo voto:

- A. La costituzione del Governo della Repubblica di Croazia, presieduto dal Dr. Ivo Sanader.*
- B. La tutela e la promozione dei diritti umani e di quelli delle Minoranze Nazionali, con particolare rispetto delle disposizioni dello Statuto e degli Orientamenti programmatici dell’Unione Italiana.*
- C. I programmi economici orientati allo sviluppo della Croazia e all’incremento dello standard di vita dei suoi abitanti.*
- D. I processi integrativi euro-atlantici della Repubblica di Croazia, in particolare modo quelli relativi alla piena adesione della Repubblica di Croazia all’Unione Europea.*
- E. Le proposte di riforma del sistema giudiziario rivolte alla maggiore efficacia e alla piena autonomia della magistratura.*
- F. Lo sviluppo dei rapporti interstatali e di buon vicinato con i Paesi contermini, in particolare con l’Italia e la Slovenia.*
- G. La collaborazione con il Tribunale Internazionale dell’Aia.*
- H. In relazione alle proposte di legge e agli altri atti normativi che scaturiscono dal succitato contesto, il deputato della Minoranza Italiana voterà a seconda dei casi e sulla base delle proprie libere convinzioni.*

L’Unione Italiana s’impegnerà, a tutti i livelli delle relazioni ufficiali con le istituzioni dello Stato italiano e della società civile italiana, in favore dell’inclusione della Repubblica di Croazia nell’Unione Europea. Opererà, al contempo, in favore dello sviluppo della collaborazione culturale, economica, politica, ecc., fra le regioni contermini della Croazia, della Slovenia e dell’Italia. Per tali progetti la Comunità Nazionale Italiana è disposta a mettere a disposizione del Governo croato le sue risorse umane e istituzionali.

Il presente Accordo può essere rescisso nel caso una o ambedue le Parti non si ritengano soddisfatte della sua applicazione, ovvero qualora fattori politici o altri ne mettano in discussione i presupposti politici.”

^{vi} Attualmente la Commissione è così composta: Hidajet Bišćević, Segretario di Stato presso il Ministero degli affari Esteri – Presidente della Commissione; Snježana Bagić, Segretario di Stato presso il Ministero di Grazie e Giustizia – Vicepresidente della Commissione; Antun Palarić, Segretario di Stato dell’Ufficio Centrale statale per l’amministrazione; Nevio Šetić, Segretario di Stato presso il Ministero per la scienza, l’educazione e lo sport; Jadran Antolović, Segretario di Stato presso il Ministero per la Cultura; Žarko Katić, Aiuto Ministro presso il Ministero degli Interni; Furio Radin, Deputato della CNI al Sabor croato e Presidente dell’UI e Maurizio Tremul, Presidente della GE dell’UI.

^{vii} Il testo dell’undicesimo capitolo dell’Accordo di coalizione tra i partiti SDS – Nsi – SLS – DeSUS sulla collaborazione al Governo della Repubblica di Slovenia relativo alle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese è il seguente:

“La coalizione s’impegna a trattare le problematiche delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese attuando con coerenza i documenti dell’indipendenza, la Costituzione della Repubblica di Slovenia e gli impegni internazionali (accordi internazionali e documenti internazionali ratificati).

In questo senso la coalizione sottolinea che l’attuale livello di finanziamento dei diritti particolari delle comunità nazionali rappresenta il punto di partenza per il loro ulteriore sviluppo.

La coalizione si impegna ad attuare misure contro l’assimilazione in tutti i settori di vitale importanza per l’esistenza e lo sviluppo di entrambe le Comunità Nazionali, qui compreso il sostegno allo sviluppo economico e infrastrutturale della zone nazionalmente miste, con un accento sull’apertura di nuovi posti di lavoro e la creazione della base economica per le Comunità Nazionali.

Particolare attenzione sarà dedicata al consolidamento delle istituzioni delle Comunità Nazionali, della loro lingua e cultura.

La coalizione s'impegna a creare un clima sociale favorevole per la realizzazione delle politiche per le Comunità Nazionali Italiana e Ungherese.

In base a quanto elencato sopra, il Governo della Repubblica di Slovenia preparerà, entro sei mesi, una proposta di Risoluzione sulle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese. Entro i successivi tre mesi, e dopo l'armonizzazione del testo con le Comunità Nazionali Italiana e Ungherese, il Governo presenterà la Risoluzione alla Camera di Stato.

L'operationalizzazione di questi impegni per singoli settori e gli interventi principali della coalizione relativi alle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese saranno parte integrante di un'Annesso all'Accordo di coalizione, che sarà sottoscritto da tutti i partner della coalizione e da entrambi i deputati delle Comunità Nazionali, oppure di un Accordo a parte che sarà sottoscritto dal Presidente del Governo della Repubblica di Slovenia e da entrambi i deputati delle Comunità Nazionali al più tardi entro tre mesi dall'entrata in vigore dell'Accordo di coalizione."

^{viii} Si riporta di seguito il testo della Legge 21 marzo 2001, N° 73, "Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia":

“Articolo 1.

1. Le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 19, sono prorogate fino al 31 dicembre 2003. A tale scopo è autorizzata la spesa di lire 9.000 milioni per l'anno 2001 e di lire 10.000 milioni per ciascuno degli anni 2002 e 2003.

2. Lo stanziamento a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia, di cui al comma 2 dell'articolo 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 19, sarà utilizzato mediante convenzione da stipulare tra il Ministero degli affari esteri, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, sentito il parere, da esprimere entro quarantacinque giorni dalla richiesta del Ministero degli affari esteri, della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, o comunque delle singole associazioni. Detto stanziamento è finalizzato alla realizzazione di interventi ed attività, indicati dall'Unione italiana in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia, da attuare nel campo scolastico, culturale, dell'informazione nonché, fino ad un massimo del 20 per cento dello stanziamento annuo previsto, nel campo socio-economico.

Articolo 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 9.000 milioni per l'anno 2001 ed a lire 10.000 milioni per ciascuno degli anni 2002 e 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.”.

Si riporta, di seguito, l'articolo 2 della Legge 28 luglio 2004, N° 193, "Proroga e rifinanziamento della legge 16 marzo 2001, n. 72, recante interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, e della legge 21 marzo 2001, n. 73, recante interventi in favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia":

“Articolo 2.

Proroga e rifinanziamento della legge 21 marzo 2001, n. 73

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 21 marzo 2001, n. 73, sono prorogate al 31 dicembre 2006. A tale scopo è autorizzata la spesa di euro 4.650.000 per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a euro 4.650.000 per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.”.

^{ix} Di seguito si riporta il testo della Legge 8 marzo 2006, N° 124, "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernenti il riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti”:

“Articolo 1.

(Introduzione degli articoli 17-bis e 17-ter nella legge 5 febbraio 1992, n. 91)

1. Dopo l'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono inseriti i seguenti:

"ART. 17-bis. - 1. Il diritto alla cittadinanza italiana è riconosciuto:

a) ai soggetti che siano stati cittadini italiani, già residenti nei territori facenti parte dello Stato italiano successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava in forza del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, reso esecutivo dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, ratificato dalla legge 25 novembre 1952, n. 3054, ovvero in forza del Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, reso esecutivo dalla legge 14 marzo 1977, n. 73, alle condizioni previste e in possesso dei requisiti per il diritto di opzione di cui all'articolo 19 del Trattato di pace di Parigi e all'articolo 3 del Trattato di Osimo;

b) alle persone di lingua e cultura italiane che siano figli o discendenti in linea retta dei soggetti di cui alla lettera a).

ART. 17-ter. - 1. Il diritto al riconoscimento della cittadinanza italiana di cui all'articolo 17-bis è esercitato dagli interessati mediante la presentazione di una istanza all'autorità comunale italiana competente per territorio in relazione alla residenza dell'istante, ovvero, qualora ne ricorrano i presupposti, all'autorità consolare, previa produzione da parte dell'istante di idonea documentazione, ai sensi di quanto disposto con circolare del Ministero dell'interno, emanata di intesa con il Ministero degli affari esteri.

2. Al fine di attestare la sussistenza dei requisiti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 17-bis, all'istanza deve essere comunque allegata la certificazione comprovante il possesso, all'epoca, della cittadinanza italiana e della residenza nei territori facenti parte dello Stato italiano e successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava in forza dei Trattati di cui al medesimo comma 1 dell'articolo 17-bis.

3. Al fine di attestare la sussistenza dei requisiti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 17-bis, all'istanza deve essere comunque allegata la seguente documentazione:

a) i certificati di nascita attestanti il rapporto di discendenza diretta tra l'istante e il genitore o l'ascendente;

b) la certificazione storica, prevista per l'esercizio del diritto di opzione di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 17-bis, attestante la cittadinanza italiana del genitore dell'istante o del suo ascendente in linea retta e la residenza degli stessi nei territori facenti parte dello Stato italiano e successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava in forza dei Trattati di cui al medesimo comma 1 dell'articolo 17-bis;

c) la documentazione atta a dimostrare il requisito della lingua e della cultura italiane dell'istante".

2. La circolare di cui all'articolo 17-ter, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 91, introdotto dal comma 1 del presente articolo, è emanata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Articolo 2.

(Disposizione finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.".

^x 1. Iniziative contemplate dalle Convenzioni MAE – UI (1.1. "Programma di attività di formazione in ambito commerciale ed imprenditoriale a sostegno degli imprenditori della CNI in Slovenia"). 2. Iniziative accolte ed approvate dall'Assemblea dell'UI (2.1. Cantina vinicola di Verteneglio; 2.2. Programma d'attività del Settore Economia della Giunta Esecutiva; 2.3. Start Up dell'AINI di Cittanova; 2.4. Partecipazione dell'UI al Consorzio Fidi "ISTRIA 21" di Pola; 2.5. Albergo congressuale a Cittanova; 2.6. Rafforzamento commercializzazione dell'EDIT di Fiume; 2.7. Partecipazione dell'UI alla I.S. Collaborazione Economica S.r.l. di Gorizia; 2.8. Centro sportivo polivalente di Fiume). 3. Iniziative la cui idea progettuale è stata accolta dall'Assemblea UI (3.1. Centro agrario – Produzione dell'olio d'oliva e dell'olivo autoctono di Dignano; 3.2. "Hotel Carera" – "Casa dello studente" di Rovigno). 4. Iniziative in fase di progettazione (4.1. Partecipazione dell'UI all'allestimento di un incubatore industriale a Umago; 4.2. Partecipazione dell'UI alla costituzione di un Call center a Fiume; 4.3. Partecipazione dell'UI alla costituzione di un Call center in Istria; 4.4. Frantoio a Villanova; 4.5. UI Consulting; 4.6. UI Viaggi; 4.7. UI Eventi; 4.8. UI nel sociale; 4.9. Fondo d'investimento).

^{xi} Si riporta, di seguito, il testo della Delibera:

"Ai sensi degli articoli 22, 23 e 24 e dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume e dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della V Sessione ordinaria, addì 5 luglio 2003, in Crassiza, ha approvato la seguente:

**DELIBERA di proclamazione della Giornata dell'Unione Italiana
e della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia**

Articolo 1

Il 16 luglio è proclamato GIORNATA DELL'UNIONE ITALIANA e della COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA IN CROAZIA E SLOVENIA.

La ricorrenza, celebrata ogni anno, vuole rievocare e onorare la fondazione dell'Unione Italiana, avvenuta a Fiume il 16 luglio 1991, nella Seconda Sessione dell'Assemblea Costituente della nuova Organizzazione unitaria degli Italiani in Croazia e Slovenia, che – scaturita dalle prime elezioni libere, universali e democratiche tra gli Italiani della Croazia e della Slovenia, tenutesi dal 25 al 27 gennaio 1991 – decretò lo scioglimento dell'Unione degli

Italiani dell'Istria e di Fiume (UIIF), le cui origini, risalendo ai valori dell'antifascismo, conservano validità nelle motivazioni riferite alla difesa della lingua, della cultura e della presenza storica della Comunità Nazionale Italiana.

Articolo 2

Nella Giornata dell'Unione Italiana e della Comunità Nazionale Italiana vengono solennemente consegnati alti riconoscimenti agli operatori più meritevoli della Comunità Nazionale Italiana stessa per il pluriennale contributo da essi dato per la promozione della cultura, dell'arte, della lingua, della scuola, della scienza, dell'informazione, della posizione politico-sociale, socio-economica e in genere dell'identità nazionale del gruppo etnico italiano e per il suo sviluppo generale.

Nella medesima occasione si consegnano alti riconoscimenti a personaggi di spicco al di fuori della Comunità Nazionale Italiana, fra i più meritevoli per il pluriennale operato a sostegno dei diritti della Comunità Nazionale Italiana, della promozione del suo ruolo e della sua identità, nonché della lingua e della cultura italiana in Croazia e Slovenia.

La premiazione avviene nel corso di una Sessione solenne dell'Assemblea dell'Unione Italiana, dei deputati italiani al seggio specifico della Comunità Nazionale Italiana nei Parlamenti della Croazia e della Slovenia e di altre personalità invitate ed ospiti dell'Unione Italiana.

Articolo 3

La presente Delibera entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Articolo 4

La presente Delibera è pubblicata sul "Bollettino Ufficiale dell'Unione Italiana".